



COMUNE DI PERUGIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 454 DEL 07.12.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **SETTE** del mese di **DICEMBRE**, nel Palazzo dei Priori, convocata nelle forme e nei termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale alla quale risultano:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA	Sindaco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	5 CICCHI EDI	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 BARELLI URBANO	V.Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	6 FIORONI MICHELE	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 BERTINELLI CRISTINA	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	7 PRISCO EMANUELE	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 CALABRESE FRANCESCO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	8 SEVERINI MARIA TERESA	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CASAIOLI CRISTIANA	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	9 WAGUÉ DRAMANE	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità dell'adunanza, **IL VICE SINDACO** Sig. **URBANO BARELLI** dichiara aperta la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 viene riservata una attenzione specifica alle città, dedicando a questo tema una cornice programmatica apposita rappresentata dall'Agenda urbana, intesa come strumento operativo e integrato finalizzato allo sviluppo urbano sostenibile;

- la Commissione Europea e il Governo nazionale hanno definito nell'Accordo di partenariato i principi e le priorità secondo cui attuare l'Agenda urbana in Italia e la Regione Umbria, nell'ambito dei propri documenti programmatici attuativi della programmazione comunitaria 2014-2020 - il Quadro Strategico Regionale (QSR) e i Programmi operativi regionali del FESR e del FSE - ha declinato tali indicazioni secondo le specificità delle realtà urbane dell'Umbria, tenendo conto dei tre ambiti tematici "driver di sviluppo" individuati a livello nazionale a cui si aggiunge il quarto individuato dalla stessa Regione Umbria:

1. ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città che prevede prioritariamente azioni su mobilità, logistica, energia;
2. pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati che prevede prioritariamente azioni di sostegno alle politiche sociali e contrasto alla povertà e al disagio;
3. rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati e di filiere produttive globali che prevede prioritariamente azioni che favoriscano i servizi avanzati per le imprese sociali, creative e quelle che producono servizi in favore dei cittadini;

PROT. n.	del		
Codice Archiv.ne			
Documenti non allegati	-----		
Allegati	N. 1 (in apposito registro)		

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGRAMMA
PERUGIA.ZIP - AGENDA URBANA DI
PERUGIA - POR FESR POR FSE 2014-
2020.

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4°, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267
- Pubblicata all'Albo Pretorio a decorrere dal **13.12.2016**
- Trasmessa in elenco ai Capigruppo consiliari (art.125 D.Lgs. 18.08.2000 n.267) il **13.12.2016**
- Divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3°, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, il _____

PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO:
dal _____ al _____

RIPUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO:
dal _____ al _____

PERUGIA, li

4. realizzazione di azioni pilota per la fruizione di attrattori culturali e naturali.

- nell'ambito del QSR approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 337/2014, sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi sulla base dei quali individuare le città che partecipano all'Agenda Urbana dell'Umbria e, sulla base di tali criteri sono state formalmente individuate tali città: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto;

- le suddette città, sono chiamate – nel loro ruolo di Autorità urbane – a redigere in co-progettazione con la Regione Umbria i propri *Programmi di sviluppo urbano sostenibile* che, a partire dagli obiettivi tematici e dalle azioni individuati nei Programmi operativi regionali del POR Fesr e del POR Fse, individuino una strategia attraverso cui affrontare in maniera integrata e innovativa le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle principali aree urbane della regione;

- con deliberazione n. 996 del 04/08/2014, la Giunta regionale ha previsto l'istituzione di una specifica funzione di raccordo e coordinamento dell'Agenda urbana dell'Umbria, attribuendo la stessa al Servizio Programmazione strategica generale della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria;

- con l'approvazione dei due Programmi Operativi del POR Fse e del POR Fesr - rispettivamente con Decisioni della Commissione europea C(2014) 9916 del 12/12/14 e C(2015) 929 del 12/02/2015 – il quadro programmatico e finanziario entro cui attuare l'Agenda Urbana è stato completato;

- con DGR n. 211/2015, la Regione Umbria ha approvato il documento *Primi step per l'attuazione dell'Agenda Urbana dell'Umbria – indirizzi per le Autorità urbane*, ha definito la ripartizione iniziale del budget destinato all'attuazione dei Programmi di sviluppo urbano sostenibile di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto ed ha individuato un Nucleo di Coordinamento di cui fanno parte, per il Comune di Perugia, l'Assessore Michele Fioroni quale referente politico e la dirigente Antonella Pedini quale referente tecnico;

- con DGR n. 641/2015 la Regione Umbria ha ripartito il budget finanziario relativo all'Assistenza Tecnica dedicata ai programmi di sviluppo urbano sostenibile di Agenda Urbana tra le cinque Autorità Urbane, assegnando parte dei fondi anche al Comune di Perugia;

- con nota e-mail del 15.07.2015 la Regione Umbria ha inoltre comunicato formalmente il riparto dei fondi POR FSE di Agenda Urbana sancito in base ad accordo tra i Comuni Autorità Urbane nel mese di luglio 2015;

- con DGC n. 139 del 20.05.2015 il Comune di Perugia ha provveduto, fra l'altro a:

- istituire altresì un tavolo tecnico di lavoro trasversale all'interno dell'ente finalizzato ad individuare gli interventi e a redigere gli elaborati progettuali richiesti, coordinato dalla Dirigente della S.O. Sviluppo Economico, Dr.ssa Antonella Pedini composto dai dirigenti interessati che, per specifiche esigenze, potranno individuare dei collaboratori da invitare e/o ai quali delegare la partecipazione agli incontri ove funzionale ai lavori del tavolo così come da ordine del giorno previsto;
- approvare il concept di progetto descrittivo dell'idea forza dell'Agenda Urbana di Perugia *Perugia Smart Experience* inteso come modello di sviluppo integrato volto a favorire la crescita strategica della città e del territorio secondo una prospettiva esperienziale, che pone al centro di ogni processo le modalità con cui il City User si rapporta al contesto urbano inteso in senso allargato;

Atteso che:

- dopo l'avvio del percorso di co-progettazione con la Regione Umbria, la vision del progetto dal titolo Perugia.Zip, è stata presentata il 9 maggio 2016 presso la sala d'attesa di 1° classe alla Stazione Fontivegge. In sintesi l'obiettivo del programma è quello di realizzare una connessione tra due parti della città, il centro storico e l'area di Fontivegge, fatta di progetti materiali e interventi immateriali che contribuiscono a rendere smart la città di Perugia e in grado di attivare percorsi di sviluppo urbano sostenibile;

- rispettando i tempi previsti e le indicazioni regionali e grazie alle risultanze del percorso di partecipazione con gli attori cittadini, realizzato nel mese di giugno con dei work-shop e incontri tematici specifici e tutt'ora attivo sul canale web Perugia.Zip del sito istituzionale, il Comune di Perugia in data 10 luglio 2016 ha inviato alla Regione Umbria la proposta di Programma di Agenda Urbana per concludere il confronto con gli uffici tecnici della Regione stessa;

Considerato che:

- a seguito della fase finale di confronto, sono stati definiti i percorsi relativi alle Azioni di Agenda Digitale, Illuminazione Pubblica, Mobilità sostenibile e Inclusione sociale mentre sono emerse criticità per quanto riguarda l'Azione Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica.

- di conseguenza la Regione Umbria ha ritenuto di doversi esprimere in merito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1295 del 14.11.2016, trasmessa al Comune di Perugia tramite PEC prot. 225817 del 02.12.2016, facendo presente quanto segue:

- per quanto riguarda le Azioni di Agenda Digitale, Illuminazione Pubblica, Mobilità sostenibile e Inclusione sociale previste in Agenda Urbana, il Programma Perugia.Zip è da considerarsi concluso e condiviso;
- che relativamente all'Azione *Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo* sono emerse criticità relative al finanziamento dell'intervento di recupero del Teatro Turreno. In particolare, per quanto riguarda l'intervento suddetto, lo studio di fattibilità analizzato nella fase di progettazione prevede un costo di realizzazione stimato in 4,13 mln di euro che richiede un investimento superiore alle risorse attualmente disponibili che ammontano a circa 3,1 mln di euro: 1.634.563,62 euro, pari all'intero finanziamento destinato all'Azione 6.4.1 di Agenda Urbana, e ulteriori 1,5 mln di euro a valere su risorse che la Regione si è impegnata a individuare e destinare all'opera;
- per quanto sopra detto di richiedere al Comune di Perugia la definizione di una scheda progettuale relativa al recupero del teatro Turreno che presenti almeno due possibili ipotesi di soluzione della problematica sopra descritta: un'ipotesi relativa a un intervento funzionale sul Turreno che utilizzi solo le somme certamente disponibili e un'ipotesi relativa a un intervento più ampio con l'impegno del Comune a reperire le risorse mancanti;
- di autorizzare così il nucleo di coordinamento di Agenda Urbana a portare a termine il percorso di co-progettazione con l'approvazione del Programma di Sviluppo urbano sostenibile di Perugia sebbene la scheda dell'Azione 6.4.1 risulti non definitiva in quanto formulata secondo le modalità di cui al punto precedente;
- di precisare che il Comune di Perugia dovrà definire la scheda progettuale entro tre mesi dall'approvazione del

Programma di Sviluppo urbano sostenibile;

- il Comune di Perugia ha integrato e modificato la proposta accogliendo tutte le indicazioni e considerazioni emerse e ha quindi provveduto a definire puntualmente il Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile dal titolo *Perugia.Zip* allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che:

- l'attuazione del programma, per la complessità e interconnessione dei temi affrontati e delle progettualità trasversali individuate, richiede in capo alla S.O. Sviluppo economico il coinvolgimento e il coordinamento sia dei dirigenti facenti parte del tavolo tecnico di lavoro nonché di tutto il personale interessato alla realizzazione del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile i cui interventi dovranno essere previsti, declinati ed assunti negli strumenti di programmazione dell'ente;

- la Regione, nel POR/FESR, ha stabilito che le Autorità urbane, in qualità di organismi intermedi, sono anche deputate al controllo di primo livello degli interventi finanziati dallo stesso;

- a tale scopo sono state individuate le competenze necessarie dei vari uffici dell'ente per la gestione delle procedure di controllo - valutazione dei flussi di finanziamento, degli step di avanzamento degli interventi e della spesa, procedure che verranno definite con successiva determinazione dirigenziale della S.O. Sviluppo Economico; ed è già stata effettuata una prima formazione del personale appartenente agli uffici coinvolti chiamati a gestire il Sistema di Gestione e di Controllo (Si.Ge.Co.) del Programma;

- in particolare il Programma prevede un cofinanziamento a carico del Comune del 15% del valore, pari a € 1.553.023,74, a valere nel settennato 2014-2020 che dovrà essere reperito, come da cronoprogramma degli interventi nello stesso previsto, al momento della pubblicazione del bando di gara di ciascun intervento;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile dal titolo "Perugia.Zip";

Visti:

- il D.lgs. 267/2000;

- i Regolamenti UE n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 14.11.2016;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica espresso dal dirigente della S.O. Sviluppo Economico Dr.ssa Antonella Pedini e di regolarità contabile espresso dal Dirigente Area Servizi Finanziari e di Controllo Dott. Mirco Rosi Bonci, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

tutto ciò premesso,

con voti unanimi

DELIBERA

- di recepire e far proprio tutto quanto in premessa descritto e per l'effetto di approvare il Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile "Perugia.Zip" nell'ambito di Agenda urbana 2014-2020 allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare mandato alla Dirigente della S.O. Sviluppo Economico, Dr.ssa Antonella Pedini, coordinatrice del Program-

ma, di trasmettere lo stesso ai referenti dell'Autorità di Gestione Regione Umbria per l'approvazione e per i successivi passaggi;

- di approvare con separata votazione il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del TUEL D.Lgs. 267/2000 stante l'urgenza di dare conto il prima possibile alla fase successiva di gestione e attuazione del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile.



Perugia.zip

Smart Compression for
Smart Experience
Progetto di Agenda Urbana
POR FESR
FSE

Programma di sviluppo urbano sostenibile di Perugia



INDICE

1. Visione del programma	pag. 3
2. Percorso pubblico di partecipazione	pag. 4
3. Mandato	pag. 8
3.1 Analisi di contesto	pag. 8
3.2 Descrizione generale degli obiettivi del progetto	pag. 15
3.3 Coerenza del progetto	pag. 20
4. Benefici	pag. 21
5. Risultati attesi del Programma	pag. 24
6. Dettaglio interventi previsti dal Programma e piano finanziario azione/annualità	pag. 26
6.1 Obiettivo tematico n. 2 – interventi azione 6.1.1	pag. 30
6.2 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.2.1	pag. 47
6.3 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.3.1	pag. 58
6.4 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.3.2	pag. 81
6.5 Obiettivo tematico n. 6 – interventi azione 6.4.1	pag. 87
6.6 FSE – Obiettivo tematico n. 9 - interventi di inclusione sociale attiva	pag. 95
7. Assistenza tecnica	pag. 112
8. Organizzazione del Programma	pag. 116

Documenti allegati:

Allegato A – Deliberazione della Giunta Comunale n. 454 del 7/12/2016

1. Visione del programma

Perugia.Zip è un progetto strategico che vuole riconnettere il tessuto della città.

La città *zippata*, con l'uso delle ICT e investendo sul capitale sociale, può diminuire le distanze, avvicinare l'amministrazione ai cittadini e alle imprese, ridurre i conflitti.

Il centro storico e l'area di Fontivegge, vista come prima espansione della città negli anni dell'industrializzazione, rappresentano un continuo urbanizzato fatto di due anime, legato a due visioni e due immaginari differenti e opposti, che ha subito strappi e rotture nello suo sviluppo in termini di contenuti e servizi. La storia e la modernità, i simboli del patrimonio storico-monumentale e del potere amministrativo da un lato e i simboli dello sviluppo, dell'industria e del tessuto imprenditoriale dall'altro. Due anime che in passato ritrovavano un'unicità nell'identificazione dei cittadini proprio con quei simboli così diversi, ma complementari. Nel tempo, con l'espandersi della città verso altre direttrici urbane e con la perdita di chiari riferimenti legati a funzioni specifiche e caratterizzanti, i legami simbolici con i luoghi si sono indeboliti fino a diventare del tutto indefiniti, provocando una perdita di relazioni identitarie tra cittadini e città.

L'obiettivo del piano è quello di ricucire legami e connessioni funzionali, fatti di flussi concreti di idee e persone in grado di far rivivere e ripensare la città come un unicum. Allo stesso tempo ciò che ambiziosamente si intende realizzare è una connessione tra le due anime della città, fatta di progetti materiali e interventi immateriali, che sa di futuro e che guarda con ottimismo alla Perugia del domani, perché costruita con tutti gli strumenti utili per attivare percorsi di sviluppo urbano sostenibile.

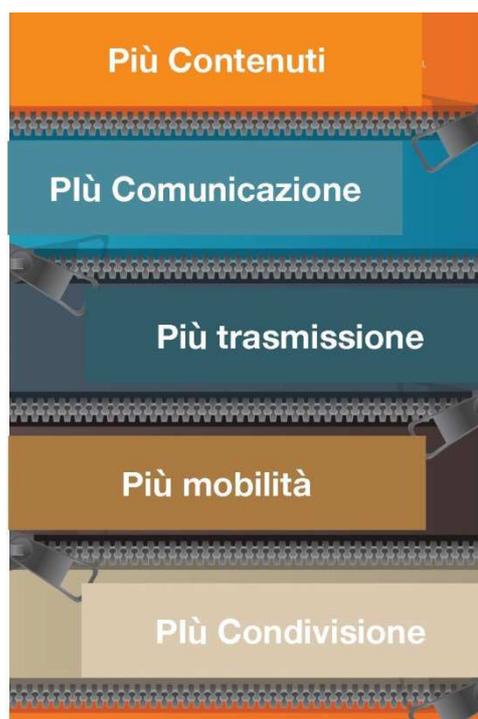
Perugia vuole diventare in questa visione una città "Zippata" per sviluppare una percezione unitaria e raccogliere in uno stesso spazio urbano un numero maggiore di contenuti fatti di servizi e informazioni per i cittadini. Come i file zippati, la città futura può facilitare la comunicazione, rendendo le informazioni facilmente disponibili e in grado di circolare e i servizi offerti ai cittadini e ai city users sempre più accessibili e in rete.

Zipbare

Raccogliere in uno stesso spazio un numero maggiore di contenuti

La compressione non determina perdita di informazioni ma aggiunta di significati

Facilita la comunicazione rendendo le informazioni condivisibili e in grado di circolare



2. Percorso pubblico di partecipazione

Nel processo di definizione dell'Agenda Urbana di Perugia sono state intraprese attività di informazione, comunicazione e partecipazione dei cittadini e, più in generale, di tutti i portatori d'interesse. Si intende in ogni caso sottolineare che l'attivazione delle progettualità di Agenda Urbana verranno comunque accompagnate da un processo partecipativo che, in alcuni casi, sarà elemento di condivisione e vera e propria co-progettazione con attori interessati (in particolare come di seguito descritto ciò riguarderà gli interventi finanziati dal FSE)

Di seguito si riportano, sinteticamente, le principali azioni messe in campo per coinvolgere il pubblico facendo ricorso a tutti gli strumenti ritenuti più efficaci: incontri rivolti ad un pubblico generale, incontri tematici durante i quali sono state impiegate metodologie e tecniche proprie dei processi di "democrazia partecipativa", creazione di una piattaforma interattiva accessibile dal sito istituzionale del Comune.

Più in dettaglio:

- Liceo Artistico "Bernardino di Betto" – Anno scolastico 2015-2016

Le classi IV e V della sezione di Architettura dell'Istituto d'arte Bernardino di Betto di Perugia hanno sviluppato, nella didattica dell'anno in corso, un progetto di architettura pubblica in un preciso contesto urbano della periferia della città di Perugia. Grazie alla collaborazione con il Comune di Perugia, l'area dell'intervento è stata individuata nella zona di Fontivegge di grande interesse per l'amministrazione e oggetto di progettualità nell'ambito della presente proposta di Agenda Urbana. Il corso ha permesso agli studenti di cimentarsi nell'elaborazione di progetti di rigenerazione urbana di questa area, che hanno offerto all'ente un grande contributo di idee e di suggestioni per la elaborazione della vision di Perugia.Zip.

- Partecipazione PUMS (10 Marzo 2016)

Il 10 marzo alla Sala della Vaccara di Palazzo dei Priori si è tenuto l'incontro che ha avviato ufficialmente il percorso che porterà il Comune di Perugia a dotarsi di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

L'incontro, presieduto dall'Assessore alla Mobilità Cristiana Casaioli e dal Vice Sindaco con delega all'Ambiente Urbano Barelli, ha riguardato proprio l'illustrazione degli obiettivi del piano e dei tematismi oggetto di studio, nell'ottica partecipativa che le linee guida europee ed italiane impongono per la redazione dei PUMS.

All'evento sono stati invitati i comuni contermini, le aziende del settore, nonché un ampio gruppo di portatori di interesse ricompresi nel gruppo dell'Agenda 21, in virtù dello stretto rapporto tra le tematiche di mobilità e quelle ambientali.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di condividere i contenuti pianificatori e progettuali per facilitare in un la progressiva attuazione del piano, che ha un orizzonte temporale decennale.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato comunicato l'indirizzo di posta elettronica per inviare all'amministrazione proposte, suggerimenti, considerazioni: pums@comune.perugia.it

La partecipazione cittadina proseguirà work in progress in maniera strutturata, anche dopo

che sarà appaltata dall'ente la redazione del piano, di cui proprio la previsione della partecipazione sarà uno dei criteri fondamentali.

- Conferenza INU (15 Aprile 2016):

Venerdì 15 aprile, presso l'Auditorium di Confindustria Perugia, nell'ambito del Convegno dal titolo "Ripensare le stazioni per la rigenerazione integrata delle città", organizzato dalla sezione Umbria dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, gli assessori del Comune di Perugia allo Sviluppo Economico, Michele Fioroni e all'Urbanistica, Emanuele Prisco, hanno presentato la visione di progetto dell'intervento di Agenda Urbana per la rigenerazione dell'area di Fontivegge.

Alla presenza di esperti e rappresentanti istituzionali, il progetto Perugia.Zip è stato presentato a una platea di tecnici con l'obiettivo di condividere e confrontarsi in prima istanza sulla visione delineata dall'amministrazione con stakeholder interessati e competenti per metterne in luce le potenzialità, le opportunità e soprattutto le eventuali criticità.

- Conferenza stampa (9 Maggio 2016):

Il 9 maggio, nella sala d'attesa di 1° classe alla Stazione Fontivegge, scelta non a caso come luogo di incontro e di scambio di idee e di persone e come luogo simbolo del quartiere di Fontivegge, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto Perugia.Zip.

Alla conferenza sono intervenuti il Sindaco di Perugia, Andrea Romizi, la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, l'Assessore Regionale all'Economia, Commercio, Turismo e Sport e Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Fabio Paparelli, l'Assessore al Marketing Territoriale, Sviluppo Economico e Progettazione Europea, Arredo Urbano del Comune di Perugia Michele Fioroni, l'Assessore ai Servizi Sociali, Famiglia, Edilizia Pubblica, Pari Opportunità dello stesso Comune Edi Cicchi.

In questa cornice Comune di Perugia e Regione Umbria hanno presentato alla stampa e media locali la proposta di Programma di sviluppo urbano sostenibile che, per affrontare in maniera integrata e innovativa le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali della città, intende intervenire intorno a due particolari aree strategiche che sono Fontivegge e il Centro storico. Particolarmente significativo nell'elaborazione della proposta, come hanno tenuto a sottolineare sia la Presidente Marini che l'Assessore Fioroni, è stato l'apporto dell'Università degli Studi di Perugia che ha attivamente partecipato alla elaborazione di Perugia.Zip offrendo contributi di idee e progettualità.

- Workshop Fontivegge/andata e ritorno (26-27 Maggio 2016).

Il 26 e 27 maggio, presso il Polo di Ingegneria, si è tenuto il Workshop internazionale "Fontivegge\Andata e Ritorno", organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia e dal Comune di Perugia.

L'iniziativa ha permesso di riflettere sullo sviluppo dell'area della stazione di Perugia in virtù delle progettualità individuate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di Perugia.Zip, con l'innovativo apporto dei giovani, laureati e laureandi, italiani e stranieri, studiosi di diverse discipline. Il percorso di partecipazione si è basato sul metodo del design thinking, lo scambio di idee, il confronto di proposte, la condivisione di soluzioni. L'obiettivo è stato quello di offrire l'opportunità ai giovani di sviluppare idee per disegnare una nuova

immagine della città, inclusiva e di relazione, giovane e dinamica

Il programma del workshop si è strutturato nell'arco delle due giornate di giovedì e venerdì. Il primo giorno, i lavori sono partiti con la presentazione dell'iniziativa da parte del Direttore del DICA dell'Università degli studi di Perugia, Annibale Luigi Materazzi e del Prof. Fabio Bianconi e l'illustrazione della progettualità comunale, arricchita dai preziosi contributi del DICA, nell'ambito del progetto Perugia.zip da parte dell'Assessore allo Sviluppo Economico e marketing territoriale Michele Fioroni, dell'Arch, Enrico Antinoro e della Prof. Anna Laura Pisello dell'Ateneo perugino. Conclusa questa prima sessione, i giovani che hanno aderito al workshop hanno preso parte a un sopralluogo a Fontivegge e hanno lavorato per 24 ore sotto la guida di Stefano Andreani, della Harvard University School of design.

Le proposte dei partecipanti sono state presentate nella seconda giornata, alla presenza del Rettore Franco Moriconi e del prof. Marco Filippucci. E' seguito poi un dibattito conclusivo alla presenza delle istituzioni comunali, regionali e di esperti dell'Università di Perugia, della Bocconi di Milano e dell'Università Roma1.

- Piattaforma Perugia.zip (23 maggio – tuttora attiva):

Dal 23 maggio è online il portale per la partecipazione agli interventi previsti nel progetto Perugia.Zip. Il portale, pensato per essere il più possibile user friendly e offrire una navigabilità intuitiva e multicanale, prevede l'accesso ad una home page dalla quale è possibile, cliccando sull'apposito "pulsante", entrare all'interno di una delle 5 aree di cui si compone il progetto. Una volta dentro compare la lista degli interventi pensati per ciascuna area tematica, cliccando sui quali si accede al livello successivo dove vengono dettagliati, in un linguaggio il più possibile esaustivo ma non ridondante nei tecnicismi, i suddetti interventi. A sinistra della pagine rimangono i pulsanti per spostarsi nelle altre aree, mentre cliccando su "visualizza mappa" si può andare a vedere dove alcuni interventi saranno precisamente localizzati all'interno del territorio comunale.

Partecipazione vuol dire però scambio bilaterale di informazioni e contenuti e per questo motivo loggandosi alla piattaforma (con una procedura semplice e ormai di default per l'utente web) si può non solo esprimere un giudizio di apprezzamento su ciascun intervento, mediante il tasto mi piace, ma anche inviare suggerimenti cliccando sull'apposita icona (suggerimenti) e digitando lo stesso nell'apposito campo che si aprirà.

I commenti, al termine della prima finestra temporale della durata di 30 giorni, sono stati raccolti, visionati e reportati insieme a tutto il materiale elaborato nelle varie fasi di partecipazione attivate, per essere utilizzati come contributo per la definizione di dettaglio degli interventi e l'individuazione degli indicatori da utilizzare per la valutazione e il monitoraggio in itinere del programma di Agenda Urbana.

La piattaforma, che si arricchisce e trasforma grazie ai contributi dei cittadini e, work in progress, grazie alla progettazione di dettaglio e all'attivazione degli interventi, resta comunque attiva per l'intera durata del programma.

- Tavolo tematico "Sistema ICT – App Perugia.exp" (23 giugno 2016):

Il 23 giugno alle ore 16.30, presso la Sala Falcone e Borsellino di Palazzo dei Priori, si è tenuto il primo incontro tematico di partecipazione del progetto di Agenda Urbana di Perugia.

Il tema affrontato durante l'iniziativa alla quale sono stati invitati gli stakeholder cittadini interessati è stato l'offerta di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi rivolti a city users e imprese.

L'appuntamento ha rappresentato un'importante opportunità di confronto sulle linee progettuali individuate e un'occasione di dibattito su specifiche questioni:

1. criteri e principi a cui si deve ispirare la visione di agenda urbana e il nuovo modello urbano;
2. quali condizioni basilari vanno garantite per rendere effettiva questa visione;
3. quali opportunità, quali nuove prospettive può abilitare tutto questo dal punto di vista dei cittadini/abitanti, dei lavoratori, degli operatori economici, ecc... ;
4. come rendere i servizi sempre più consapevoli e adeguati alla situazione attuale e alla prospettive di maggiore connessione e interazione;
5. che tipo di contributo posso dare come organizzazione per rendere praticabile ed efficace questo nuovo modello urbano;
6. modalità, luoghi di relazione da attivare nel tempo tra l'amministrazione comunale e i vari soggetti fruitori di tali servizi.

L'incontro ha permesso ai partecipanti di confrontarsi e di delineare nuove idee e proposte coerenti con la vision di Perugia.zip.

- Tavolo tematico "Fontivegge" (28 giugno 2016):

Il 28 giugno alle ore 16,00 presso la Sala Falcone e Borsellino si è tenuto il secondo incontro tematico di partecipazione del progetto di Agenda Urbana di Perugia. Tema dell'incontro è stato la rigenerazione urbana dell'area di Fontivegge e le progettualità elaborate nell'ambito di Agenda Urbana in questa area della città. Nello specifico i partecipanti invitati hanno avuto la possibilità di un confronto costruttivo con l'amministrazione rispetto a due ambiti:

1. trasformazione urbanistica e funzionale dell'area;
2. servizi e informazioni ICT da prevedere.

Anche in questa occasione sono emersi suggerimenti e proposte coerenti con la visione programmatica delineata dal progetto Perugia.Zip che hanno permesso un arricchimento utile all'impianto complessivo di Agenda Urbana.

I report e la documentazione completa delle iniziative di partecipazione sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Perugia www.comune.perugia.it alla pagina *Perugia Europa*.

3. Mandato

3.1 Analisi di contesto

Il lavoro di raccolta della documentazione relativa a studi, piani strategici, ricerche sulla città di Perugia ha consentito di individuare delle linee strategiche finalizzate alla rigenerazione dell'area urbana, coerenti con i bisogni del territorio, che hanno permesso di delineare la vision di *Perugia.Zip*.

Da un punto di vista urbanistico l'Agenda Urbana di Perugia vuole proporre progettualità in grado di riconnettere pezzi di città sviluppatasi sotto la spinta della ricostruzione post bellica e della fioritura industriale di attività come quelle di Spagnoli, Buitoni e Perugina.

Il processo di urbanizzazione, avviato dall'area sud occidentale della città, si è poi allargato fino a coprire le zone di Centova e Pian di Massiano. Tali aree territoriali sono state oggetto di un fenomeno di urbanizzazione avvenuta al di fuori di una integrazione con il resto della città, causando una perdita d'identità di quei luoghi che nella prima espansione avevano dei significati simbolici di appartenenza per i cittadini. Ciò ha comportato una rinuncia ad alti standard qualitativi in termini di fruizione sociale e di accessibilità e uno scollamento delle parti di polis che, pur differenziandosi e perché no anche contrapponendosi, creavano un equilibrio urbano e un'idea di città diffusa ma sistemica.

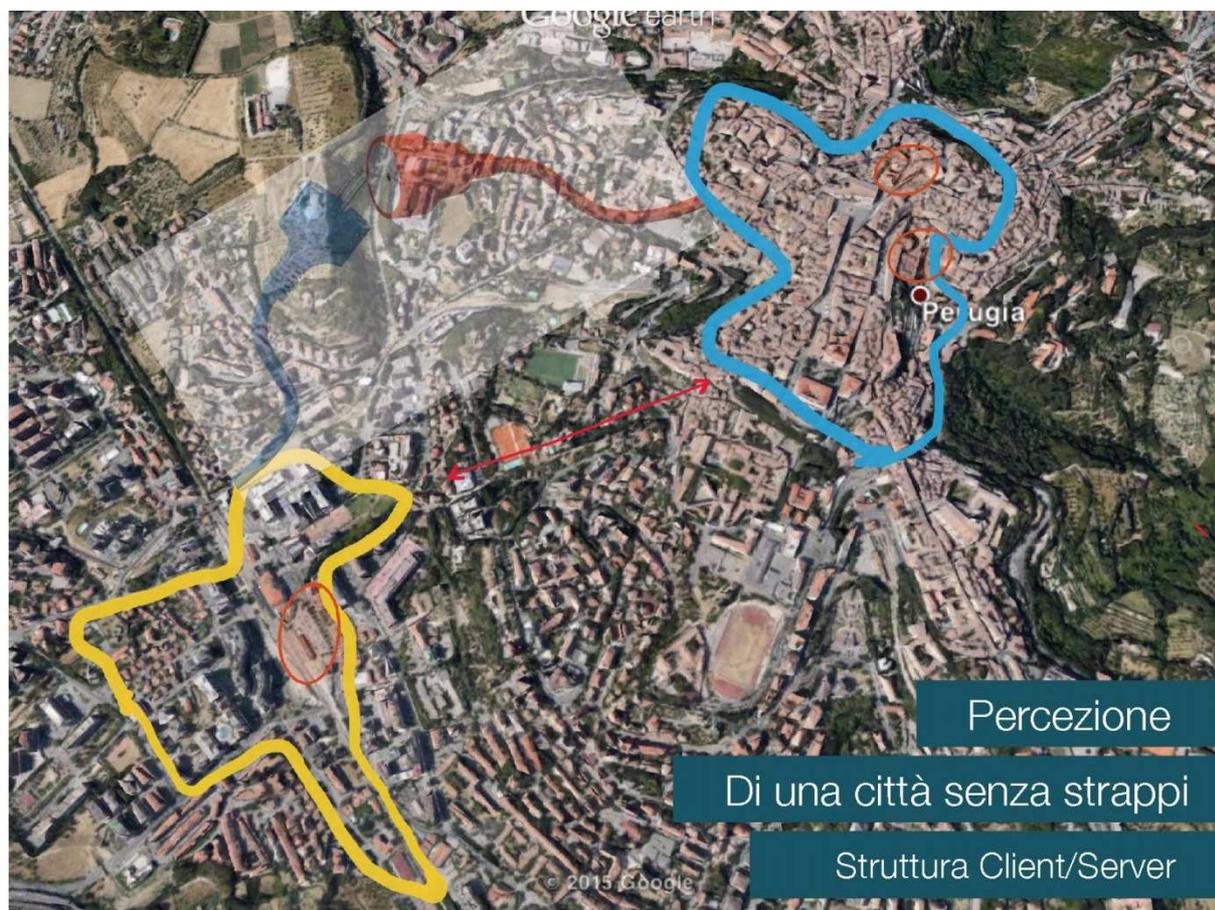
Dalla seconda metà degli anni '90, infatti ha avuto avvio un processo di apertura di grandi aree commerciali nelle zone decentrate (in particolare Collestrada ad est e di via Settevalli e del tratto Perugia-Ellera/Corciano ad ovest) che ha aggravato l'indebolimento del centro storico e dell'asse di collegamento con l'area di Fontivegge. Parallelamente, gli immobili in centro storico, spesso oggetto di scarsa manutenzione, sono stati affittati agli studenti, e quelli dell'area di Fontivegge, di piccola metratura, in prevalenza a stranieri, accelerando la trasformazione del tessuto sociale dell'area storica.

Lo svuotamento e i crescenti problemi di degrado, legati alla presenza di delinquenza e di fenomeni di spaccio, hanno imposto una profonda riflessione sulla funzione e sullo sviluppo dell'area che si estende lungo questo asse, sia sul piano politico che civile. L'esigenza di attivare un processo di ripensamento della città ha portato alla formulazione di piani strategici tematici di rivitalizzazione: si pensi al Quadro Strategico di Valorizzazione del centro storico, alla candidatura di Perugia a Capitale europea della cultura, al processo di candidatura a Capitale europea dei giovani.

In questo quadro l'Agenda Urbana, superando i limiti di piani di valorizzazione tematici e settoriali, appare oggi lo strumento più completo e adeguato per operare trasformazioni in grado di rigenerare la città in una vision organica proiettata verso le sfide future, agendo su più linee tematiche.

Rispetto ai contenuti specifici elaborati per rispondere agli obiettivi della città e pianificati con gli OT individuati dalla Regione Umbria, il Comune di Perugia intende intervenire per riconnettere parti di città, migliorandone nel suo complesso l'accessibilità, intesa in senso ampio, e la sua fruibilità, insieme rinsaldando il tessuto e i legami relazionali e promuovendo un senso identitario dei luoghi capace di favorire e facilitare l'esperienza del vivere la città con consapevolezza, comprensione e suggestione, elementi in grado di rendere competitivo il sistema urbano.

Perugia.Zip vuole proporre un sistema città che funzioni bene per il cittadino, che gestisce in modo intelligente la mobilità, le risorse ambientali ed economiche, il patrimonio culturale, le relazioni e quindi investe coerentemente nel capitale umano e sociale, nelle infrastrutture moderne (ICT) e anche in quelle tradizionali (mobilità), seppur sempre con un approccio contemporaneo e moderno. Da qui si propone nello specifico di connettere e zippare tutte le informazioni, le offerte e opportunità della città compatta, ma anche di condividerne le criticità per trovare insieme ai cittadini soluzioni mirate con l'uso delle nuove tecnologie.



Da un recente studio ISTAT (*Internet@Italia 2014 - L'uso di Internet da parte di cittadini e imprese*) emerge che in Italia più della metà della popolazione è utente di Internet: 32 milioni di persone, (corrispondente a circa il 55% della popolazione con più di 6 anni), a fronte di circa 24,5 milioni (43%) di persone che non si connettono alla Rete.

La variabile che influisce maggiormente sull'uso di Internet è l'età (valore di 17,4); seguono il titolo di studio e la condizione professionale (rispettivamente 13,6 e 11,5); quindi la posizione professionale (4,1). E' interessante notare, di contro, come variabili strutturali quali il genere e il territorio, con valori compresi fra 1,4 e 2,0, che rappresentano fattori estremamente diversificanti per moltissimi fenomeni della vita sociale, culturale ed economica, rispetto all'uso di Internet risultano di secondaria importanza.

A conferma della necessità di potenziare i servizi ICT based e dell'opportunità offerta di sfruttarne appieno le potenzialità, un'indagine Istat del 2012 dal titolo "Cittadini e nuove tecnologie", mostra che le famiglie delle regioni del centro Italia risultano, insieme a quelle del nord, come le più equipaggiate di beni e servizi ICT e pronte all'utilizzo di eventuali servizi in rete che

l'amministrazione potrebbe offrire per migliorare la qualità di vita dei cittadini, per ottimizzare tempi e risorse.

PROSPETTO 3. FAMIGLIE PER BENI E SERVIZI TECNOLOGICI DISPONIBILI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anni 2011 e 2012, valori per 100 famiglie della stessa zona

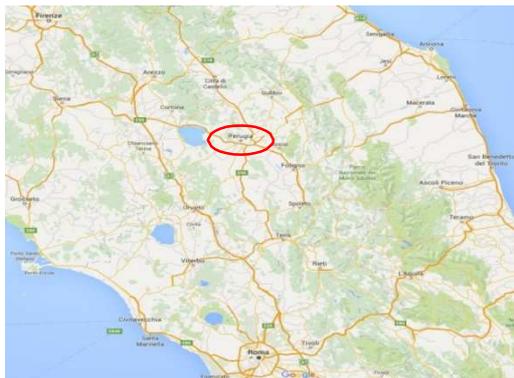
Ripartizioni geografiche	Antenna parabolica	Letto DVD	Cellulare	Cellulare abilitato	Console per videogiochi	Personal computer	Accesso ad Internet	Connessione a banda stretta	Connessione a banda larga	Videocamera
ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
2011	36,8	65,0	93,1	37,2	22,9	61,0	57,0	6,0	48,7	25,8
2012	33,5	59,4	93,3	37,7	23,0	61,8	57,8	4,6	50,8	23,7
ITALIA NORD-ORIENTALE										
2011	37,7	66,0	92,9	37,7	22,2	61,1	56,8	5,9	49,3	26,1
2012	35,3	63,7	92,5	40,3	21,0	62,1	58,4	3,7	53,0	23,5
ITALIA CENTRALE										
2011	39,7	65,7	93,2	35,8	21,9	61,9	58,1	6,5	49,4	32,1
2012	34,2	61,0	94,5	37,6	21,1	61,3	58,3	5,0	50,9	27,2
ITALIA MERIDIONALE										
2011	32,7	58,7	87,8	23,5	18,4	53,0	48,6	8,5	37,5	30,8
2012	32,2	55,3	89,4	25,6	16,9	53,5	49,6	5,3	41,2	26,6
ITALIA INSULARE										
2011	34,3	57,7	90,0	27,9	17,9	54,2	49,0	5,4	40,8	27,2
2012	34,3	56,6	92,0	28,5	16,9	55,6	50,8	3,9	45,1	25,8
ITALIA										
2011	36,4	63,2	91,6	33,1	21,1	58,8	54,5	6,5	45,8	28,3
2012	33,8	59,4	92,4	34,7	20,3	59,3	55,5	4,6	48,6	25,2

La scommessa che si sente di giocare Perugia.zip è quella di offrire un servizio nuovo, open source, di connessione dati e informazioni che, zippando le notizie, le indicazioni relativamente a tutta l'offerta di servizi e, mettendo in rete attraverso canali data set omogenei e organici le app già esistenti, sia in grado, per il suo approccio intuitivo e semplice, di connettere nuovi utenti di rete e facilitare così la circolazione, l'accesso e la fruibilità del sistema città.

“Zippare” non significa solo compattare flussi di informazioni per arricchire e aumentare l'offerta di servizi per i city users, significa anche unire parti di città, facilitando il muoversi e migliorando la qualità del vivere *in* e *tra* spazi urbani spesso scollegati tra loro.

Il primo ambito in cui intervenire in questo senso è la mobilità urbana che può avere effetti positivi diversi sui city user: obiettivo - rispondere a esigenze di spostamento e trasporto in modo efficace e ridurre l'inquinamento dell'aria soprattutto nei nodi urbani più congestionati dal traffico.

Perugia posta geograficamente in posizione centrale nella rete di comunicazioni tra Roma, la Valle del Tevere e i passi appenninici verso l'Emilia Romagna e le coste adriatiche, per il bacino che assorbe può essere considerata una piccola metropoli regionale.



Città	Distanza
Roma	130 km
Firenze	120 km
Bologna	175 km
Ancona	140 km
Pescara	165 km

Distanza dalle principali città italiane

Da un'analisi di CityRailways relativa al 2013 emerge che se la popolazione residente è di 156.475 abitanti, la popolazione feriale (city user) è di 305.955 con 100.398 pendolari dell'area urbana esterna, 37.384 pendolari dell'area cosiddetta metropolitana, 9856 studenti non residenti e 1842 presenze turistiche medie, con una media di spostamenti totali giornalieri pari a ben 544.521.

La morfologia di Perugia, con l'acropoli e la città contemporanea sviluppatasi in era industriale a partire dalla stazione di Fontivegge, ha stimolato progettazioni avveniristiche già dagli anni '80 così che sono stati realizzati nel tempo ascensori, scale mobili e percorsi meccanizzati sino da ultimo l'opera del Minimetrò, non a caso filo rosso che ripercorre l'asse oggetto di Agenda Urbana.

Ma Perugia è anche ferrovia, con la linea Roma-Terontola di FS e con la Ferrovia centrale Umbra che collega lungo il corso del Tevere Terni a San Sepolcro e di cui una ramificazione giunge sino alla stazione di S.Anna in centro storico, connessa da un percorso pedonale e meccanizzato alla stazione di testa del Minimetrò Pincetto.

Con la sua posizione centrale, Perugia è baricentrica rispetto agli altri centri urbani regionali.

Distanza dai principali centri urbani regionali

Città	Distanza
Assisi	27 km
Foligno	38 km
Spoletto	65 km
Terni	83 km
Orvieto	80 km
Città di Castello	63 km
Gubbio	50 km

Rappresentazione del bacino di riferimento per distanza e classe di età

	0-15 anni	16-35 anni	36-65 anni	over 65	Totale
0-30 minuti	36.716	52.966	105.102	54.084	248.868
30-60 minuti	46.517	70.004	144.048	82.234	342.803
60-90 minuti	48.035	90.341	194.718	108.258	441.352
90-120 minuti	35.530	54.078	111.611	60.041	261.260
	166.798	267.389	555.479	304.617	1.294.283

- Entro 120 minuti di percorrenza: il bacino di popolazione di riferimento è pari a quasi 1,3 milioni di abitanti
- Entro 90 minuti il bacino è comunque superiore al milione di abitanti
- Solo arrivando oltre i 140 minuti si raggiungono i grandi bacini di Roma e Firenze (4.5 M circa)

Ma, nonostante l'evidenza della sua a posizione centrale, la città subisce una scarsità di collegamenti con le grandi città circostanti (strade inadeguate, assenza di treni ad alta velocità, numero ridotto treni interregionali etc.)

La scarsità dei collegamenti ferroviari a lunga percorrenza ha forti impatti sulle tempistiche di raggiungimento della città dalle regioni adiacenti e incide sulla forte presenza di traffico su gomma di mezzi privati.

In questo contesto l'area della stazione centrale di Fontivegge gioca un ruolo importante di snodo di flussi che si muovano dal minimetro, dai binari di FS, dal TPL con fermata delle principali linee di bus urbane e extra-urbane e in ultimo dal traffico su gomma di veicoli privati che transitano sull'arteria principale di accesso alla città da area nord. Si evidenzia a questo riguardo che i dati rilevati posizionano l'Umbria al terzo posto in Italia dopo Valle d'Aosta e Trentino per numero di auto ogni 1000 abitanti con 686 veicoli. Perugia arriva addirittura a contarne 700 su 1000.

Considerando inoltre Fontivegge uno dei principali quartieri direzionali della città, non appare strano che risulti essere anche una tra le zone più inquinate e congestionate di Perugia. Una stazione di rilevazione inquinanti dell'ARPA, posizionata nell'area, monitora costantemente la salute dell'aria con l'obiettivo di valutare gli impatti prodotti dalle varie sorgenti urbane, quali il riscaldamento e il traffico, nel loro insieme (fondo urbano). Oltre alle emissioni di CO2 più elevate, in alcuni mesi dell'anno per effetto delle situazione meteorologica, viene spesso segnalato nella

zona anche un'anomala nonché allarmante presenza di particolato (polveri sottili) che arriva a superare la soglia di sicurezza.

La sfida del progetto Agenda Urbana è quella di intervenire su più livelli per zippare uno spazio disordinato e dispersivo e trasformarlo nel principale Gate della città, riordinando il nodo con una riqualificazione degli spazi che lo delimitano, con strumenti e interventi di alta tecnologia che potranno limitare le emissioni e la presenza di agenti inquinanti nell'area. Contemporaneamente i flussi potranno essere veicolati verso il centro storico e i principali servizi cittadini. L'area di intervento vedrà così potenziati gli aspetti di intermodalità che la caratterizzano e i city user potranno facilmente scegliere di usare mezzi più eco-friendly per muoversi. Le stazioni dell'ARPA, così come i dati di utenza del minimetrò, del TPL e del bike sharing permetteranno di misurare concretamente i risultati conseguiti.

Perugia.zip vuole ricucire e compattare la città anche attraverso le nuove tecnologie e la partecipazione dei cittadini, connettendo virtualmente la modernità di Fontivegge e il centro storico, palcoscenico dell'offerta culturale e turistica e cuore identitario della città: la compressione infatti non implica perdita di significati, ma permette invece un arricchimento di informazioni e suggestioni.

Il progetto, inoltre, infatti vuole proporre al city user, sia esso residente, turista o studente, una nuova modalità di rapporto con il territorio: un approccio materiale ed immateriale per promuovere la cultura, la storia e la coesione sociale attraverso interventi anche progettati con la comunità, che così potrà riappropriarsi della città attraverso laboratori e attività di educativa territoriale che propongano un uso diverso di piazze, aree verdi e spazi pubblici.

Dall'analisi di elementi statistici e ricerche si può evidenziare infatti la necessità per lo sviluppo della città di investire sul capitale sociale, sulla valorizzazione del suo patrimonio culturale e sulla promozione della sua vocazione di città della cultura e del turismo.

Esistono infatti elementi forti su cui basare le future politiche strategiche culturali e turistiche della città:

- la propensione alla spesa culturale molto solida nel tempo (l'analisi dello storico negli ultimi 11 anni della quota di spesa delle famiglie dedicata alla cultura e alla ricreazione in Italia evidenzia una forte stabilità della domanda; in Umbria corrispondente al 7,8% dei consumi privati complessivi e maggiore della media nazionale pari a 6,9%)¹, ha tenuto anche negli anni di forte crisi economica quando l'oscillazione rispetto al picco più alto non è andata mai oltre lo 0,6%;
- la dinamica demografica attesa lascia prevedere una complessità sociale che apre opportunità per un'offerta ricreativo-culturale dinamica²:
 - aumenta la popolazione e l'età media, ma cresce anche il numero di giovani;
 - la struttura sociale si orienta verso un potenziale interesse per forme di contaminazione e varietà di offerta culturale tipiche della multietnicità;
 - la crescita dell'età media aumenta potenzialmente la domanda di nuovi spazi di attrazione e vita sociale propri dell'associazionismo e di una fruizione culturale targettizzata.

L'analisi dei sopra citati dati/indicatori mette in luce tutte le potenzialità del progetto di

¹ Fonte Elaborazione Federculture dati ISTAT

² Fonte ISTAT

riqualificazione previsto nell'ambito della valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale che consentirà di attivare un percorso di riscoperta e rigenerazione del centro storico e della città. La riqualificazione e valorizzazione dell'ex cinema teatro Turreno, infatti, vuole porsi al centro della vita cittadina e dei percorsi turistici attraendo flussi anche in orari serali e continuativamente durante l'anno, offrendo un luogo di aggregazione di qualità nel centro storico in una visione di sistema e complementarità con le altre realtà cittadine (esistenti e nuove) e con i numerosi eventi che punteggiano, durante l'anno, l'offerta culturale e turistica della città.

Perugia.Zip vuole scommettere su tutto questo.

Ciò implica un investimento che si muova concettualmente su due livelli e che coerentemente da un lato potenzi i servizi di accoglienza turistica e promuova il patrimonio storico e artistico, mettendo in connessione tutte le informazioni e i servizi della città per ampliare e arricchire e rendere fruibile tutta l'offerta; dall'altro integri quella stessa offerta nei punti in cui essa appare più debole per la mancanza di grandi contenitori al coperto per attività indoor e congressi nell'area del centro storico e di itinerari fisici e virtuali che riconnettano i molteplici significati culturali che la città ha saputo rappresentare nel corso della sua storia, ricreando e rinsaldando legami identitari tra Perugia e cittadini.

Nel progetto *Perugia.Zip* gli stessi cittadini sono infatti chiamati a partecipare alla costruzione del processo di connessione delle parti di città che vivono. Appare infatti fondamentale integrare e connettere gli interventi di rivitalizzazione e promozione sociale con quelli più propriamente dedicati alla riqualificazione degli spazi e dei servizi, operando una reale strategia di rigenerazione urbana. Partendo dai dati sulla rapida evoluzione demografica, sociale, culturale ed economica della città, che in particolare evidenziano una crescente multietnicità della società (quindi bisogno di integrazione) e un invecchiamento della popolazione (quindi bisogno di nuovi servizi e di pratiche che promuovano l'intergenerazionalità), e considerando la complessità dei fenomeni che ne originano il cambiamento, occorre costruire per poi cucire il costruito e trasformare le dinamiche sociali, spesso complesse, in risorse preziose per il progresso e lo sviluppo urbano sostenibile. Occorre adeguare l'offerta dei servizi, l'accessibilità ad essi, e offrire soluzioni nuove e integrate attraverso pratiche di innovazione sociale che connettano bisogni diversi, creino nuovi legami e una nuova coesione.

Perugia.zip vuole quindi connettere le pratiche di innovazione sociale con gli interventi di riordino e riqualificazione degli spazi urbani degradati, attraverso investimenti strategici per ricomporre pezzi di città, per diminuire tutte le distanze, avvicinare l'amministrazione ai cittadini e alle imprese e ridurre i conflitti, offrendo:

- una rete di servizi di trasporto e mobilità intermodale che ricuce quartieri strappati;
- servizi in rete che diventano accessibili a tutti superando le barriere morfologiche della città, ma anche quelle legate alle differenti religioni, lingue, culture ed età;
- investimenti nella cultura, garantendo la massima interattività con i luoghi storici, ma anche promuovendo una rivitalizzazione economica della città attraverso strategie che favoriscano l'imprenditorialità, lo sviluppo delle produzioni locali, la promozione di start-up innovative e creative;
- progetti di valorizzazione degli attrattori culturali nell'area di rilevanza strategica per la città, luoghi in cui mettere a sistema le anime, la vivacità culturale e la storia.

3.2 Descrizione generale degli obiettivi del progetto

In coerenza con quanto disposto dall'art.7 del Regolamento U.E. n. 1301/2013, la strategia delineata dal Programma di sviluppo urbano sostenibile "Perugia.Zip" prevede, in estrema sintesi, una riorganizzazione logistica e funzionale della città, in grado di convogliare il contesto urbano verso prospettive positive di sviluppo sostenibile. Gli interventi previsti dal Programma, sono correlati ai seguenti Obiettivi tematici (OT):

POR FESR 2014-2020	➤ OT2 (Migliorare l'accesso alle TIC);
	➤ OT4 (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);
	➤ OT6 (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);
POR FSE 2014-2020:	➤ OT9 (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

Il Programma Perugia.Zip, intende perseguire un miglioramento duraturo in ambito economico, ambientale, climatico, sociale e demografico della città, mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ Riconnettere il tessuto della città, sviluppare una percezione unitaria e raccogliere in uno stesso spazio un numero maggiore di contenuti fatti di servizi e informazioni.

Il perseguimento di questo obiettivo sarà prioritariamente garantito, da un punto di vista immateriale, dall'attuazione degli interventi sull'accessibilità alle tecnologie dell'informazione (Azione 6.1.1.) e sul potenziamento del sistema di infomobilità (Azione 6.3.2), ma anche dall'attivazione di interventi di rigenerazione urbana finalizzati a promuovere coesione e inclusione sociale e a far riscoprire un senso identitario dei luoghi alle nuove comunità e ai cittadini tutti (FSE OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà); da un punto di vista materiale, esso troverà incarnazione nell'azione sulla creazione dello Smart Gate della città (Azione 6.3.1 – Nodo intermodale di Fontivegge). Ciascuno degli interventi previsti nel Programma partecipa alla creazione di questo spazio che diventa prima elemento unificante per poi aprirsi all'accesso dei fruitori.

In questo contesto sarà possibile fruire in modo facile e diretto di tutte le principali informazioni e dati che riguardano la città, accedere ad alcuni servizi ed effettuare operazioni.

- ✓ Ridurre il fabbisogno energetico attuale, i consumi finali e le emissioni inquinanti.

Al raggiungimento di questo obiettivo concorreranno gli interventi di installazione dei sistemi innovativi di pubblica illuminazione (Azione 6.2.1), di realizzazione del nodo intermodale di Fontivegge, di potenziamento della mobilità ciclabile (Azione 6.3.1) e dell'infomobilità (Azione 6.3.2). L'implementazione, sinergica ed integrata, delle sopra citate misure comporterà la possibilità di apprezzare la riduzione di emissioni di CO₂, il risparmio di energia elettrica e

l'aumento della produzione di energia pulita.

- ✓ Definire nuovi modi di esperire la città storica valorizzando il patrimonio artistico e culturale della città

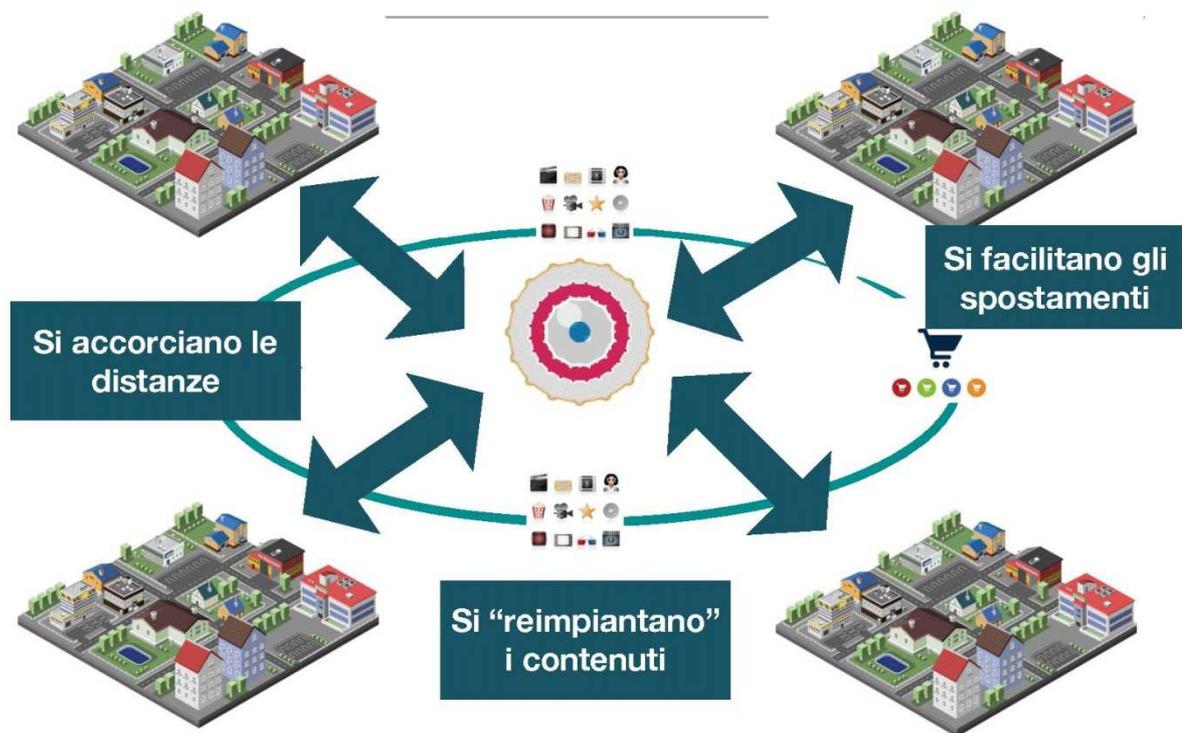
Il raggiungimento di questo obiettivo sarà prioritariamente garantito dall' "Azione faro" di riqualificazione e valorizzazione dell'ex cinema –teatro Turreno (Azione 6.4.1).

Il Turreno diventa elemento catalizzatore di energie culturali ed economiche e sintesi di una strategia complessiva. In esso si integrano, infatti, interventi di riqualificazione e valorizzazione con nuovi servizi smart di informazione e promozione dell'offerta.

Come in una nuova *agorà*, qui si ricompatta la città e i percorsi costruiti lungo l'asse di intervento di *Perugia.Zip*.

Una nuova concezione di sviluppo

non c'è centro senza perimetro, non c'è perimetro senza centro



Il programma verrà monitorato attraverso i relativi indicatori previsti per i diversi OT dal POR FESR e dal POR FSE e da una serie di indicatori specifici individuati dall'ente e descritti nelle schede degli interventi, qui di seguito sinteticamente riportati.

Azione per OT	Intervento	Indicatore	Metodologia per la rilevazione	Valore obiettivo
6.1.1- Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	Perugia.exp	Accessi alla APP Perugia.exp	Google analytics e/o utilizzo sistema di rilevazione analogo	450.000
		Servizi on line interattivi attivati con il progetto	Sistema di monitoraggio programma	10
		Contatti trattati dal contact center	Rilevazione contatti registrati	50.000
		Accessi al SIT	Google analytics e/o utilizzo sistema di rilevazione analogo	100.000
		Gradimento cittadini	Customer satisfaction (LIKE misurabili)	Percentuale > 70% gradimento livello alto
6.2.1 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Sistemi innovativi di pubblica illuminazione	Risparmio annuo di energia elettrica	Verifiche bollette consumi	600.000 kWh/anno
		Riduzione annua di emissioni di CO2	Metodi di stima con coefficienti di produzione di CO2 (basati sui consumi effettivi)	300t CO2/anno
6.3.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione	Nodo di scambio intermodale di FONTIVEGGE	Riduzione della CO2	Metodi di stima con coefficienti di produzione di CO2 ed inquinanti atmosferici. Riduzione della CO2 e degli inquinanti: dati medi del parco veicolare circolante perugino.	> 70 t /anno

ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto		Miglioramento della qualità dell'aria: riduzione complessiva di elementi nocivi	Misurazione tramite centralina di rilevazione ARPA	> 85 Kg/anno
		Shift modale verso il trasporto pubblico – riduzione auto privata	Monitoraggio utenza del trasporto urbano con sistemi di ingressi-uscita Minimetro e sistema AVM di Busitalia.	3%
	Potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing	Risparmio della CO2	Parametri di misurazione: velocità media bicicletta: 12 Km/h; utilizzo temporale: media pesata degli utilizzi come risultante dai sistemi di monitoraggio del sistema; prestazioni ambientali delle auto (spostamenti risparmiati): medie derivanti dalle condizioni reali d'uso e non dal ciclo di omologazione	4 t annue
	Creazione di nuovi itinerari ciclopedonali	Risparmio della CO2	Shift modale % verso la ciclabilità	> 70 t /anno
6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	Azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità (infomobilità).	Riduzione % tempi di spostamento in area urbana	Rilevazioni qualitative	> 10%
6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Riqualficazione e valorizzazione dell'ex cinema-teatro Turreno	n. beni patrimonio valorizzati	Sistema di monitoraggio del programma	1
		Aumento medio annuo flussi pedonali centro storico	Monitoraggio progetto sperimentale promosso dal Comune di Perugia nell'ambito del PUC2 con la collaborazione del Consorzio Perugia In Centro	> 10%

ASSE - Inclusione sociale attiva	Servizi Educativi Territoriali di Comunità	Beneficiari finali partecipanti alle iniziative	Schede di rilevazione numero presenze	300
		Soggetti partecipanti ai processi decisionali inclusivi	Schede di rilevazione numero partecipanti e report attività	15
		Accordi/patti di collaborazione formalizzati	Numero accordi e collaborazioni attivate	3
	Centro famiglie	Beneficiari finali partecipanti alle iniziative	Schede di rilevazione numero presenze	115
		Soggetti partecipanti ai processi decisionali inclusivi	Schede di rilevazione numero presenze e report attività	8
		Accordi/patti di collaborazione formalizzati	Numero accordi e collaborazioni attivate	2
	Progetti di innovazione sociale	Beneficiari finali partecipanti alle iniziative	Schede di rilevazione numero presenze	300
		Soggetti partecipanti ai processi decisionali inclusivi	Schede di rilevazione numero partecipanti e report attività	8
		Accordi/patti di collaborazione formalizzati	Numero accordi e collaborazioni attivate	2

3.3 Coerenza del progetto

Nell'ambito del complesso lavoro del Quadro Strategico di Valorizzazione (QSV) è stata definita, attraverso un processo partecipativo articolato, l'idea forza di Perugia "città nuova" che rinasce nel centro storico e che coglie il valore e la ricchezza delle trasformazioni per ricreare osmosi tra urbs e civitas, ponendo attenzione alle innumerevoli articolazioni dei suoi racconti e dei suoi vissuti.

Una città nuova nel centro storico per cui è stato prioritario immaginare la visione del suo futuro: riprogettare i ruoli degli spazi urbani considerando le mutazioni dell'uso nel tempo; pianificare, partecipando, le scelte e le strategie attraverso i canali tradizionali e le nuove tecnologie; investire nei giovani rendendoli protagonisti del cambiamento e della progettazione; valorizzare le contaminazioni, gli scambi e le relazioni con la periferia; ridisegnando i significati della città superando i limiti fisici. Ecco perché Perugia.Zip è in linea con il lavoro svolto con il QSV, ne eredita la coerenza con gli strumenti di pianificazione urbana e sociale, ma ne amplifica i significati e il senso ampliando la vision di Perugia ad un ambito territoriale che va oltre la perimetrazione del centro storico, superando i limiti di una programmazione strategica territoriale e arricchendone i contenuti per progettare la città intesa nel suo complesso.

I contenuti di Perugia.Zip non solo sono in linea con il Piano Regionale dei Trasporti ma ne amplificano la portata in ambito urbano attraverso quanto sarà sviluppato, nella redazione del PUMS, secondo le seguenti linee di indirizzo/obiettivi generali:

- sviluppare le infrastrutture secondo una logica coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale che abbiano anche il fine di incrementare la rete del trasporto pubblico locale e che siano già ricomprese nella pianificazione;
- migliorare le infrastrutture e i servizi di TPL;
- orientare la mobilità generata dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, prevalentemente verso il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, soprattutto nei contesti in cui il PRG del Comune prevede di non consumare ulteriore suolo;
- incentivare gli interventi a favore della sicurezza stradale, della creazione di aree pedonali, ZTL e isole ambientali;
- promuovere la ciclabilità in campo urbano;
- migliorare il sistema della sosta in campo urbano;
- favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche per una città accessibile a tutti.

La costruzione del PUMS garantirà inoltre a tutti gli interventi previsti in Agenda Urbana l'inserimento in un quadro programmatico preciso in cui la città avrà chiari quali strategie attuare in materia di mobilità nel territorio, quali obiettivi perseguire e quali azioni concorrono al raggiungimento degli stessi.

Tutti gli interventi proposti nel settore e-government sono in linea con il codice dell'Amministrazione Digitale, con le direttive dell'AGID, con l'Agenda Digitale Italiana e Umbra. In

particolare è previsto anche l'utilizzo della rete RUN e del Data Center regionale.

Il progetto "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica – Intervento: Sistemi innovativi di pubblica illuminazione, risulta in linea sia con gli obiettivi del PEAC (Piano Energetico e Ambientale Comunale), sia con la L.R. 20/2005 "Norme in materia di prevenzione dall'inquinamento luminoso e risparmio energetico" e con il suo Regolamento di Attuazione (R.R. 2/2007). Gli interventi eseguiti nel corso del POR FESR 2007-2013 sono in armonia con quelli qui proposti, che ne rappresentano il naturale proseguimento in altre zone del territorio.

Infine si evidenzia che le azioni proposte nell'ambito di Agenda Urbana a valere sul Fondo Sociale Europeo si muovono in linea con gli indirizzi strategici europei posti da Europe 2020 per le quali l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà devono essere implementate in un contesto di crescita sostenibile ed intelligente delle città. Lo stesso Programmazione Regionale in ambito sociale ("Piano Sociale Regionale" preadottato con DGR del 27.10.2015) rende conto dell'investimento politico che la Regione Umbria ha operato per promuovere politiche di inclusione attraverso lo strumento del POR FSE. Al suo interno, il peso maggiore è assunto dall'obiettivo specifico "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", in risposta alle criticità emergenti che si manifestano in modo crescente e significativo nei contesti urbani. Le piste di lavoro indicate dalla Regione sull'Educativa territoriale, sui Centro Famiglia e sull'Innovazione sociale rappresentano per NOME DEL PROGETTO COMPLESSIVO l'opportunità di lavoro sulle connessioni sociali, sulla promozione dell'empowerment e del benessere collettivo in una logica di eco sistema urbano.

4. Benefici

I risultati attesi dal cambiamento che conseguirà all'attuazione del Programma Perugia.zip, genereranno miglioramenti importanti e misurabili che, potenziati dall'approccio sistematico ed integrato della realizzazione dei singoli interventi, contribuiranno al conseguimento degli obiettivi generali e specifici individuati.

I principali miglioramenti conseguenti all'attuazione di Perugia.zip possono essere sintetizzati come segue, a partire dall'obiettivo che concorrono a raggiungere:

- ✓ **Riconnettere il tessuto della città, sviluppare una percezione unitaria e raccogliere in uno stesso spazio un numero maggiore di contenuti fatti di servizi e informazioni.**

I principali miglioramenti attesi possono essere riassunti nelle nuove opportunità di seguito indicate:

- utilizzare le cartografie (PRG, trasporti, reti distributive energetiche, parchi pubblici... per realizzare progetti di edilizia residenziale, commerciale e business plan, etc (vantaggio soprattutto per i professionisti);
- fruire di cartografie di strade e civici (utili sia alla rete commerciale, imprenditoriale e turistica, che ai mezzi di soccorso nella loro opera);
- visualizzare la mappatura e lo stato di avanzamento dei lavori pubblici (strumento utile

sia per i decisori che per i cittadini);

- conoscere i servizi ambientali della propria zona, la superficie dei propri immobili ai fini dei tributi (vedi riforma catasto), visibilità della propria posizione in merito ai tributi comunali (cittadini);
- conoscere le attività e le indicazioni della protezione civile zona per zona e in tutto il territorio;
- alimentare direttamente la basi dati comunali con istanze (Occupazione suolo pubblico, insegne, Pubblicità) o richieste di intervento, come segnalazioni di guasti per vari servizi comunali, coordinate con lo stesso sistema (Ticketing) di gestione della manutenzione;
- patrimonio: vetrina immobiliare per favorire la vendita o locazione, nonché strumento di gestione della manutenzione e localizzazione degli oggetti presenti all'interno degli immobili con planimetrie, foto;
- gestione dei procedimenti cimiteriali con annessa localizzazione e mappatura dei cimiteri e relative tombe con possibilità di ricerca pagamenti;
- possibilità di scegliere tra diversi sistemi di pagamento, a seconda delle conoscenze, competenze e dotazione tecnologica dell'utente;
- possibilità di utilizzare gli OPENDATA per costruirci sopra delle APPLICAZIONI e commercializzarle (opportunità di sviluppo economico per le imprese);
- visualizzare in tempo reale la situazione della viabilità, le eventuali ordinanze di limitazione, lo stato della sosta riferita a parcheggi pubblici e privati, il bike sharing, le aree per pullman turistici, taxi, infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, avere notizie aggiornate su mobilità pedonale ed alternativa (piedibus per le scuole, piste ciclabili, percorsi urbani e sentieristica) a vantaggio di turisti, cittadini e gestori dei servizi;
- avere informazioni sul Trasporto Pubblico Locale: fermate bus (paline elettroniche), percorsi e linee, dati real time, rivendite titoli di viaggio (turisti, studenti, city users);
- gestire i sistemi tecnologici di infomobilità: impianti semaforici, stazioni di misura, varchi elettronici, confini aree ZTL, pannelli informativi, sanzioni;
- avere informazioni relative a promozione turistica e cultura anche grazie al ricorso alle tecnologie di realtà aumentata (turisti, scuole);
- avere la possibilità di fruire di risorse ed opportunità ricreative, culturali ed in generale di esperienze di comunità e la crescita di reti di relazioni sulla base del principio di corresponsabilità sociale (cittadini, associazioni, residenti, famiglie);
- miglioramento della qualità delle relazioni e della coesione sociale della comunità;
- nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni, attraverso la partecipazione dei cittadini alle decisioni e alla realizzazione degli interventi migliorativi;
- riduzione della conflittualità insita nei processi di trasformazione urbana del territorio (city users).

✓ **Ridurre il fabbisogno energetico attuale, i consumi finali e le emissioni inquinanti.**

Più in dettaglio, per quanto concerne l'intervento sui sistemi innovativi di pubblica illuminazione:

- il miglioramento atteso in termini di risparmio di energia elettrica, per il tratto di rete oggetto d'intervento, è stimabile in 820 MWh/anno con un conseguente risparmio economico di 181.600 €/anno;
- la riduzione di emissioni di CO₂ è stimabile in 410 t/anno. Per quanto attiene la realizzazione del nodo intermodale di Fontivegge, il bilancio energetico ambientale conta quattro grandi aree di miglioramento:
 1. CO ed altri inquinanti eliminati del processo foto-catalitico degli elementi costruttivi dei percorsi pedonali;
 2. CO₂, energia ed altri inquinanti risparmiati dalla massimizzazione dell'utenza in scambio nel nodo di Fontivegge, andando a misurare gli effetti ambientali derivanti dai viaggi risparmiati su altre modalità di trasporto individuali;
 3. l'energia prodotta dalle coperture fotovoltaiche di edificio e pensiline (risparmio derivante dalla mancata produzione di energia in modalità tradizionale);
 4. il filtraggio dell'aria operato presso le pensiline intelligenti del bus terminal.

Le stime indicano che il bilancio ambientale atteso è pari ad una riduzione della CO₂ (per effetto combinato di tutti gli interventi) nell'area di almeno 70 t /anno; il miglioramento della qualità dell'aria si stima, potenzialmente, in una riduzione complessiva di elementi nocivi pari ad oltre 85 Kg/anno.

Gli interventi sul potenziamento della mobilità ciclabile si stima potranno ulteriormente contribuire al bilancio totale di riduzione della CO₂ come segue:

- per una quota di 4 t/anno, grazie al potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing;
- per una quota di 175 t/anno, con l'intervento sulla creazione di nuovi itinerari ciclopedonali.

Infine, con riferimento a quanto previsto dalle azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità, esperimenti simili condotti principalmente all'estero hanno mostrato che gli effetti ambientali dovuti ad investimenti in tecnologia applicata ai trasporti portano ad una riduzione dei tempi di spostamento (e quindi anche dei periodi di emissione in atmosfera e consumo di energia) che può arrivare anche al 15% in area urbana.

✓ **Definire nuovi modi di esperire la città storica valorizzando il patrimonio artistico e culturale della città.**

In questo ampio scenario, i principali miglioramenti attesi possono essere così sintetizzati:

- incremento dell'offerta cinematografica, teatrale, concertistica, convegnistica e congressuale per una copertura del calendario delle iniziative lungo tutto il corso dell'anno;

- raggiungimento di un'allocazione efficiente ed efficace delle risorse e la piena copertura dei target, sia locali che turistici;
- incremento della qualità e della fruizione del servizio culturale e della varietà dell'offerta con aumento degli impatti economici e sociali delle iniziative;
- rinnovato senso identitario dei cittadini.

5. Risultati finali del programma

I principali risultati del cambiamento (outcome) che sarà apportato dall'attuazione del Programma possono essere sintetizzati come segue:

- Realizzazione del portale per la sistematizzazione dei dati esistenti, per la raccolta e la categorizzazione dei flussi informativi che riguardano il territorio, per la consultazione di dati e per l'ottenimento di informazioni;
- Realizzazione di nuovi servizi on line di supporto ed assistenza a cittadini/imprese mediante l'implementazione di sistemi tecnologici multicanale;
- Attivazione del nodo dei pagamenti;
- Realizzazione dell'APP "Perugia.zip", connettore cittadino e sportello telematico multiservizio;
- Interventi su 70.000 m (equivalenti) della rete di illuminazione elettrica, su 3.500 punti-luce e su 400 quadri;
- Predisposizione della rete di illuminazione pubblica per il supporto ad altri servizi in ottica smart city ed efficientamento funzionale, qualitativo ed ambientale;
- Realizzazione del nodo intermodale Fontivegge Smart Gate;
- Ampliamento dell'attuale offerta del servizio di Bike Sharing (10 nuove stazioni e 60 bici aggiuntive);
- Realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclopedonale (circa 600 m di nuova realizzazione e 770 m di adeguamento della strada vicinale esistente);
- Installazione di sezioni di conteggio e classificazione veicolare presso i principali svincoli del percorso superstradale (Ferro di Cavallo – Ponte San Giovanni – Collestrada – Ponte Felcino);
- Installazione di 20 sezioni di intercettazione dei veicoli mediante tecnologia Bluetooth e Wi-Fi all'interno dell'area urbana (in prossimità degli scambi tra "stanze urbane");
- Installazione di 12 Pannelli a Messaggio Variabile;
- Recupero e valorizzazione dell'ex cinema-teatro Turreno;
- Attivazione del Servizio di Educativa Territoriale dell'ambito sociale 2;
- Aumento delle competenze educative e di cura delle persone e delle famiglie;
- Incremento numerico delle occasioni di coinvolgimento delle persone ad eventi di promozione della responsabilità individuale e sociale;

- Crescita quantitativa di occasioni di integrazione tra i servizi esistenti e le opportunità di sostegno offerte con il Centro Servizi;
- Rafforzamento delle reti di solidarietà nei territori interessati e creazione di reti ed associazioni familiari;
- Mutamento nelle relazioni tra attori sociali, economici ed istituzionali e migliore uso delle risorse disponibili;
- Individuazione e attivazione Portiere di quartiere.

6. Dettaglio degli interventi previsti dal Programma e piano finanziario azione/annualità

Scheda sinottica interventi previsti dal Programma

Obiettivo tematico	Azione	Intervento	Costo dell'intervento (€)	Soggetti su cui impatterà l'intervento	Prodotto/Risultato finale dell'intervento	Responsabile dell'intervento (Comune)
OT2 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	6.1.1- Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	1. Perugia.exp (accessibilità alle tecnologie dell'informazione nel Comune di Perugia)	1.711.826,17	Imprese, cittadini, studenti, turisti e professionisti	Realizzazione del portale per la sistematizzazione dei dati esistenti, per la raccolta e la categorizzazione dei flussi informativi che riguardano il territorio, per la consultazione di dati e per l'ottenimento di informazioni; Realizzazione di nuovi servizi on line di supporto ed assistenza a cittadini/imprese mediante l'implementazione di sistemi tecnologici multicanale; Attivazione del nodo dei pagamenti; Realizzazione dell'APP "Perugia.zip", connettore cittadino e sportello telematico multiservizio.	Ing. Gabriele De Micheli
OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	6.2.1 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di	2. Sistemi innovativi di pubblica illuminazione.	2.615.301,79	Cittadini, imprese, turisti e professionisti	Interventi su 70.000 m (equivalenti) della rete di illuminazione elettrica, su 3.500 punti-luce e su 400 quadri; Predisposizione della rete di illuminazione pubblica per il supporto ad altri servizi in	Ing. Gabriele De Micheli

	telecontrollo e di telegestione energetica della rete)				ottica smart city ed efficientamento funzionale, qualitativo ed ambientale.	
	6.3.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	3. Nodo di scambio intermodale di FONTIVEGGE	1.986.000,00	Cittadini, imprese, pendolari, studenti, turisti e professionisti	Realizzazione del nodo di scambio intermodale e dello <i>Smart Gate</i> di Perugia	Ing. Leonardo Naldini
		4. Potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing.	350.066,88	Cittadini, studenti, pendolari e turisti	Ampliamento dell'attuale offerta del servizio di Bike Sharing (10 nuove stazioni e 60 bici aggiuntive).	
		5. Creazione di nuovi itinerari ciclopedonali.	410.000,00	Cittadini e turisti	Realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclopedonale (circa 600 m di nuova realizzazione e 770 m di adeguamento della strada vicinale esistente).	
	6.3.2 – Sistemi di trasporto intelligenti	6. Azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità (infomobilità).	1.366.514,80	Cittadini, imprese, pendolari, studenti, turisti e professionisti	<p>Installazione di sezioni di conteggio e classificazione veicolare presso i principali svincoli del percorso superstradale (Ferro di Cavallo – Ponte San Giovanni – Collestrada – Ponte Felcino);</p> <p>Installazione di 20 sezioni di intercettazione dei veicoli mediante tecnologia Bluetooth e Wi-Fi all'interno dell'area urbana;</p> <p>Installazione di 12 Pannelli a Messaggio Variabile.</p>	Ing. Leonardo Naldini
OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e	6.4.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio	7. Riqualificazione e valorizzazione dell'ex cinema-	1.634.563,62	Cittadini, studenti, scuole, turisti, associazioni	Valorizzazione bene del patrimonio culturale ex cinema teatro Turreno	Ing. Franco Becchetti

promuovere l'uso efficiente delle risorse	culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	teatro Turreno		culturali, imprese		
OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	ASSE - Inclusione sociale attiva	11. Servizi Educativi Territoriali di Comunità	927.031,00	Famiglie e soggetti vulnerabili	Attivazione del Servizio di Educativa Territoriale dell'ambito sociale 2; Aumento delle competenze educative e di cura delle persone e delle famiglie; incremento numerico delle occasioni di coinvolgimento delle persone ad eventi di promozione della responsabilità individuale e sociale.	Dr.ssa Carla Trampini
		12. Centro famiglie	255.719,10	Famiglie, giovani e minori	Crescita quantitativa di occasioni di integrazione tra i servizi esistenti e le opportunità di sostegno offerte con il Centro Servizi; Rafforzamento delle reti di solidarietà nei territori interessati e creazione di reti ed associazioni familiari	
		13. Progetti di innovazione sociale	370.273,90	Cittadini, giovani, associazioni	Mutamento nelle relazioni tra attori sociali, economici ed istituzionali e migliore uso delle risorse disponibili; Individuazione e attivazione Portiere di quartiere.	

Piano finanziario azioni annualità

AGENDA URBANA 2014 - 2020		Budget per Comune di Perugia (€)	Interventi	costi stimati 2016	costi stimati 2017	costi stimati 2018	costi stimati 2019	costi stimati 2020	Costi stimati totali (€)	
Risorse FESR (Asse 6 Por FESR)	OT2 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.711.826,17	AZIONE 6.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities		500.000,00	500.000,00	711826,17		1.711.826,17	
	OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	2.746.066,88	AZIONE 6.2.1 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	2. Sistemi innovativi di pubblica illuminazione.		2.615.301,79				2.615.301,79
			AZIONE 6.3.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	3. Nodo di scambio intermodale di FONTIVEGGE			650.000,00	1.336.000,00		1.986.000,00
				4. Potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing.		120.066,88	230.000,00			350.066,88
				5. Creazione di nuovi itinerari ciclopedonali.			200.000,00	210.000,00		410.000,00
		1.366.514,80	AZIONE 6.3.2 - Sistemi di trasporto intelligenti	6. Azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità (infomobilità).			500.000,00	866.514,80		1.366.514,80
	OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.634.563,62	AZIONE 6.4.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	7. Riqualificazione e valorizzazione dell'ex cinema-teatro Turreno			500.000,00	1.000.000,00	134.563,62	1.634.563,62
Totale FESR		10.074.273,26	Totale a valere su FESR	0,00	3.235.368,67	2.580.000,00	4.124.340,97	134.563,62	10.074.273,26	
Risorse FSE	OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	1.553.023,74	ASSE - Inclusione sociale attiva	11. Servizi Educativi Territoriali di Comunità		309.010,40	309.010,30	309.010,30		927.031,00
				12. Centro famiglie		51.143,82	68.191,76	68.191,76	68.191,76	255.719,10
				13. Progetti di innovazione sociale		74.054,74	98.739,72	98.739,72	98.739,72	370.273,90
	Totale FSE		1.553.023,74	Totale a valere su FSE	0,00	434.208,96	475.941,78	475.941,78	166.931,48	1.553.024,00
Totali Agenda Urbana		11.627.297,00	Totale Complessivo	0,00	3.669.577,63	3.055.941,78	4.600.282,75	301.495,10	11.627.297,26	

Inoltre sono assegnati (DGR n.641/2015) dal POR FESR - Asse 7 "Assistenza Tecnica" fondi per euro 269.971,00 finalizzati all'implementazione del Programma per le attività di preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo, valutazione, informazione e pubblicità.

6.1 Obiettivo tematico n. 2 – interventi azione 6.1.1

Accessibilità alle tecnologie dell'informazione nel Comune di Perugia

Descrizione

1. Il contesto in cui si sviluppa il progetto ICT

La Regione Umbria, con il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, affronta i temi della digitalizzazione e dematerializzazione, in modo da rendere più accessibile l'utilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni e fornire nuovi servizi di qualità elevata a cittadini ed imprese. In questo contesto è inserito l'obiettivo tematico OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informatica e della comunicazione (ICT), nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e l'azione 6.1.1 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities".

In attuazione di questo obiettivo tematico, il Comune di Perugia intende proporre varie azioni nel settore dell'ICT interdipendenti tra loro e interconnesse con tutte le altre attività previste per Agenda Urbana che spaziano dai temi dell'efficienza energetica, alla mobilità, dai servizi sociali alla cultura. E' proprio questa proposta articolata sull'ICT che fornisce nei diversi ambiti d'intervento il filo conduttore che porta alla realizzazione della strategia complessiva di Agenda Urbana. Del resto è questa una scelta naturale, legata anche a due eventi speciali per la nostra regione, che sono diventati realtà nel mese di aprile 2016:

- l'accensione della rete pubblica in fibra ottica, che percorre e connette con linee dorsali ed anelli tutto il territorio regionale e si collega alle reti MAN (main area Network) di Perugia, Terni, Foligno, Orvieto e Città di Castello, realizzate grazie alla collaborazione della Regione con i Comuni e con la società di cablaggio Regionale;
- la realizzazione della rete FTTH (Fiber To The Home) a Perugia, i cui lavori sono iniziati proprio dalle zone oggetto degli interventi di agenda urbana e proseguiranno in tutto il territorio comunale, grazie agli investimenti dei principali operatori di telecomunicazione e alle infrastrutture rese disponibili dal Comune di Perugia e da Umbria Digitale.

Queste reti, pubbliche e private, metteranno in condizione le istituzioni, le imprese e i cittadini, di fruire in modo sostenibile e concorrenziale della connettività con elevate prestazioni. Grazie a queste infrastrutture tutti potranno fruire dei servizi esistenti e nuovi che il mercato e la PA metteranno a disposizione oltre a quelli che vengono proposti in questo progetto di Agenda Urbana. Si realizza così l'obiettivo dell'accessibilità alle tecnologie dell'informazione.

Le imprese del settore ICT avranno anche la possibilità di caricare i propri prodotti e contenuti in rete, a velocità superiori rispetto al passato, con prospettive di crescita evidenti.

2. Il progetto in sintesi

Nella definizione delle diverse azioni previste per Agenda Urbana si è valutato che l'efficace interazione digitale tra il cittadino, sempre più "e-citizen", e l'amministrazione pubblica, ricopre uno degli scenari fondamentali della Smart Cities. Nello specifico, questa interazione costruttiva tra cittadino e amministrazione viene racchiusa nel concetto di Smart Government che comprende i processi inclusivi della cittadinanza nella gestione del Bene Comune e dei Servizi Pubblici. L'attuazione di tali politiche pone delle sfide organizzative e tecnologiche che coinvolgono l'amministrazione sul fronte dell'organizzazione dell'informazione, sul fronte procedurale, sullo sviluppo di nuove applicazioni per la fruizione dei servizi. Gli interventi proposti sono coerenti con gli obiettivi di Agenda Digitale. Gli aspetti legati alla dematerializzazione e alla semplificazione, per rendere più accessibili i servizi, sono prerogative che vengono sviluppate in Agenda Urbana.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'informazione, la fase iniziale riguarderà le azioni volte convergenza dei data set e delle piattaforme per razionalizzare il trattamento e la conservazione dei dati del Comune fino alla destinazione finale individuata nella piattaforma Open Data regionale.

Sul fronte procedurale, dopo una messa a punto e una opportuna semplificazione, in parte già in atto presso la Regione e i Comuni, lo studio fatto per Agenda Urbana orienta un forte impegno per facilitare la comunicazione sotto ogni sua forma per soddisfare l'accessibilità dei cittadini ai servizi.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo software, sono previsti nuovi applicativi per i servizi on line relativi ad open data, pagamenti, SIT (urbanistica, reti tecnologiche, energia, ambiente, patrimonio, etc.), mobilità e trasporti pubblici, fruizione dei beni culturali, inclusione sociale.

Il cosiddetto "Smart Gate" di Fontivegge, uno degli elementi caratterizzanti dell'Agenda Urbana, sarà anche uno dei principali campi d'azione per la sperimentazione pubblica dei servizi interattivi proposti, dalle informazioni sulla mobilità a quelle relative all'offerta turistica-culturale e al patrimonio artistico, dai servizi offerti agli eventi previsti in città (cfr scheda "Nodo Intermodale di Fontivegge" OT4). Inoltre, qui grazie ai diversi spazi già presidiati sia da operatori del Comune di Perugia (Vigili, Servizi Sociali, Uffici Cittadinanza) sia da operatori dei trasporti pubblici (RTI, Bus Italia, Minimetrò), presenti in questa zona, che comprende Piazza Vittorio Veneto, via Campo di Marte, via Settevalli, via Diaz, via Pian della Genna, sarà possibile monitorare il gradimento delle azioni proposte. L'altro importante luogo di interattività è rappresentato dal contenitore culturale ex Cinema Teatro Turreno di cui si prevede la riqualificazione nell'ambito di Agenda Urbana (cfr scheda "Riqualificazione e valorizzazione dell'ex Cinema teatro Turreno" – OT6).

L'App "Perugia.exp" costituirà il sistema più evoluto, pratico e completo di comunicazione della città e raggiungerà in tutti i luoghi qualsiasi tipo di devices. Da questa si potrà accedere ad un sistema interattivo di servizi, di segnalazioni, di eventi, di opportunità. La potremmo definire lo strumento dell'accessibilità. La descrizione delle sue caratteristiche tecnologiche e funzionali è riportata in maniera esauriente nel seguito.

3. Le componenti del progetto

3.1 Open data

Distribuire i dati pubblici in un formato aperto e libero da restrizioni sia dal punto di vista dell'accesso che dell'integrazione del riutilizzo, rappresenta il presupposto di base affinché possa svilupparsi un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo, anche attraverso la rielaborazione in forma nuova e diversa dei dati messi a disposizione.

Proprio in questa ottica il Comune di Perugia intende prendere parte al "Programma Open Data" approvato dalla regione Umbria con D.G.R. n. 875 del 14/07/2014 che prevede adesione alla piattaforma dati.umbria.it da parte degli EE.LL. e delle altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio regionale.

A tal fine l'amministrazione ha già avviato le fasi operative per la formalizzazione degli atti necessari alla adesione stessa nonché alla definizione degli aspetti organizzativi necessari allo scopo.

La prima azione intrapresa a tal scopo è quella di definire un modello organizzativo efficiente per la produzione e gestione del dato pubblico di tipo aperto, per questo motivo il Comune di Perugia, recependo le indicazioni della Regione Umbria, ha individuato delle figure strategiche per una corretta implementazione dello stesso.

Le figure individuate sono:

- Responsabile Open Data
- Responsabile Struttura
- Staff Tutela Dati
- Staff Tecnico/Operativo

Dette figure si andranno ad integrare con le altre figure già definite nel TEAM OPEN DATA REGIONE UMBRIA con lo scopo di creare un sinergia che porti alla definizione e realizzazione di Open Data di qualità che permettano di usufruire di una delle opportunità più importanti che gli Open Data possono offrire : Interoperabilità. Il valore dei dati, infatti, è tanto più alto quanto più è possibile effettuare correlazioni tra più dataset indipendenti l'uno dall'altro, ma interoperabili nel formato e nel data model.

La definizione del modello organizzativo è solo una delle azioni intraprese dal nostro Ente; l'altra azione intrapresa è quella che prevede l'integrazione con il Portale regionale (dati.umbria.it).

Con il MOOD (Modello Operativo Open Data) Umbria prevede 3 diverse modalità per ottenere questo risultato:

- Pubblicazione dei dati da parte delle Regione Umbria
- Pubblicazione dei dati da parte dell'EE.LL./istituzioni pubbliche
- Federazione tra portali degli EE.LL./ istituzioni pubbliche e Regione Umbria

Questo Ente, sentiti i referenti regionali ed analizzate le proprie esigenze, ha valutato come soluzione percorribile la modalità n° 2 ovvero la Pubblicazione dei dati da parte dell'EE.LL./istituzioni pubbliche.

Questa modalità presuppone lo svolgimento delle seguenti attività:

- Atto di Adesione per servizio di pubblicazione dei dataset sul catalogo
- Compilazione della "Scheda Informativa Dataset" (allegato B.1)
- La Regione fornisce gli account necessari per accesso alla piattaforma e forma il personale incaricato alle operazioni di pubblicazione.
- Ente gestisce in autonomia tutte le attività finalizzate alla pubblicazione

La Regione una volta che Ente ha pubblicato i propri dati sul portale regionale in modalità privata, verifica la rispondenza delle operazioni ai requisiti di pubblicabilità richiedendo eventuali modifiche se necessario. In caso di esito positivo pubblica il dato e ne dà comunicazione all'ente

La Regione presidia le attività di monitoraggio dei dataset pubblicati dall'Ente.

Nel contempo alla produzione dell'Atto di Adesione, primo passo dell'iter, verrà stilata tutta la documentazione necessaria al fine di aderire al progetto regionale; a compendio di questa fase verrà definito da parte dell'ente il soggetto referente con ruolo di governo che sovrintende al processo di identificazione e pubblicazione dei dati stessi.

Nominata detta figura il suo nominativo verrà comunicato agli organi della Regione Umbria.

Quindi definito il modello organizzativo può iniziare la fase di implementazione e produzione degli Open Data; chiaramente uno degli aspetti da non sottovalutare è il grado di interesse da parte dei cittadini di alcune tipologie di dati, per questo motivo, nella definizione degli Open Data verranno, in prima istanza, attivati dataset in formato aperto inerenti i seguenti ambiti:

Personale, Concessioni di natura economica, Bilancio, Patrimonio Immobiliare, Locazioni, Provvedimenti di Affidamento Lavori, Servizi e Forniture.

Successivamente verrà valutato insieme alla Regione quelle informazioni che arricchite di dati georeferenziati e su mappa digitalizzata potranno essere ritenute utili e quindi pubblicate.

3.2 Convergenza dataset e piattaforme, pagamenti e altri servizi online

I dati raccolti e utilizzati dagli Enti locali sono quel patrimonio costruito in tempi diversi e mantenuto aggiornato al fine di erogare servizi, anche molto diversi fra loro (anagrafe, stato civile, tributi, bilancio, servizi a rete, patrimonio, edilizia, commercio, servizi cimiteriali, etc.). Tali dati non sempre vengono condivisi e utilizzati in modo completo e razionale per mancanza di standard comuni. Questo è dovuto al fatto che l'informatizzazione si è sviluppata e consolidata nel tempo, attraverso interventi spesso parziali, mirati a risolvere problematiche contingenti. Tutti i software applicativi utilizzano però queste basi di dati, quindi se si vuole ottenere quel salto di qualità che

permetta a tutti la fruizione e l'utilizzo dei dati, come previsto dalla Regione. L'azione di unificazione permetterà l'attuazione di tutti i servizi che possono essere erogati e fruiti.

La naturale fase successiva a quella appena descritta è la definizione di protocolli comuni e la convergenza tecnologica di piattaforme di sviluppo condivise con altri soggetti istituzionali, che oltre all'AGID sono gli operatori economici finanziari che hanno rapporti con il comune, le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza), gli istituti di alta formazione, la Regione.

Tutto questo porterà ad attivare ed elevare la qualità di servizi offerti, quali i pagamenti, la parte tecnologica di supporto alla pubblica sicurezza, l'emissione di certificazioni on line e altri servizi on line. Questi saranno accessibili dal portale istituzionale e dal sistema delle APP.

Segue l'elenco dei servizi che si intendono attivare:

Pagamenti: per quanto riguarda i pagamenti la piattaforma dedicata dovrà rendere disponibile una scelta tra diversi sistemi, nei quali lo user potrà individuare quello più adatto alle sue conoscenze, competenze, dotazione tecnologica e tempo disponibile. In questa ottica il Comune di Perugia ha aderito al nodo nazionale dei pagamenti attraverso la Regione Umbria, che in linea con le indicazioni dell'AGID e in collaborazione con Umbria Digitale e i Comuni di Agenda Urbana valuteranno i servizi da implementare (permessi ZTL, multe, Servizi Scolastici, Trasporto pubblico locale, Parcheggi, Trasporti, Igiene Urbana, etc.). Notevole impegno sarà dedicato a fornire una gamma di opzioni e terminali di pagamento diffusi, oltre ovviamente alla possibilità di contribuire alla dematerializzazione dei documenti di pagamento.

Certificati on Line: per incrementare i servizi on line si proseguirà verso un percorso già intrapreso che consiste nell'offrire al cittadino/professionista/impresa, la possibilità di recarsi sempre meno agli sportelli fisici e ottenere da proprie postazioni attraverso il suo PC, tablet o smartphone documenti e certificati emessi dal Comune. Il sistema dovrà prevedere una serie di componenti logiche e applicative finalizzate alla gestione dell'Identità Digitale, questa integrata con il Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) e un sistema per la securizzazione dei documenti generati dal Comune di Perugia mediante una apposita piattaforma dedicata. L'operazione di securizzazione consisterà nell'apposizione di un timbro digitale nel certificato dando allo stesso piena validità legale. Tra i certificati, oltre a quelli relativi all'anagrafe e allo stato civile, si vuole attivare il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica e altre tipologie, molte delle quali legati anche alle pratiche edilizie e del settore sociale.

3.3 Il sistema informativo territoriale

Il sistema informativo territoriale (in acronimo SIT) indica il complesso di uomini, strumenti e procedure che permettono l'acquisizione e la distribuzione dei dati nell'ambito dell'organizzazione e che li rendono disponibili, validandoli, nel momento in cui sono richiesti a chi ne ha la necessità per svolgere una qualsivoglia attività.

In ottica open data si ritiene necessario pubblicare informazioni precise non solo condividendo data base, come è consueto fare, ma anche informazioni a valore aggiunto, quali mappe e oggetti georeferenziati rendendoli disponibili e scaricabili via web. Pertanto il SIT sarà adeguato e integrato con la nuova piattaforma regionale, con lo scopo che diventi con Agenda Urbana lo strumento di lavoro di tutti gli uffici del Comune di Perugia e il mezzo per rendere disponibili i dati all'esterno, verso le altre PA, verso i professionisti, le imprese, i cittadini. Un elenco dei servizi dove si ritiene intervenire è il seguente:

- Patrimonio;
- Piano Regolatore Generale;
- Protezione Civile;
- Edilizia e Commercio (SUAPE);
- Trasporto pubblico locale e mobilità dolce;
- Servizi ambientali, quali raccolta rifiuti, spazzamento strade, servizi affini;
- Distribuzione gas metano, Servizio idrico, Trasporto e distribuzione di Energia elettrica;
- Reti di pubblica illuminazione, Videosorveglianza, Infomobilità;
- Tributi: aree fabbricabili, superfici degli immobili, occupazione suolo pubblico;
- Gestione cimiteri.

Servizi in parte già attivi, alcuni da diverso tempo, ma utilizzati solo da pochi operatori interni all'Ente e qualificati. E' necessario che il SIT, una volta aggiornato e potenziato, venga utilizzato con regole e procedure stabilite, da tutti gli uffici, per garantire il continuo aggiornamento. Si ritiene inoltre di dover migrare il motore grafico del SIT per fare in modo che sia visualizzato su qualsiasi Browser, Tablet e SmartPhone.

Lo stesso SIT dovrà funzionare come una piattaforma aperta, integrata e dotata di quanto serve per interfacciare sistemi e protocolli proprietari diversi. Si considera un valore aggiunto la versatilità di un sistema in grado di gestire anche oggetti e sistemi installati con risorse private, quando sono considerati di interesse pubblico. Diretta applicazione di questo principio sono le reti tecnologiche comunali quali la pubblica illuminazione, la videosorveglianza, il sistema di controllo del traffico, la sensoristica per il controllo della qualità dell'aria, nonché le reti degli operatori di servizi quali TLC, Energia, Gas, Acqua.

Questa opportunità, finora non disponibile, porterà investimenti anche da parte dei privati che andranno così ad implementare il patrimonio pubblico di conoscenze. A questo scopo il Comune sta già sviluppando percorsi concettuali al fine di diffondere il senso della "rete della città condivisa" con servizi di pubblica utilità a beneficio di tutti gli utenti, i professionisti, le imprese.

3.4 APP "PERUGIA.exp"

3.4.1 APP "Perugia.exp" le componenti tecnologiche

Il progetto prevede di utilizzare quei nuovi strumenti che stanno emergendo nel panorama tecnologico, quali soluzioni ed approcci volti a favorire l'integrazione del patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni con la crescente mole di dati proveniente dall'esterno: basti pensare ai dati provenienti dai sensori consultabili su internet (anche denominati IoT), dai social network, dalle app per smartphone e tablets nonché dai tradizionali canali elettronici quali i portali istituzionali e la posta elettronica, senza trascurare comunque i canali tradizionali, ancora necessari per una parte non trascurabile dei fruitori. Alla base di queste soluzioni tecnologiche si affermano due importanti paradigmi:

- La raccolta di una grande mole di dati (Big Data) che devono essere processati, analizzati e rese comprensibili;
- La corrispondenza geografica tra le informazioni ed il luogo, o i luoghi, che queste interessano per poter correlare su apposite infrastrutture (sistemi GIS) l'interconnessione spaziale tra le informazioni;

Il sistema che si intende utilizzare, denominato "WiseTown" (dove WISE sta per Web Information Stream Enhancer), si pone come tecnologia-ponte tra il cittadino e la pubblica amministrazione ed ha come principali obiettivi:

- La raccolta e categorizzazione dei flussi informativi che riguardano il territorio;
- La gestione, interna o con sistemi terzi, delle segnalazioni del cittadino;
- L'analisi, sia periodica che in tempo reale, delle informazioni raccolte e delle azioni intraprese;
- La comunicazione bidirezionale tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

Vale la pena soffermarsi sinteticamente, su questi punti:

Raccolta e Categorizzazione delle informazioni: Il sistema WISE permette di convogliare i flussi informativi da molteplici fonti di dati: open data, social network, app per smartphone, sensori, il portale del comune e altre, per raccogliere informazioni su degrado urbano, problemi di sicurezza e altre situazioni di interesse cittadino ed urbanistico.

Le informazioni raccolte vengono "digerite" da un motore intelligente (machine learning) che aggrega le informazioni e le classifica (ranking) per urgenza, rilevanza, tipologia, geo-localizzazione.

Tra le fonti informative il cittadino, con un processo di crowd sourcing, costituisce quella più importante: è stato verificato che l'informazione proveniente dall'intelligenza condivisa della cittadinanza riesce ad essere il 30% più accurata di quella proveniente da singoli esperti di settore.

Gestione delle segnalazioni del cittadino: le segnalazioni identificate all'interno del flusso informativo vengono instradate verso le utilities (energia elettrica, rifiuti, acque, ...) che le prendono in carico e tramite un semplice flusso di gestione interno possono risolverle. Alternativamente, e talvolta preferibilmente, WiseTown instraderà le segnalazione sui sistemi di

gestione preesistenti attraverso appositi servizi e riceverà da essi aggiornamenti sullo stato delle segnalazioni.

Analisi delle informazioni: il patrimonio di informazioni raccolte sia da flussi esterni che dal risultato della gestione delle segnalazioni ha un'importanza vitale per la comprensione delle dinamiche complesse dell'amministrazione. L'analisi di questi dati, per la maggior parte geo-referenziati, diviene risorsa importante per la pianificazione urbana futura, dando le informazioni per la miglior gestione delle informazioni. L'utilizzo in real-time delle informazioni raccolte rende possibile la funzionalità "situation room" che permette di gestire situazioni complesse quali ad esempio grandi eventi cittadini o situazioni di emergenza idro-geologica.

Comunicazione bidirezionale con il cittadino: il sistema si presta alla diffusione di informazioni geo localizzate al cittadino. Tali informazioni, oltre a divenire patrimonio del flusso informativo del sistema per le analisi di cui sopra, possono essere inoltrate al cittadino tramite app o social network (es. Twitter) o sito web o altri canali tradizionali. Le informazioni potranno essere di natura informativa quali eventi e manifestazioni importanti, relative alla viabilità quali chiusura di strade o lavori in corso oppure relative alla pubblica sicurezza.

Le informazioni verso le app potranno essere inviate, grazie alla tecnologia detta geofencing, solo ai cittadini nei pressi dell'oggetto dell'informazione stessa.

Il sistema nasce rivolto all'integrazione con gli Open Data esposti dall'amministrazione e può a sua volta divenire sorgente di informazioni in modalità Open Data: le configurazioni di tali servizi sono configurabili e definibili per le differenti amministrazioni.

Il valore operativo e politico: la gestione dell'informazione ha, per sua natura, una duplice valenza: operativa e politica (recepimento ed attivazione delle contromisure, definizione degli obiettivi e pianificazione degli interventi nel territorio).

WiseTown riconosce questa necessità fornendo da un lato strumenti operativi per la gestione delle segnalazioni e l'analisi dei flussi informativi (report periodici, situation room) e dall'altro un cruscotto sintetico per la visualizzazione dei dati sintetici utili ad indirizzare le politiche locali.

L'ecosistema tecnologico WiseTown: WiseTown è una soluzione basata su diverse tecnologie tra cui il nuovo framework Open Source FIWARE supportato dalla Commissione Europea. Grazie al suo carattere di innovazione e all'integrazione con FIWARE e con gli Open Data WiseTown è stato finanziato all'interno del consorzio europeo FINODEX (<http://finodex-project.eu/>).

WiseTown si articola in componenti di analisi geografica, di analisi semantica e di business intelligence, che possono essere sia su cloud che on premises.

L'ecosistema è composto da un'infrastruttura di servizi e di algoritmi che interagiscono con un portale web sia per la parte di front end che quella di backend, da app dedicate con una versione per i cittadini ed una per gli operatori dell'amministrazione (quali sviluppatori, addetti ai servizi, polizia municipale) e da un set di API che permettono l'integrazione con sistemi terzi.

Agli effetti esterni l'App della città di Perugia apparirà come un "connettore cittadino", a 360 gradi, in grado di offrire ai fruitori (imprese, cittadini, turisti) un vero e proprio sportello telematico multiservizio dell'Ente. Tale sistema, fruibile sulle principali piattaforme smartphone e tablet in uso, iOS, Android e Windows Mobile, avrà caratteristiche idonee alla consultazione dati, geolocalizzazione (punti di interesse, segnalazioni, eventi, arte, servizi), interattività, notifiche push.

Le basi dati di riferimento sono dislocate principalmente su datastore presenti nel datacenter regionale e comunale su piattaforme tecnologiche dotate di elevati sistemi di sicurezza, virtualizzazione, ridondanza business continuity, pianificazione quotidiana dei backup.

Le basi informative consistono in dati generali, gestiti dai vari applicati in uso presso gli uffici (Organigramma, contatti e riferimenti telefonici, notizie, allerte, iniziative, punti di interesse servizi, mobilità, utilità, sicurezza), dati territoriali georeferenziati, presenti anche nel SIT comunale (rifiuti, aree metanizzate, aree a rischio, aree verdi, itinerari, Piano Regolatore Generale, parcheggi, altro), dati turistico-culturali (arte, storia, teatro, musica, eventi, percorsi consigliati, strutture ricettive, realtà aumentata), dati viabilità traffico e cantieri, ZTL (info varchi e pagamenti) parcheggi.

3.4.2 APP "Perugia.exp" nuovi servizi on line che si intende attivare e fruibili con la APP

Contatti e procedimenti: Attraverso questo servizio l'utente potrà visualizzare l'elenco degli uffici e dei contatti suddivisi per categoria o struttura ed effettuare ricerche libere per trovare ciò che cerca. Una volta selezionato l'ufficio o il referente desiderato sarà poi possibile chiamare o mandare una mail con un semplice tap, visualizzare sulla mappa la posizione geografica ed utilizzare il navigatore per raggiungerlo.

Oltre alla gestione dei riferimenti degli uffici comunali e dei relativi orari di apertura e ricevimento al pubblico, vi sarà la possibilità di utilizzare i servizi on line, interagire, consultare le informazioni dei procedimenti amministrativi. Il dataset riferito al procedimento amministrativo riporterà ogni informazione utile all'utente per potersi attivare, in modo certo, senza ricorrere a spostamenti per richiesta info: descrizione, requisiti, tempi, documentazione, modelli di istanza compilabili, costi, responsabile del procedimento.

Notizie: Il servizio NEWS consentirà all'utente di visualizzare quelle che sono le ultime novità che il Comune pubblica in relazione all'attività amministrativa e d'interesse generale. Attraverso l'integrazione nativa con il portale web ogni news pubblicata sul portale verrà riportata anche nella App senza la necessità di effettuare nessuna operazione aggiuntiva.

Segnalazioni: Il servizio permetterà all'utente di poter segnalare, in modo semplice e veloce, i problemi rilevati nel territorio. Il Comune riceve le segnalazioni in tempo reale e attiva i procedimenti necessari per verificarle e risolvere i problemi. L'utente che ha inviato la richiesta sarà poi costantemente aggiornato sul suo sviluppo direttamente nella App.

Messaggistica: Il sistema di notifiche di allerta avrà caratteristica “push”, ovvero ricezione automatica senza necessità di alcuna richiesta da parte dell’utente stesso, consentirà all’Amministrazione di inviare direttamente sui dispositivi degli utenti un avviso riportante messaggi importanti. Una volta visualizzato l’alert, l’utente aprendo l’applicazione troverà il messaggio di massima urgenza in modo immediato. Questo servizio consentirà di contattare massivamente la cittadinanza ed in modo rapido e diretto. Come prima applicazione tale servizio sarà impiegato per gli avvisi di allerta rischio idraulico (esondazione fiume Tevere).

I like (postare immagini di elementi positivi riscontrati nel territorio comunale): La funzionalità permetterà al cittadino/turista scattare una fotografia ed inviarla, con possibilità di aggiungere ad essa un commento. La fotografia verrà ricevuta da un moderatore del servizio che provvederà, se lo ritiene opportuno, a pubblicarla nella galleria multimediale degli utenti. Questa funzione è particolarmente utile se si vuole rendere l’App più partecipativa e “social”.

ZTL Info Varchi – Richieste di accesso, Infotraffico: Funzionalità che consentirà agli utenti di verificare lo stato (apertura e chiusura) dei varchi di accesso ZTL e il loro posizionamento. La funzionalità avrà carattere grafico, varco aperto colore verde e rosso per varco chiuso, per agevolare la lettura in mobilità. Saranno presenti anche i riferimenti orari e la possibilità di richiesta di accesso. La richiesta consentirà all’utente di inviare i propri dati riferiti al mezzo, la data e il luogo senza doversi recare presso l’ufficio Permessi, potrà contestualmente effettuare il pagamento della quota dovuta attraverso il gateway di pagamento messo a disposizione dalla piattaforma regionale.

In collaborazione con la società del Trasporto Pubblico Locale verrà pubblicata una APP sul tema della mobilità.

Percorsi ed itinerari: Mediante l’utilizzo di mappe integrate al dispositivo, i punti di interesse del servizio City Info, ed altre fonti di informazioni sarà possibile creare degli itinerari turistici predefiniti per far cogliere al meglio ed in modo coerente le peculiarità del territorio. I percorsi predisposti saranno basati sulle esigenze dell’utente rispetto al target di età, interessi, tempo di permanenza in città.

Promozione Turistica e Cultura: Servizio che consentirà all’utente di conoscere i dettagli del territorio comunale, punti d’interesse relativi a: chiese, musei, teatri, opere d’arte, architettura, sale e luoghi storici, enogastronomia, ricettività e sport. I punti saranno suddivisi in categorie e saranno consultabili in stretta relazione con la sezione Percorsi ed Itinerari. Tutto integrato alle mappe native del dispositivo in uso, grazie alla quali sarà possibile avviare il navigatore e creare l’itinerario per raggiungere il luogo desiderato.

Per la cultura, anche attraverso l’uso di applicazioni e tecniche di “realtà aumentata” sarà possibile visualizzare per categorie quello che il territorio offre: dai luoghi storici, ai monumenti vicini alla posizione del fruitore. L’uso della realtà aumentata è il modo più veloce per conoscere il territorio circostante. Utilizzando la fotocamera del dispositivo sarà possibile visualizzare molte informazioni provenienti dall’app stessa.

Calendario eventi: Con questa funzionalità l'utente potrà visualizzare il calendario degli eventi promossi, gestiti e patrocinati dall'Amministrazione, o comunque di grande interesse, scegliere quelli di interesse e sincronizzarli con la propria agenda degli impegni impostando reminder e allarmi per ricordare eventuali appuntamenti. Ogni evento ha la possibilità di essere visualizzato sulla mappa per meglio identificare il luogo interessato.

Gli eventi saranno resi visualizzabili anche attraverso un sistema di ricerca per geolocalizzazione, per data, per categoria. Il risultato riporterà tutte le info utili all'utente per poter partecipare: dove, quando, eventuale costo, accessibilità e parcheggi.

Facilitazioni per gli studenti delle università e più in generale per i giovani: nella App potranno essere implementati alcuni servizi per i più giovani, tra questi ad esempio la Carta Giovani e Unifacile shopping, a favore di studenti universitari, con il riconoscimento tramite un QR code personale (tessera/accredito immateriale). Il sistema, mediante l'utilizzo della App (per Android, iOS e Windows Phone), sarà in grado di garantire ai giovani un unico punto di accesso per più servizi come per esempio: prenotazioni per l'utilizzo delle Aule Studio / spazi di aggregazione universitari, acquisizione abbonamenti autobus, ingresso a biblioteche e mostre, ricezione comunicazione di eventi.

3.5 Comunicazione verso l'esterno

Il progetto qui proposto per Agenda Urbana non può prescindere dall'obiettivo di soddisfare tutte le categorie di utenti. Per questo si è pensato anche a chi predilige i canali tradizionali, oltre a chi è sempre più orientato all'utilizzo delle tecnologie. Resta inteso che l'organizzazione dell'informazione, qualsiasi sia il canale utilizzato, sarà basata su una piattaforma, che consentirà appunto l'univocità, la facilità di inserimento dei contenuti, l'aggiornamento degli stessi, l'interoperabilità, il crowdsourcing. Questi elementi costituiranno anche quello strumento flessibile con cui affrontare nel lungo termine le evoluzioni dei mezzi comunicativi e la loro rimodulazione. Per raggiungere questi obiettivi sfidanti risultano necessari nuovi strumenti, tutti previsti in agenda urbana: APP, portali tematici con servizi on line, come descritto, ma anche un contact center adatto a soddisfare servizi specifici.

Il sistema di comunicazione proposto è quindi di tipo **multicanale** per offrire a tutti i cittadini del Comune di Perugia un **approccio SMART** alla fruizione dei servizi realizzati nell'ambito dell'Agenda Urbana ma anche informativi e dispositivi -servizi comunali, servizi sanitari, altri servizi pubblici resi da parte di aziende.

Lo scopo finale sarà favorire la **fruibilità del territorio comunale** (Asse 6 Por FESR - OT 2 Agenda urbana), uno dei cinque poli urbani individuati dalla Regione in coerenza con i criteri qualitativi definiti dall'Accordo di partenariato sottoscritto tra il Governo Nazionale e la Commissione Europea, con una **azione integrata** tra Enti diversi e concentrata sul tema della **digitalizzazione dei servizi** e della **funzione pubblica**.

L'accesso ai servizi di Perugia Smart potrà avvenire infatti attraverso i seguenti mezzi, quali APP, Portale istituzionale, Social Network, Telefono, SMS. In particolare:

1. Un sistema di **APP** già descritto sarà lo strumento che lega tutte le attività dell'agenda urbana, con sezioni dedicate ai vari obiettivi tematici previsti. Sarà sviluppata per IOS, Android, Windows mobile al fine di risultare fruibile da tutti;
2. un **portale istituzionale** completato da portali tematici, migliorerà l'attuale dotazione dal punto di vista della facilità di navigazione e della reperibilità delle informazioni, partendo da una situazione attuale già di alto livello e già conforme alle normative in materia di open data, privacy, CAD;
3. un **Contact Center che sarà un vero e proprio "SERVICE DESK AVANZATO"** di gestione per la telefonia e il servizio SMS, che coordinerà l'accesso ai servizi, supportato da diverse componenti tecnologiche ognuna caratterizzata da un front office dedicato al cittadino e da un back office specifico dedicato agli Enti e alle Aziende di riferimento: Centralino Voip, Crm, Knowledge Base, WebSite (Azione 6.1.1). Si ritiene infatti utile da una parte offrire servizi a valore aggiunto come sistema di informazioni guidate, sistema appuntamenti, soluzioni e facilitazioni, anche attraverso operatore per soddisfare chi desidera avere un contatto diretto con una voce di persona che risponde alla chiamata telefonica. A livello esemplificativo i servizi offerti potranno essere:

Servizi Comunali (previsti in Agenda Urbana)	Servizi per l' Azienda Sanitaria e Ospedaliera	Altri Servizi (previsti in Agenda Urbana)
<ul style="list-style-type: none">• Prenotazione Telefonica degli appuntamenti presso di uffici comunali• Informazioni sulle attività e competenze degli uffici comunali (Guida ai Servizi)• Informazioni sulla struttura del Comune• Informazioni sugli eventi culturali del Comune e sui trasporti	<ul style="list-style-type: none">• Informazioni sulle prestazioni sanitarie erogate e sulla fascia di reddito di esenzione• Spostamento e annullamento per gli screening citologici• Informazioni sulla struttura dell'Azienda Sanitaria e Ospedaliera <p>Servizi sperimentali</p> <ul style="list-style-type: none">• Prenotazione CUP• Annullamento prenotazione CUP• Triage pronto soccorso	<ul style="list-style-type: none">• Informazioni relative alla TARI e alle posizioni del singolo contribuente• Informazioni su Multe• Lettura bollette e calcolo TARI• Entrate Enti Locali (Mense, Trasporti, Asili, Pubblicità, ecc.)

Servizi evoluti per tutti gli Enti e le Aziende che partecipano a Perugia Smart Contact

- Comunicazione VOIP tra Enti a costo traffico zero
- Banca dati conoscenza (esigenze/servizi)
- Servizi outbound di allerta (voce e SMS)
- Analisi flussi richieste e disservizi
- Citizen Satisfaction Management
- Mappatura consenso su base geografica
- Comunicazione su Social network
- Question Time (al telefono con il Sindaco)

Costo:

Il costo previsto per tutte le azioni descritte è pari a euro 1.711.826,17 così suddivise:

euro 1.455.052,24 da fonte POR FESR, euro 256.773,93 da fonte bilancio del Comune di Perugia

La somma complessiva, ad oggi da considerarsi come indicazione di massima, potrà essere così articolata:

3.1 OPEN DATA	euro 111.826,17
3.2 CONVERGENZA DATASET E PIATTAFORME	euro 200.000,00
PAGAMENTI E ALTRI SERVIZI ON LINE	euro 200.000,00
3.3 IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	euro 600.000,00
3.4/5 APP Perugia.exp e APP collegate	euro 400.000,00
3.6 COMUNICAZIONE	euro 200.000,00

L'articolazione più precisa della spesa sarà prodotta in una fase più avanzata della progettazione.

Prodotto/Risultato:

Gli indicatori sono quelli già previsti nel documento CCI2014ITI6RFOP019 FESR 2014/2020, con alcune integrazioni e in particolare:

N° di accessi alla APP Perugia.exp: 450.000

N° di servizi on line interattivi attivati con il progetto: 10

N° di contatti trattati dal contact center: 50.000

N° accessi al SIT e tempo risparmiato da parte dei cittadini: 100.000 e percentuale gradimento "livello alto" da questionari customer (LIKE) pari al 70%

Bozza di caso d'uso

Si ritiene che gli interventi proposti per Agenda Urbana siano in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale, quali sostenere la domanda di servizi digitali, ridurre il divario di cultura digitale, generare valore aggiunto, stimolare la crescita di fornitori di servizi evoluti.

Infatti attuare i principi di fruibilità degli open data e dare valore aggiunto ai dati della PA rispetto alle informazioni ottenute oggi attraverso la semplice consultazione di database, utilizzare piattaforme e sistemi evoluti per i dati e renderli disponibili, offrire in modo semplice i servizi e incrementare le forme di comunicazione tra PA e cittadini sono tutte azioni volte alla realizzazione di quanto previsto in Agenda Digitale. Il tutto in un contesto di nuove infrastrutture, alcune attive, altre in fase di attivazione, altre ancora che verranno realizzate nel periodo di azione di Agenda Urbana. In questo modo si ritiene che anche soggetti privati possano sviluppare a loro volta applicazioni di pubblica utilità, con ricadute positive per il territorio. La App Perugia.exp garantirà quella fruibilità delle informazioni in qualsiasi situazione, renderà più accessibile la città, i suoi servizi, le sue regole, le facilitazioni e opportunità offerte, in un'unica parola realizzerà il dialogo tra Pubblica amministrazione e cittadini. Per chi non vorrà usare l'APP ci sarà la scelta di avere un contatto telefonico attraverso un "SERVICE DESK AVANZATO" che permetterà di accedere a tutte le informazioni disponibili, prendere appuntamenti con gli uffici su pratiche specifiche, risolvere direttamente problemi senza che il cittadino si sposti da casa per determinate problematiche.

Il sistema smart dei pagamenti garantirà un più semplice e produttivo rapporto tra user e pubblica amministrazione, evitando errori e inutili perdite di tempo agli sportelli. Inoltre la convergenza delle piattaforme in ottica open source e la loro apertura a diversi standard potrà permettere una implementazione delle reti, che il solo Ente locale non può realizzare con le uniche proprie risorse. Di questo ne beneficerà tutta la comunità, la pubblica amministrazione, le forze dell'ordine.

L'ottenimento di servizi on line presenta un notevole vantaggio, non solo per i cittadini, ma anche per i professionisti (notai, avvocati, commercialisti, etc.), le imprese, gli enti pubblici stessi.

Gli open data basati anche su georeferenziazione dei temi, ottenibili grazie ad un uso più sistematico del SIT saranno una interessante opportunità per gli studi tecnici e le imprese, in generale per chi investe risorse nella città.

Analisi costi/benefici

Il budget del progetto è riportato nella seguente tabella:

Budget per Comune di Perugia	Quota finanziamento a valere su POR FESR (85%)	Quota finanziamento a carico del Comune (15%)
1.711.826,17	1.455.052,24	256.773,93

I costi pari € 1.711.826,17 sono relativi a quanto descritto e al contact center.

I benefici attesi sono notevoli e riguardano quindi il comune, altri Ente pubblici, tutti city user.

In prima approssimazione, per tutti i sistemi descritti, i costi esterni di aggiornamento e manutenzione, sono stati stimati in circa € 200.000/anno, inferiori a quelli attuali e con un livello di servizio superiore.

Questo intervento è necessario per condividere le basi dati e renderle fruibili, nonché per permettere a soggetti privati di implementare gli asset della rete. Ne beneficerà tutta la comunità, grazie alla maggiore possibilità di utilizzo dei dati.

Nello specifico vengono descritti per singolo argomento i principali vantaggi per i professionisti, le imprese, i cittadini e infine per il Comune di Perugia:

- utilizzare gli OPENDATA per costruirci sopra delle APPLICAZIONI e commercializzarle; questo costituirà un risparmio per il comune e uno strumento di sviluppo economico per le imprese;
- utilizzare le cartografie (PRG, trasporti, reti distributive energetiche, parchi pubblici...) per realizzare progetti di Edilizia Residenziale, commerciale e Business Plan, utili ai professionisti;
- fruire di cartografie di strade e civici utili sia alla rete commerciale, imprenditoriale e turistica, che ai mezzi di soccorso nella loro opera;
- visualizzare la mappatura e lo stato di avanzamento dei lavori pubblici; strumento utile per i decisori e per i cittadini;
- conoscere i servizi ambientali della propria zona, la superficie dei propri immobili ai fini dei tributi (vedi riforma catasto), visibilità sulla posizione in merito ai tributi comunali;
- conoscere le attività e le indicazioni della protezione civile zona per zona e in tutto il territorio;
- alimentare direttamente la basi dati comunali con istanze (Occupazione suolo pubblico, insegne, Pubblicità) o richieste di intervento, come segnalazioni di guasti per vari servizi comunali, coordinate con lo stesso sistema (Ticketing) di gestione della manutenzione;
- visualizzare in tempo reale la situazione della viabilità, le eventuali ordinanze di limitazione, lo stato della sosta riferita a parcheggi pubblici e privati, stalli car sharing, stalli bike sharing, aree per pullman turistici, taxi, infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, avere notizie aggiornate su mobilità pedonale (pedibus per le scuole, piste ciclabili, percorsi urbani e sentieristica); questo potrà servire ai turisti, ai cittadini e ai gestori dei servizi;
- avere informazioni sul Trasporto Pubblico Locale: fermate bus (paline elettroniche), percorsi e linee, dati real time, rivendite titoli di viaggio;

- gestire i sistemi tecnologici di infomobilità: impianti semaforici, stazioni di misura, varchi elettronici, confini aree ZTL, pannelli informativi, sanzioni;
- patrimonio: vetrina immobiliare per favorire la vendita o locazione, nonché strumento di gestione della manutenzione e localizzazione degli oggetti presenti all'interno degli immobili con planimetrie, foto;
- gestione dei procedimenti cimiteriali con annessa localizzazione e mappatura dei cimiteri e relative tombe con possibilità di ricerca.

Cronoprogramma interventi

	2016			2017			2018			2019		
Studio, Affidamento progettazione	■	■	■	■								
Approvazione progettazione definitiva/esecutiva				■								
Aggiudicazione					■							
Inizio lavori e lavori						■	■	■	■			
Fine lavori e collaudo										■	■	■

Previsioni di bilancio:

anno 2017 euro 500.000 anno 2018 euro 500.000 anno 2019 euro 711.826,17

Cantierabilità - Sostenibilità – Grado di Innovazione

Le proposte descritte nella presente relazione si basano su esperienze che per quanto innovative hanno già superato una fase di sperimentazione interna o esterna all'ENTE e che utilizzano piattaforme sperimentate a livello europeo (FIWARE e WISE TOWN per la APP) e regionale (Open Data, Pago PA). Lo stesso vale per altre azioni. Si garantisce pertanto la completa cantierabilità.

Le azioni previste aumentano l'accessibilità alla pubblica amministrazione da parte dei cittadini e delle imprese e consentiranno delle economie anche per l'Ente stesso. Pertanto tutte le azioni sono considerate sostenibili. Quest'ultimo aspetto costituisce di per sé un grado di innovazione, che, secondo quanto descritto, si aggiunge a quello della semplificazione introdotta sia a livello di procedure che di comunicazione.

6.2 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.2.1

SISTEMI INNOVATIVI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Descrizione

La Regione Umbria, con il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, nell'affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile, focalizzandosi sull'obiettivo di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ha individuato un Asse di intervento dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile, che prevede, tra le altre, azioni volte al tema strategico del risparmio ed efficientamento energetico, attraverso sistemi innovativi di illuminazione pubblica.

Gran parte della rete di illuminazione pubblica stradale dei comuni è stata realizzata a più riprese, in tempi diversi e molto lontani, utilizzando lampade, oggi a basso rendimento e alto impatto ambientale (es. lampade a vapori di mercurio). Anche nel Comune di Perugia la rete attuale risulta molto frammentata, con impianti vetusti e poco efficienti se confrontati con gli impianti realizzati in epoche più recenti e ancora di più rispetto agli ultimi interventi che utilizzano lampade a LED. Pertanto in questo settore interventi su larga scala possono comportare benefici ambientali e risparmi significativi, oltre che a migliorare in modo sensibile il contesto urbano.

Sulla base dell'esperienza fatta nel Comune di Perugia con i fondi della programmazione 2007-2013 (circa 670.000€ investiti di cui 400.000€ finanziati dalla Regione e 267.000€ cofinanziati dal Comune) i risparmi che sono stati conseguiti in termini di riduzione dei consumi di energia sono risultati pari al 40% negli impianti oggetto degli interventi. Benefici significativi sono stati apprezzati anche in termini di miglioramento della luminosità dei luoghi, a vantaggio della sicurezza stradale, sociale, e di valorizzazione del centro storico del capoluogo.

Con l'obiettivo specifico di riduzione dei consumi energetici e integrazione di fonti rinnovabili, già previsti nel PEAC e in accordo con la Strategia Energetica Regionale, il Comune di Perugia intende adottare soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, attraverso installazioni di sistemi automatici di regolazione quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete. In particolare, si intende realizzare:

Un sistema centralizzato di telecontrollo e regolazione per la gestione della rete di illuminazione pubblica, finalizzato appunto alla riduzione dei consumi energetici;

Predisposizione della rete di illuminazione pubblica per il supporto ad altri servizi in ottica smart cities (videosorveglianza, wifi, controllo traffico, qualità aria);

Rifacimento parziale di tratti di linea finalizzati alla razionalizzazione della rete di illuminazione pubblica (chiusura rete e riduzione punti di fornitura);

Utilizzo di ottiche, alimentatori, sorgenti a LED ad alta efficienza e basso impatto ambientale per la rete di illuminazione stradale, compresi sistemi di illuminazione di monumenti, edifici e percorsi di pregio storico architettonico, edifici e strutture considerati qualificanti nel tessuto urbano.

Gli interventi che si propone di realizzare saranno estesi al territorio comunale ricompreso nelle sole zone d'azione dell'Agenda Urbana. Tali zone comprendono Fontivegge, il Centro Storico e le strade principali di collegamento tra queste aree. In particolare è previsto l'utilizzo anche di apparecchi e sistemi dinamici nella città storica, in Piazza Vittorio Veneto e in Piazza del Bacio. Per

l'area di Fontivegge occorre specificare che si intende un'area più estesa, delimitata da San Faustino, Madonna Alta, via Mentana, via Sicilia, il primo tratto di via Settevalli e di via Pievaiola, come disegno allegato (Fig. 1). Il numero totale dei punti oggetto di intervento è pari a circa 2.720 punti luce. Il tutto è stato valutato in stretta connessione con le altre azioni di Agenda Urbana (accessibilità servizi ICT, Mobilità, Cultura, Servizi Sociali OT2 6.1.1.- OT4 6.3.2- OT6 6.4.1. e OT9).

Fig. 1

Le aree individuate sono evidenziate con colore blu e i punti luce oggetto di intervento sono indicati in giallo.

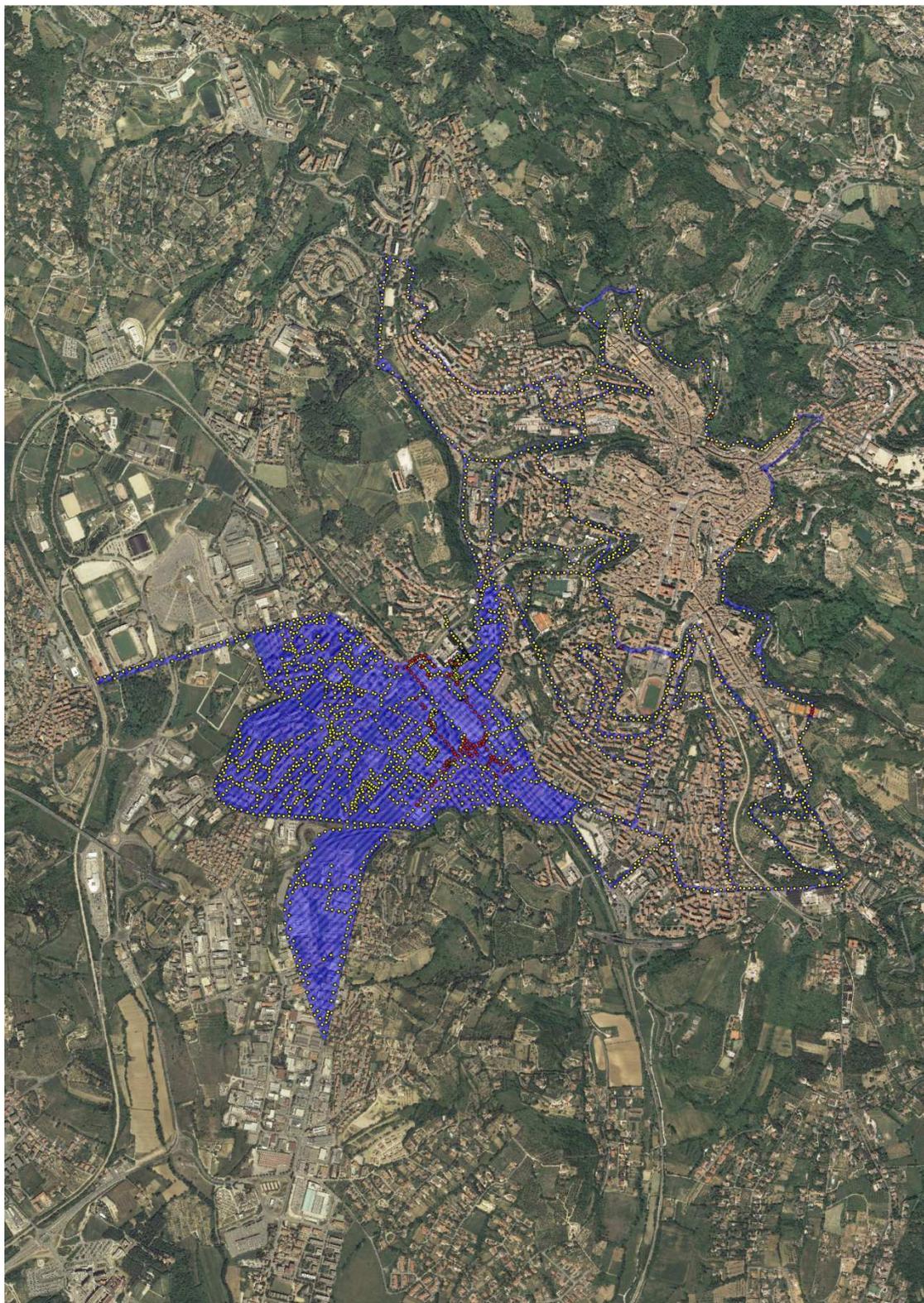
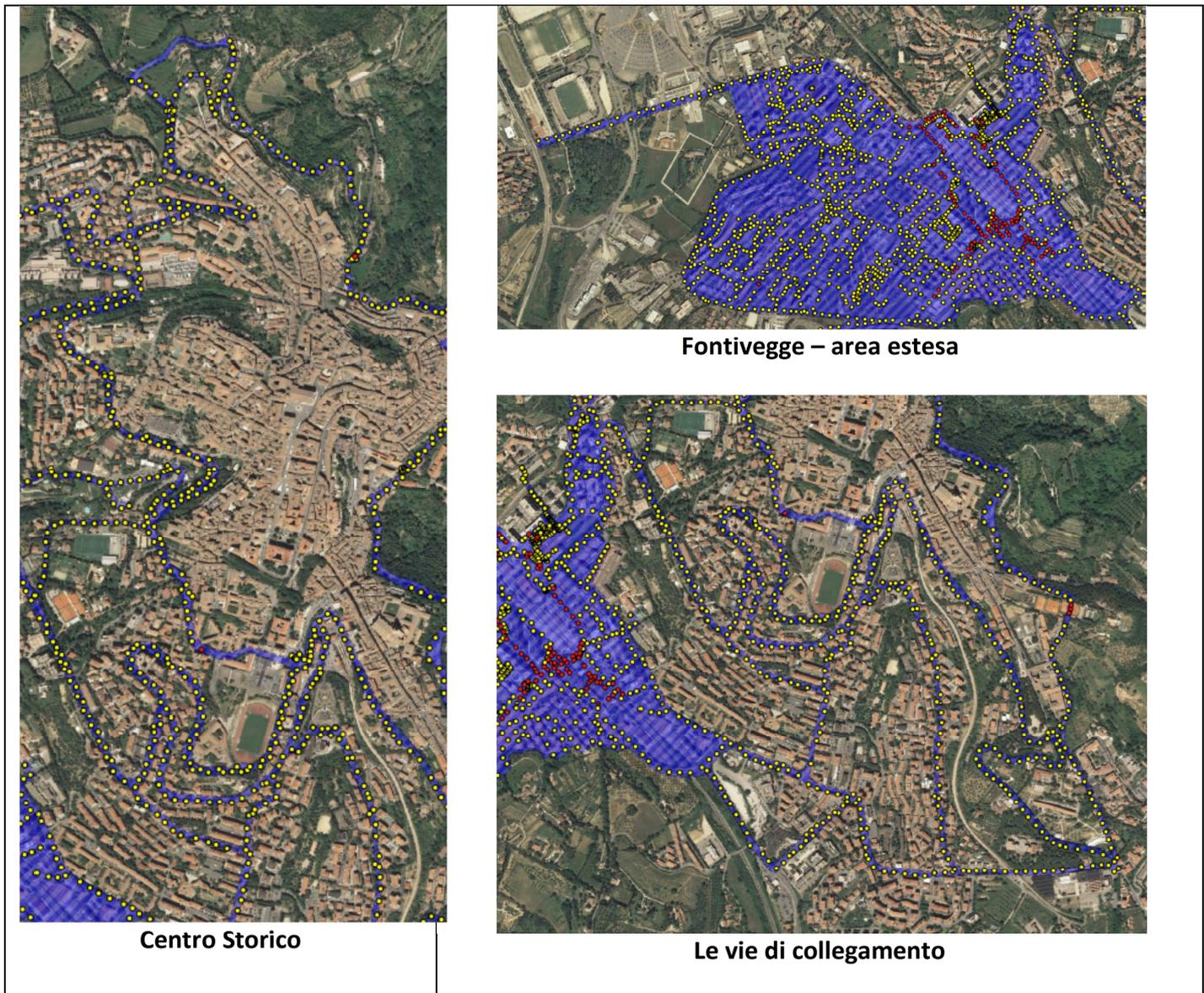


Fig. 2



Prodotto/risultato:

Il miglioramento dell'efficienza della rete di illuminazione determinerà la riduzione del fabbisogno energetico attuale e dei consumi finali con vantaggi ambientali (riduzione delle emissioni e dell'inquinamento luminoso) e vantaggi economici.

Gli indicatori sono quelli già previsti nel documento CCI2014ITI6RFOP019 FESR 2014/2020, con alcune integrazioni e in particolare:

- Risparmio annuo di energia elettrica
- Riduzione annua di emissioni di CO₂

Bozza di caso d'uso

La presente proposta risponde ad esigenze di riqualificazione urbana attraverso sistemi innovativi di illuminazione che garantiscono la qualità e il controllo della luce fornita, nonché l'integrazione con l'infomobilità (Azione 6.3.2). Infatti i quadri di comando e protezione saranno dotati di sistemi di telecontrollo per permettere la conoscenza dello stato, dei parametri energetici principali e della segnalazione on line delle anomalie, ma in futuro, questa intelligenza locale connessa potrà essere utilizzata per altri servizi, in particolare la rete e i suoi apparati saranno dimensionati per consentire in futuro il trasferimento di dati digitali in modo da poter utilizzare la linea dell'illuminazione per una pluralità di smart services. Tra questi anche per la connettività WiFi e la videosorveglianza.

Le aree individuate sono a vocazione business, residenziale e turistica, le strade comprendono anche arterie a traffico elevato, pertanto la suddetta integrazione per servizi di infomobilità sarà in sinergia con il sistema.

Cronoprogramma interventi

	2015		2016				2017				2018				2019				2020		
	3	4°	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2°	
Studio, Affidamento progettazione																					
Acquisizione autorizzazioni/pareri/nulla osta																					
Approvazione progettazione definitiva/esecutiva																					
Aggiudicazione																					
Inizio lavori e lavori																					
Fine lavori e collaudo																					

Costo

euro 2.615.301,79 di cui euro 2.223.006,52 POR FESR ed euro 392.295,27 a carico del bilancio comunale.

Previsione di Bilancio

- anno 2017 euro 2.615.301,79

Articolazione di massima della spesa

Intervento di sostituzione ottiche, sorgenti a led alimentatori elettronici dimmerabili, allacciamento, (2.720 p.l.)	2.203.246,80€
Intervento per connettività, sistemi intelligenti quadri, apparati tecnologici, interfacce smart city, compresa quota server e SW (205 quadri)	312.015,00€
Somme per sostituzione tratti di linea, sostegni, parti meccaniche	100.040,00€
	<hr/>
Totale	2.615.301,80€

Cantierabilita' - sostenibilita' - grado di innovazione

La cantierabilità è assicurata in quanto le soluzioni proposte utilizzano le infrastrutture già esistenti della pubblica illuminazione.

Le proposte descritte nella presente relazione si basano su esperienze che per quanto innovative hanno già superato una fase di sperimentazione interna o esterna all'ENTE e che quindi utilizzano soluzioni già sperimentate. Il grado di innovazione è elevato rispetto alla situazione attuale, che oggi risulta implementata per un numero ridotto di quadri del territorio.

Le azioni previste consentiranno delle economie per l'Ente. Pertanto tutte le azioni sono considerate sostenibili e cofinanziabili. Tali azioni sono in linea con quanto il comune ha inserito nei propri strumenti di programmazione.

Inoltre le reti saranno predisposte per portare in futuro servizi innovativi, propri della smart city.

Allegato alla scheda

Alcuni dati sulla consistenza degli impianti e sulla proposta di intervento vengono riportati nella seguente tabella.

<p>1. Analisi del contesto Descrizione dello stato attuale (ante-operam) dei sistemi di pubblica illuminazione a scala comunale</p>	Lunghezza complessiva della rete	600.000 m (equivalenti) (1)	
	Proprietario della rete	Comune di Perugia	
	Gestore della rete	Comune di Perugia	
	Numero punti – luce	n° 29.000	
	Tipologia punti – luce (es. vapori di mercurio, SAP, LED,...)	LED, SAP, Ioduri metallici bruciatore al quarzo, ioduri metallici bruciatore ceramico, fluorescenti compatte, vapori di mercurio	
	Consumo elettrico annuo	17.000 MWh/anno	
	Costo annuo dell'energia elettrica	3.768.000 €/anno	
	Precedenti interventi di efficientamento energetico (se sì, specificare: localizzazione, numero e tipologia punti-luce, costo, risparmi energetici ed economici conseguiti).	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

		<p>Bonfigli, Marconi, Settevalli Ferrovia;</p> <p><u>Nuove viabilità e manutenzioni straordinarie</u></p> <p><u>(2.500 punti luce)</u></p> <p>(Pian di Massiano, Ospedale, lottizzazioni, interventi in città, nelle frazioni e zone periferiche dal 2000 in poi) con lampade</p> <p>SAP e regolatori di flusso</p>	
2. Localizzazione intervento	<p>Planimetria area oggetto di intervento con indicazione degli edifici/strutture pubbliche/private interessate da smart services</p>		
	<p>Lunghezza tratto di rete oggetto di intervento</p>	<p>70.000 m (equivalenti) (1)</p>	
	<p>Numero punti-luce oggetto di intervento Numero dei quadri oggetto di intervento</p>	<p>n° 2.720 n° 205</p>	
	<p>Tipologia punti-luce oggetto di intervento</p>	<p>Vapori di mercurio e SAP</p>	
	<p>Consumo elettrico annuo per il tratto di rete oggetto di intervento (ante-operam)</p>	<p>1.600 MWh/anno</p>	
	<p>Costo annuo dell'energia elettrica per il tratto di rete oggetto di intervento (ante-operam)</p>	<p>365.000 €/anno</p>	

<p>3. Azioni previste</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> sostituzione di ottiche, alimentatori, sorgenti con sistemi ad alta efficienza e basso impatto ambientale;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> sistemi centralizzati di telecontrollo e regolazione per la gestione della rete, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> rifacimento parziale di tratti di linea finalizzati alla razionalizzazione della rete (chiusura rete e riduzione punti di fornitura);</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> predisposizione (2) della rete per il supporto ad altri servizi in ottica "smart grid", quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> infomobilità; <input checked="" type="checkbox"/> videosorveglianza; <input checked="" type="checkbox"/> servizi informativi; <input checked="" type="checkbox"/> rilevamento di inquinamento acustico e ambientale; <input checked="" type="checkbox"/> gestione dei parcheggi; <input checked="" type="checkbox"/> gestione delle flotte di mezzi pubblici; <input checked="" type="checkbox"/> gestione del bike sharing; <input checked="" type="checkbox"/> servizio di connessione wireless; <input checked="" type="checkbox"/> caricabatterie per veicoli elettrici; <input checked="" type="checkbox"/> gestione delle emergenze; <input checked="" type="checkbox"/> gestione, monitoraggio e diagnostica di edifici pubblici; <input type="checkbox"/> irrigazione verde pubblico; <input checked="" type="checkbox"/> altro (specificare): Rete TLC larga banda in fibra ottica 	
<p>4. Cronoprogramma</p>	<p>Affidamento progettazione</p>	<p>60 gg</p>
	<p>Acquisizione autorizzazioni/pareri/nulla osta</p>	<p>120 gg</p>
	<p>Approvazione progettazione definitiva/esecutiva</p>	<p>60 gg</p>

	Aggiudicazione lavori	90 gg	
	Inizio lavori	60 g	
	Fine lavori e collaudo	365 gg	
5. Risultati attesi	Consumo elettrico annuo per il tratto di rete oggetto di intervento (post-operam)	1.000 MWh/anno	
	Costo annuo dell'energia elettrica per il tratto di rete oggetto di intervento (post-operam)	220.000 €/anno	
	Risparmio annuo di energia elettrica	600 MWh/anno	
	Risparmio economico annuo	145.000 €/anno	
	Re-investimento dei risparmi economici attesi per altri interventi con medesima finalità	<table border="1"> <tr> <td>Sì <input checked="" type="checkbox"/></td> <td>No <input type="checkbox"/></td> </tr> </table>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>
Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		
6. Cofinanziamento (minimo 15%)	Importo cofinanziamento a carico dell'Autorità Urbana	392.295,27 €	
		15 %	
7. INDICATORI	Risparmio annuo di energia elettrica	600.000 kWh/anno	

	Riduzione annua di emissioni di CO ₂	300 t CO ₂ /anno

NOTE:

- (1) La lunghezza complessiva della rete è un dato indicativo che non contempla solo le strade, ma anche le piazze, i parcheggi pubblici, i percorsi pedonali, le aree verdi, etc.
- (2) L'azione "illuminazione pubblica" non comprende le spese riferibili direttamente agli smart services, ma solo la predisposizioni per futuri collegamenti.
- (3) Per l'intervento di cui trattasi, il Comune indicherà i costi imputabili alla "pubblica illuminazione" e quelli riferibili agli "smart services". Nelle somme sopra elencate non sono previsti costi diversi a quelli necessari per la pubblica illuminazione, ma solo Led e telegestione impianti illuminazione.
- (4) I risparmi conseguiti grazie a questo intervento di efficientamento verranno riutilizzati, indicando nei piani triennali delle opere pubbliche a seguire, la voce "interventi per migliorare l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica".

6.3 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.3.1

Il Comune di Perugia ha avviato l'iter per dotarsi di un **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** (PUMS) quale piano strategico di lungo periodo (orizzonte temporale decennale) di valutazione dei bisogni di mobilità attuali e futuri degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita nella città e negli altri centri abitati del territorio.

Il PUMS di Perugia, oltre che strumento necessario per accedere alle risorse FESR 2014-2020, ha l'obiettivo generale di assicurare che gli interventi cofinanziati con le risorse comunitarie si inseriscano in un quadro programmatico preciso che evidenzia quale strategia attuare, quali obiettivi perseguire e attraverso quali azioni le risorse UE concorrono al raggiungimento degli stessi.

Pertanto, nel PUMS verranno individuate, con una visione innovativa, le politiche di sviluppo e le misure per definire da un lato le forme pubbliche e private di accessibilità (pedonale, ciclabile e veicolare) al territorio, dall'altro interventi relativi a passeggeri e merci.

Gli obiettivi del Piano indirizzano alla ricerca di un sistema di mobilità sostenibile che garantisca a tutti un'adeguata accessibilità ai posti di lavoro e ai servizi, migliori la sicurezza, riduca l'inquinamento, le emissioni di gas serra e il consumo di energia, aumenti l'efficienza e l'economicità del trasporto di persone e merci, aumenti l'attrattività e la qualità della vita e dell'ambiente urbano.

Più in dettaglio, in una specifica sezione del PUMS, sarà condotta l'analisi degli interventi previsti in Agenda Urbana, per definirne obiettivi, indicatori, e quantificazione degli effetti, in modo da valutare quanto l'utilizzo dei Fondi Strutturali partecipi percentualmente al raggiungimento degli obiettivi generali di Piano.

1. NODO INTERMODALE DI FONTIVEGGE

Descrizione

L'area di Fontivegge rappresenta il più importante nodo di scambio della città di Perugia per la presenza della stazione ferroviaria, la stazione del minimetro, il bus terminal e la sosta dei taxi, oltre ad alcuni spazi destinati a parcheggio per l'auto privata. La collocazione di tali elementi è però allo stato attuale piuttosto frammentata e gli scambi da un vettore all'altro non sono sempre intuitivi e agevoli. Per fare qualche esempio, ci sono fermate bus distribuite in maniera disordinata nei dintorni della stazione ferroviaria, il bus terminal e la sosta dei taxi non godono di un'opportuna copertura e di conseguenza anche l'utenza è sacrificata in termini di confort e anche i collegamenti sono caratterizzati da interferenze fra flussi pedonali e veicolari. Piazza Vittorio Veneto ha una connotazione quasi totalmente veicolare e l'utenza in arrivo dalla stazione ferroviaria trova difficoltà a raggiungere in maniera agevole e sicura gli altri vettori di spostamento.

In termini analitici, il nodo intermodale di Fontivegge è interessato da quantitativi di utenza del TPL molto consistenti, probabilmente i più consistenti dell'intera Regione Umbria: il nodo viene servito da 10 linee del trasporto convenzionale urbano su gomma (linee A, B, C, D, G, O, P, R, S, Ts), 2 linee a chiamata (Z4 e Z10), la linea Minimetro (circa 350 passaggi giornalieri per direzione) e

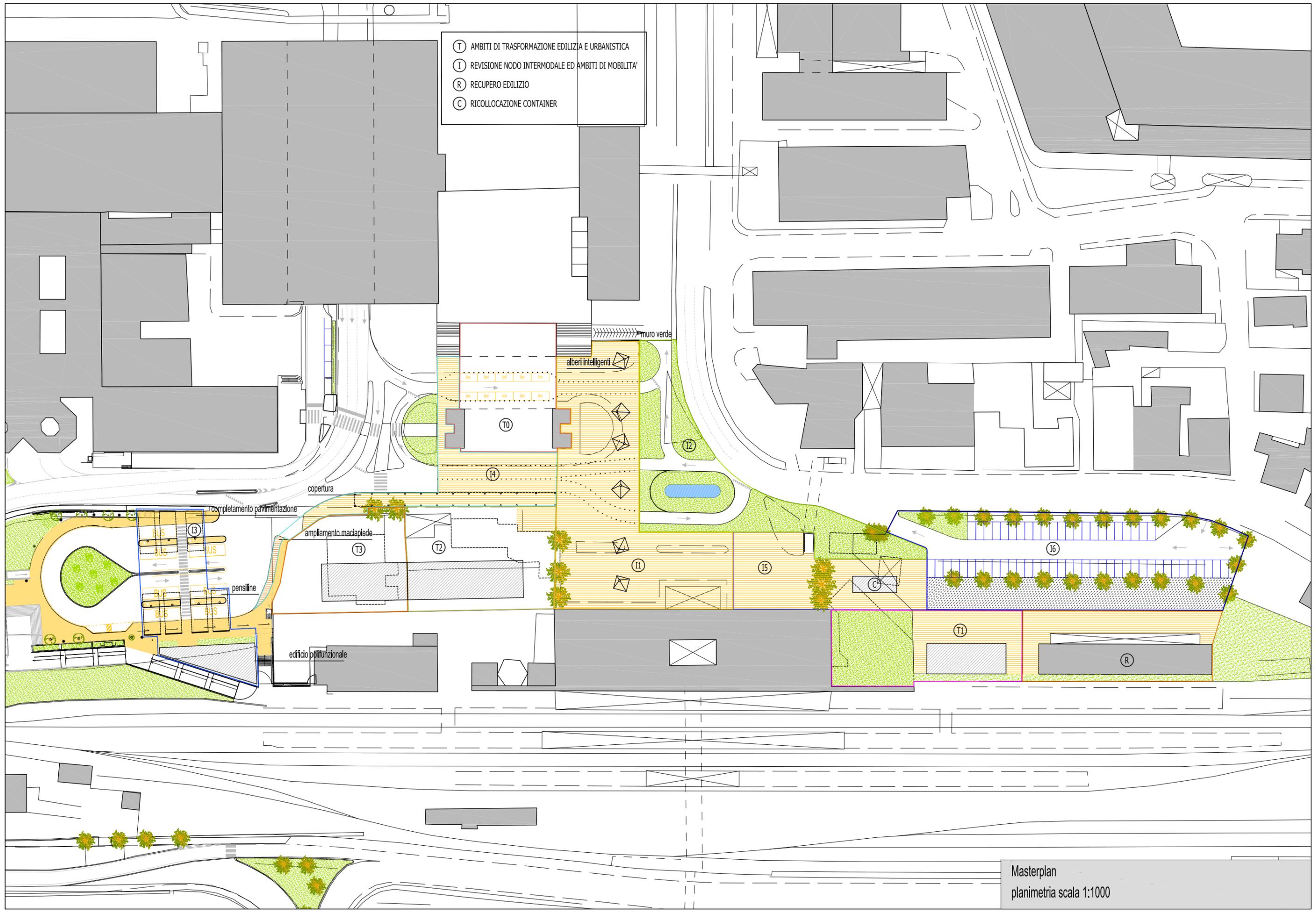
la totalità dei servizi ferroviari in transito a Perugia (43 treni giornalieri complessivi nel giorno feriale medio). I numeri dei passeggeri sono di conseguenza molto importanti: circa 5000 passeggeri/giorno solo per il trasporto ferroviario, circa 3100 passeggeri/giorno sul Minimetro e circa 8400 utenti giornalieri sulle linee bus.

Tutta l'area è stata recentemente ripensata sia per risolvere le problematiche sopra illustrate, sia per introdurre nuovi elementi tecnologici che possano contribuire a rendere il nodo di scambio ecologico, a impatto zero o addirittura negativo e con una forte connotazione "smart" che da un lato agevoli l'utenza strettamente legata al trasporto pubblico e dall'altro possa rendere l'area attrattiva per tutta la cittadinanza, restituendo qualità e dignità a una zona attualmente piuttosto degradata.

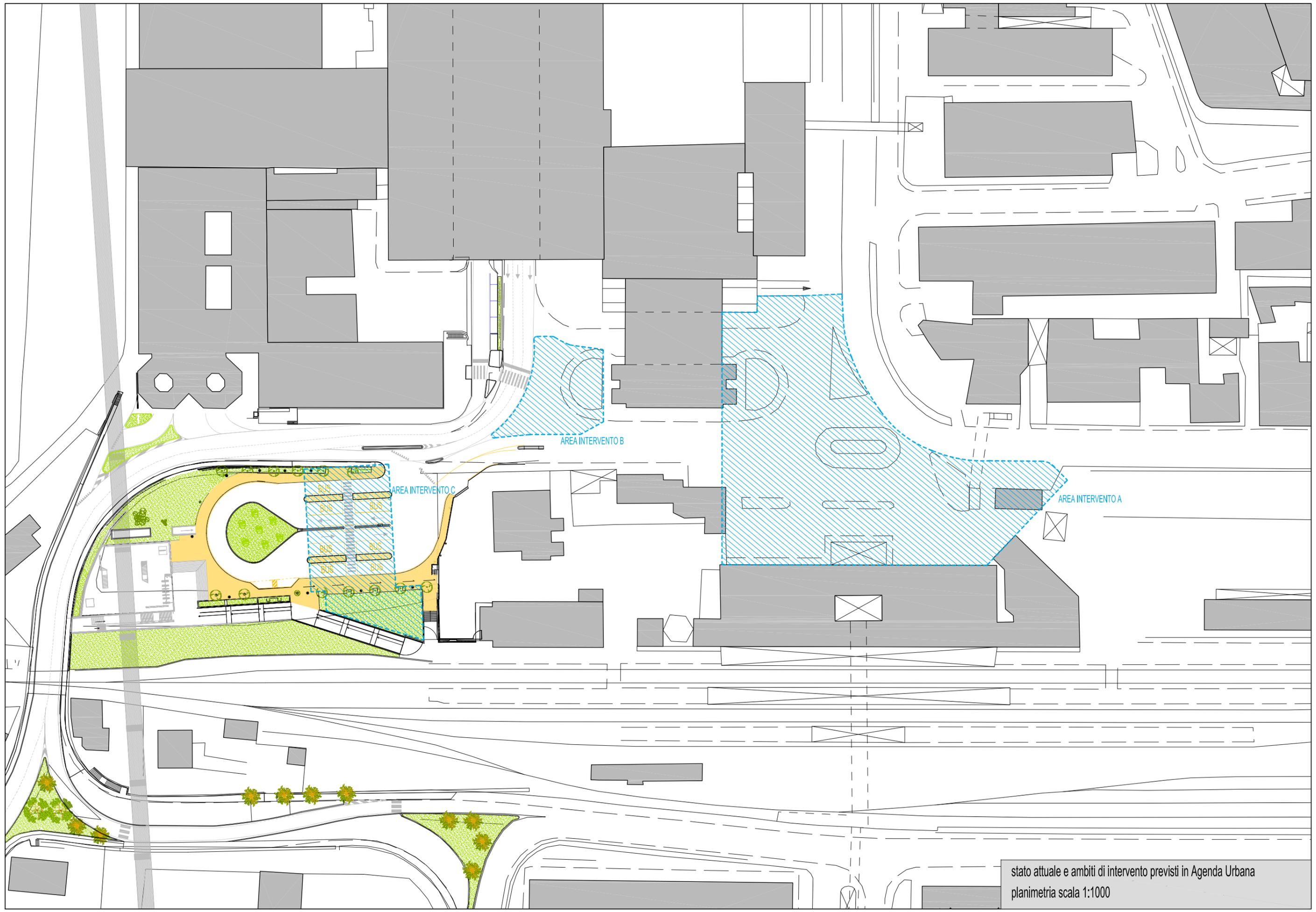


Masterplan

Da questa visione ne è conseguita la redazione di un masterplan che possa essere una guida per gli interventi prossimi e futuri. L'area è stata divisa in zone di trasformazione e zone di infrastrutturazione e ognuna di queste avrà una connotazione ed una destinazione chiara e riconoscibile. La zona antistante la stazione verrà pavimentata ed avrà una connotazione strettamente pedonale, i taxi saranno trasferiti nella zona già coperta dell'ex Upim, le fermate bus saranno tutte accorpate nel bus terminal che sarà integrato con un edificio polifunzionale e con pensiline intelligenti e sarà completamente rivisto l'accesso veicolare all'area con l'introduzione di isole verdi che creino un argine a rumore e smog. Anche l'altro versante sarà oggetto di importanti trasformazioni con l'eliminazione delle superfetazioni adiacenti alla stazione, un importante intervento di recupero dell'ex scalo merci, e la creazione di nuovi spazi sia per la sosta veicolare che per attività commerciali in cui possano partecipare anche soggetti privati.



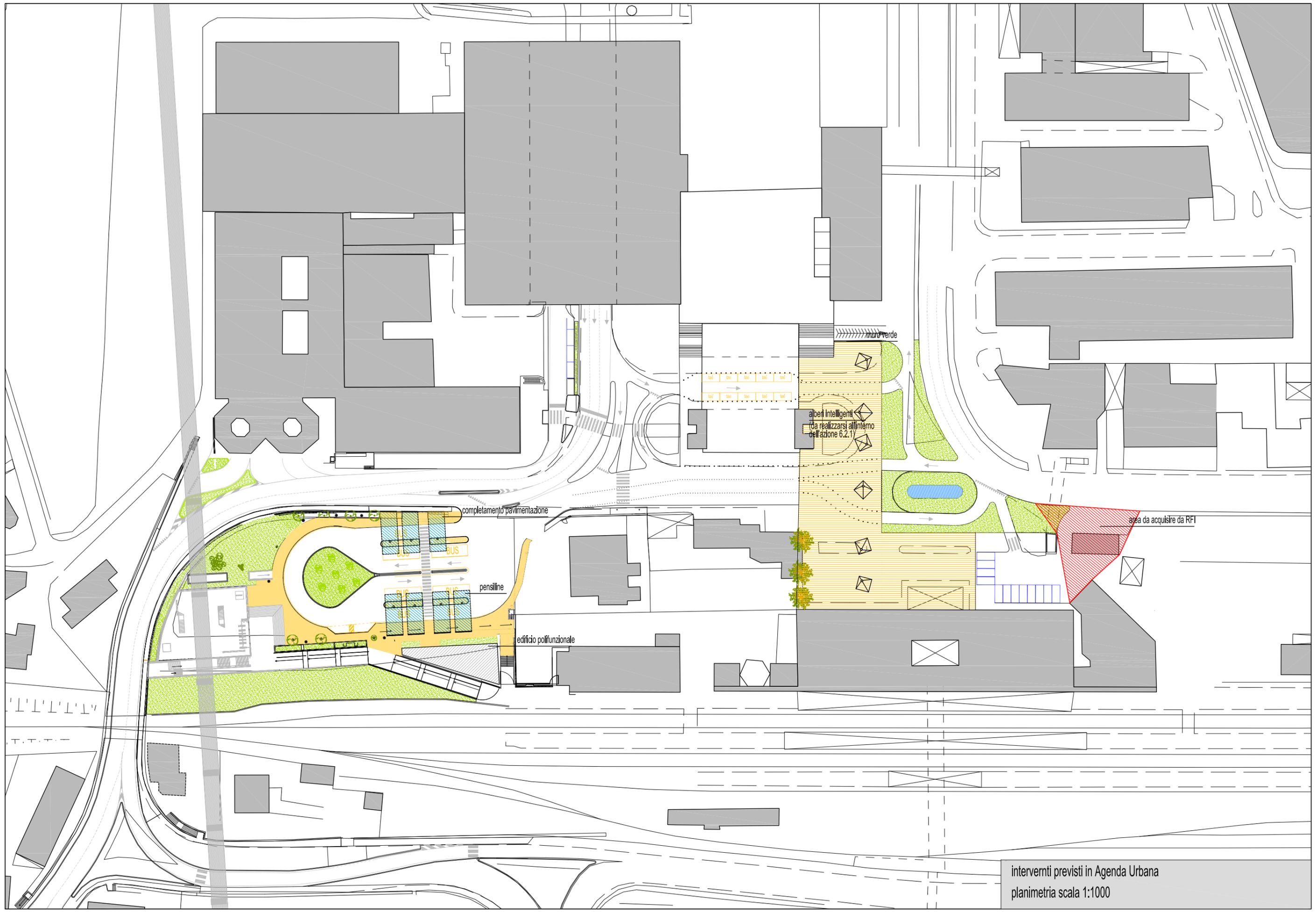
Masterplan
planimetria scala 1:1000



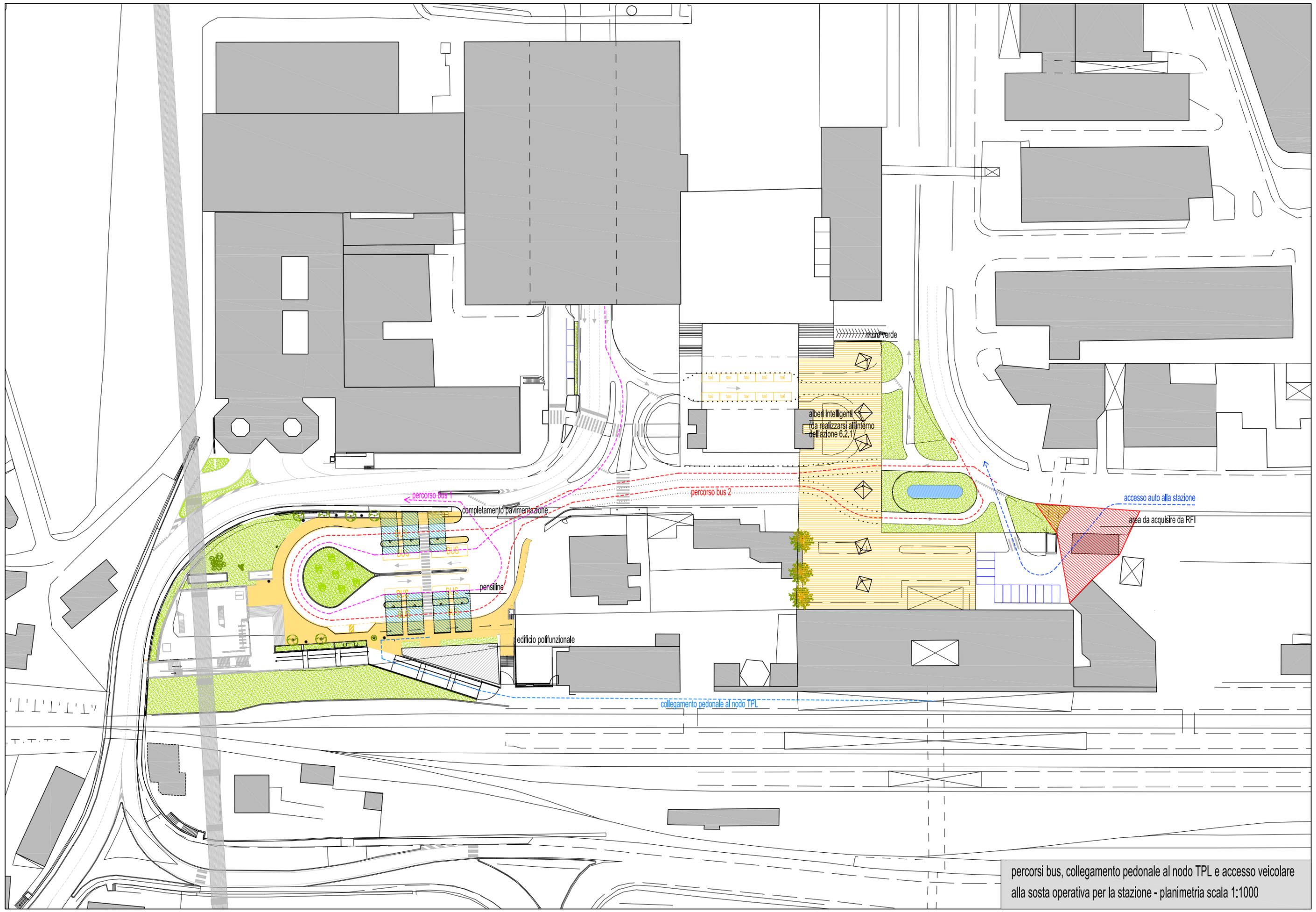
stato attuale e ambiti di intervento previsti in Agenda Urbana
planimetria scala 1:1000

Lo stato di progetto

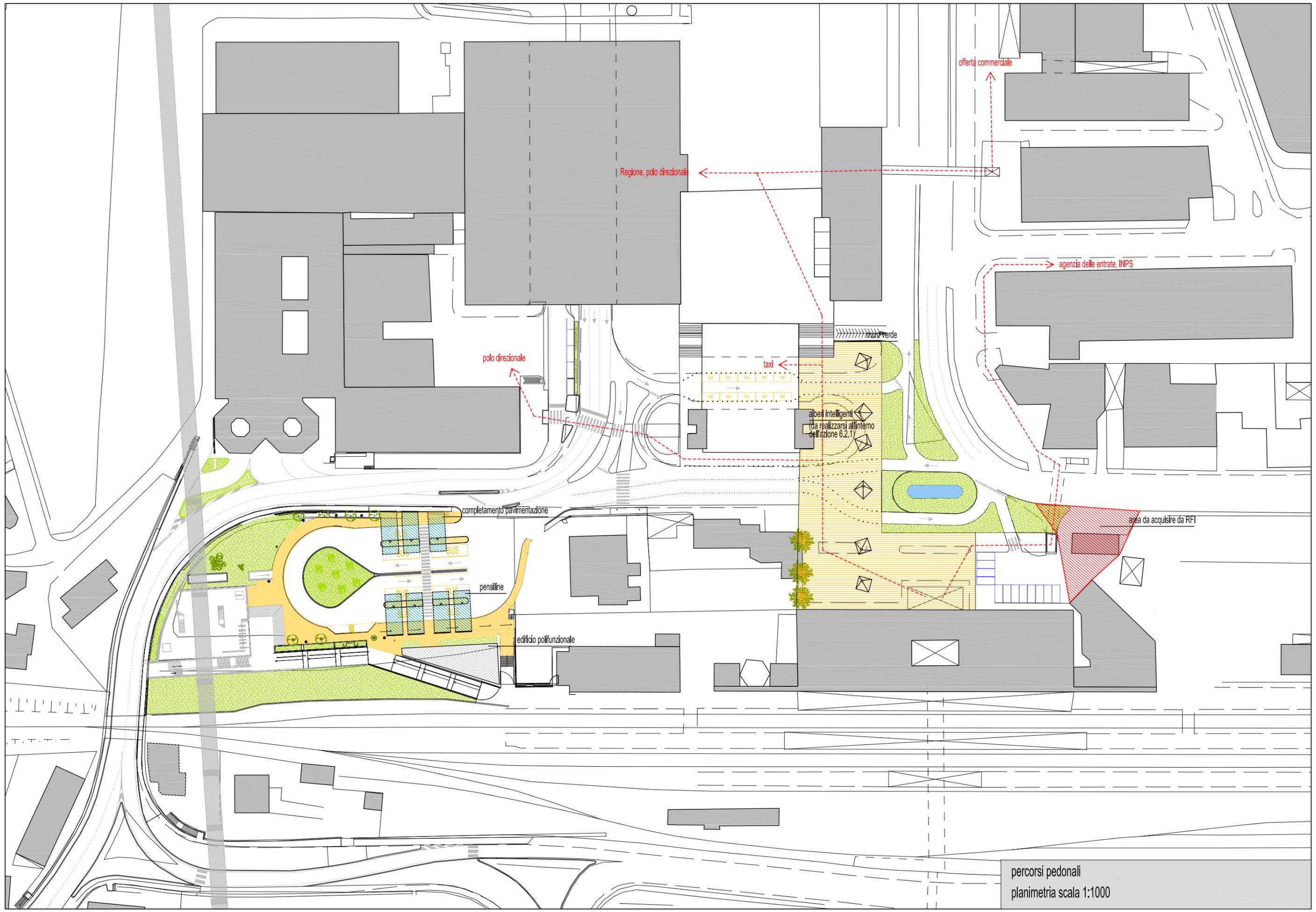
In questo scenario generale “Agenda Urbana” consente di effettuare i primi interventi, relativi alla riconversione dell’area in un vero e proprio smart gate della città, ovvero un nodo di scambio intermodale con una forte specializzazione ambientale ed uno schema distributivo finalmente chiaro, che indirizza sul fronte stazione i passeggeri che sono diretti a piedi nell’intorno del centro direzionale di Fontivegge, e verso il bus Terminal a ridosso della stazione Minimetro coloro che proseguono il loro viaggio sul trasporto pubblico urbano.



interventi previsti in Agenda Urbana
planimetria scala 1:1000



percorsi bus, collegamento pedonale al nodo TPL e accesso veicolare alla sosta operativa per la stazione - planimetria scala 1:1000



percorsi pedonali
planimetria scala 1:1000

I lavori previsti sommariamente prevedono:

- la pavimentazione e la pedonalizzazione della piazza Vittorio Veneto, dove rimarrà solamente un passaggio protetto dei mezzi pubblici diretti e provenienti al bus terminal lato Minimetro, per garantire percorsi pedonali protetti all'utenza che prosegue a piedi;
- la rivisitazione dell'accesso veicolare ai posti di sosta operativi della stazione ferroviaria, in modo da non interferire con i nuovi percorsi pedonali di uscita dalla stessa stazione; per questa operazione verrà utilizzata l'area ex distributore API, da acquisire da RFI;
- lo spostamento della sosta dei taxi nella zona coperta dell'ex Upim;
- l'accorpamento delle fermate sparse nel bus terminal, in modo da dare concretezza ad un vero e proprio nodo di scambio intermodale concentrato, dove convergono tutti i servizi di trasporto pubblico urbano;
- il completamento del bus terminal con la realizzazione di un edificio polifunzionale a servizio dei viaggiatori, con sala d'aspetto, biglietteria, informazioni statiche e dinamiche e pensiline intelligenti ed ambientalmente attive;
- la realizzazione di un area verde incentrata nella fontana e attraversata da un rivisto schema di attraversamento veicolare ristretto.

Stato attuale e stato di progetto



Entrando nel dettaglio di tali ambiti, va sottolineato come tutte le scelte progettuali siano ricadute

su materiali e tecnologie d'avanguardia che garantiranno un'alta qualità non solo architettonica, ma anche funzionale e fortemente improntata alla sostenibilità.

La pavimentazione della piazza sarà realizzata mediante un conglomerato ad alte prestazioni ambientali, le cui caratteristiche di rugosità e colorazione conferiranno la capacità di assorbire il rumore e di essere foto-catalitica, ovvero di sfruttare la luce solare come combustibile per una reazione chimica di eliminazione dei gas-serra.

La stessa zona verde costituirà un argine all'inquinamento ambientale ed acustico fra la zona pedonale e la molto trafficata via Mario Angeloni, oltre ad essere un deterrente ai pericolosi (nonché vietati) attraversamenti pedonali effettuati in totale insicurezza, nonostante la presenza del sottopasso.

La pedonalizzazione della piazza agevolerà il raggiungimento dell'area di sosta dei taxi che sarà ricollocata nella zona coperta dell'ex Upim. Tale scelta persegue un duplice fine: garantire un'attesa protetta e confortevole per tassisti e utenti e presidiare una zona di degrado che ad oggi rende una percezione della sicurezza piuttosto scarsa.

Nell'ambito del bus terminal sarà realizzato un edificio polifunzionale caratterizzato da un'ampia hall corredata di grandi schermi, biglietterie presidiate ed automatiche, nonché monitor touch-screen finalizzati a informare l'utenza nell'ambito del trasporto pubblico e su molti altri aspetti: dagli eventi che offre la città, alla possibilità di pianificare spostamenti, verificare la disponibilità di strutture ricettive quali ristoranti e alberghi e accogliere l'implementazione di nuove applicazioni per gli scenari futuri.

Dalla hall sarà possibile accedere ad una biglietteria fisica e ad uno spazio destinato ad accogliere funzioni di supporto all'utenza del trasporto pubblico quali ad esempio una sala d'aspetto con possibilità di sedersi.

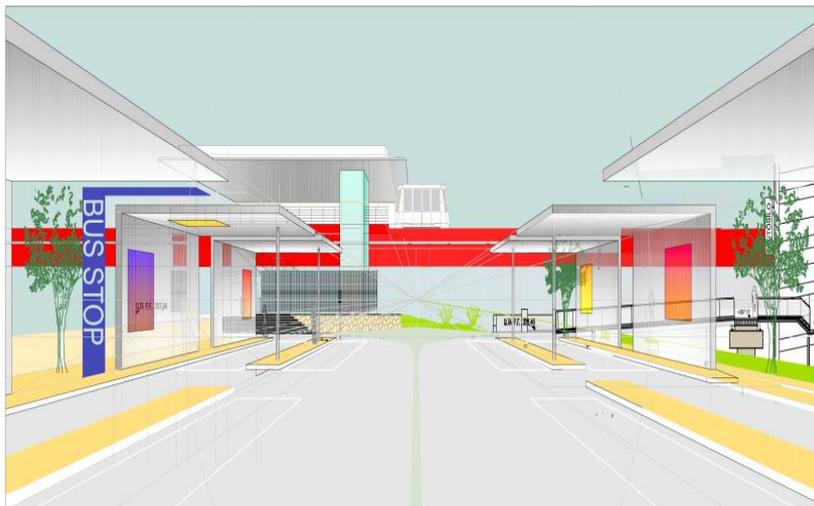
La copertura di tale edificio sarà interamente fotovoltaica al fine di garantire un impatto energetico (e di conseguenza ecologico) pari a zero se non addirittura vantaggioso.

Inoltre sarà utilizzata la tecnologia del pozzo geotermico, già sperimentata nel comune di Perugia all'interno di progetti svolti in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'ateneo perugino, per incrementare l'efficienza della climatizzazione del locale, impattando grandemente sul consumo elettrico del sistema.

Le tecnologie presenti all'interno dell'edificio polifunzionale sfrutteranno le molteplici possibilità date dallo sviluppo parallelo delle azioni sulla infomobilità e sullo sviluppo di applicazioni mobili per la collettività, orientate ai vari profili dell'utenza: viaggiatori esperti, utilizzatori saltuari del TPL, turisti, utilizzatori dei servizi della città (musei, attività ricettive, ristorazione, ecc.) fornendo una piattaforma hardware a disposizione del viaggiatore per ogni tipo di informazione disponibile.



Infine il progetto prevede la realizzazione di pensiline che, oltre a svolgere la naturale funzione di riparo dagli agenti atmosferici, siano al tempo stesso fotovoltaiche, intelligenti (replicando l'accesso alle funzioni interne all'edificio polifunzionale) e mangia smog, con sofisticati sistemi di aspirazione e filtraggio dell'aria, perfettamente integrati in una architettura leggera e moderna.



Il costo complessivo dell'opera è stimato in €. 1.986.000,00, secondo il seguente quadro economico di sintesi:

A)	Importo totale lavori al netto della sicurezza:	
a1	Fontivegge - area Stazione	€ 662.565,70
	<i>Scavi/demolizioni/rimozioni</i>	<i>€ 88.530,19</i>
	<i>Cordoli e pavimentazioni</i>	<i>€ 405.710,30</i>
	<i>Nuovo accesso all'area di sosta operativa della stazione</i>	<i>€ 120.000,00</i>

	<i>Sottoservizi</i>		€ 15.412,00
	<i>Segnaletica O-V</i>		€ 8.441,60
	<i>Verde</i>		€ 24.471,61
a2	Edificio Polifunzionale area Terminal Bus		€ 342.000,00
	<i>Struttura Edificio Polifunzionale</i>		€ 242.000,00
	<i>Copertura FTV - Impianto geotermico</i>		€ 100.000,00
a3	Pensiline terminal Bus		€ 324.000,00
	Sommano a1 +a2 +a3 = A)		€ 1.328.565,70
B)	Stima costi della sicurezza	6,431%	€ 85.440,06
C)	Totale lavori ed oneri per la sicurezza (a+b)		€ 1.414.005,76
D)	Spese generali per la sicurezza (3,083% dell'importo lavori a)		€ 40.959,68
E)	Costo della manodopera (L.R.3/2010)		€ 503.942,15
F)	Totale lavori soggetti a ribasso d'asta (a-d-e)		€ 783.663,87
SOMME A DISPOSIZIONE			
G)	Accantonamento per sistemazioni aree limitrofe		€ 10.000,00
H)	Acquisizione area ex distributore da RFI		€ 100.000,00
I)	Imprevisti	6,197%	€ 87.632,86
J)	Interventi sottoservizi esistenti		€ 35.000,00
K)	IVA sui lavori 22% di c)	22,000%	€ 311.081,27
L)	Incentivo per la progettazione previsto dall'art. 92 comma 5 D.Lg. 163/2006 pari al 2% di c)	2,000%	€ 28.280,12
	TOT. c)+g)+h)+i)+l)+m)		€ 1.986.000,00

I parametri di monitoraggio individuati sono molteplici:

- l'estensione di pavimentazione foto-catalitica effettivamente posata, in mq;
- i Kw di picco installati del sistema fotovoltaico complessivo;
- la capacità di filtrazione installato alle fermate bus, in mc/h;
- il numero dei passeggeri saliti o discesi del sistema del TPL presso il nodo intermodale.

I costi gestionali derivanti dall'intervento saranno interamente a carico del soggetto affidatario del servizio di TPL a seguito della gara per il bacino unico regionale, rientrando le attrezzature tra

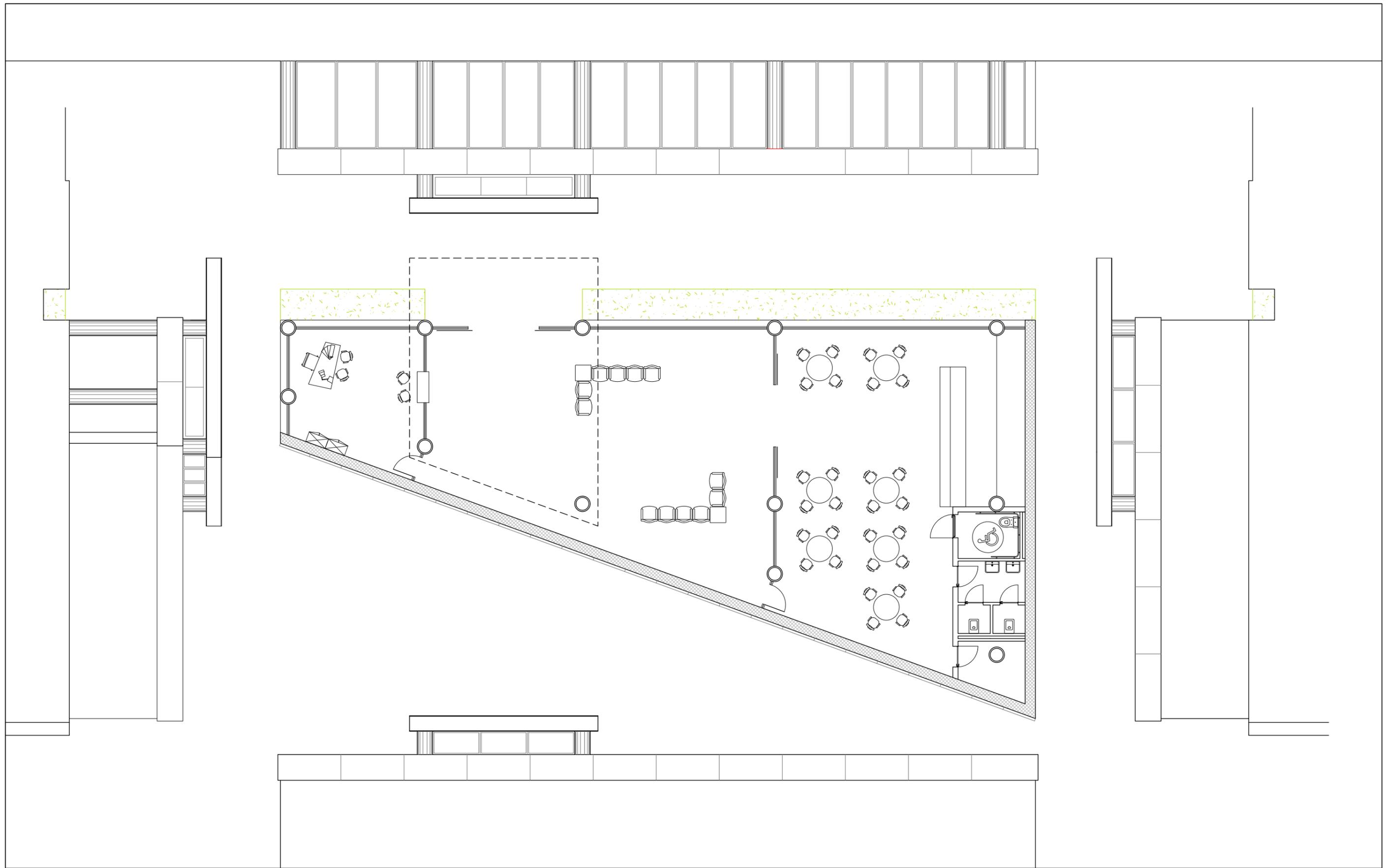
quelle messe a disposizione per lo svolgimento ottimale del servizio.

Bozza di caso d'uso

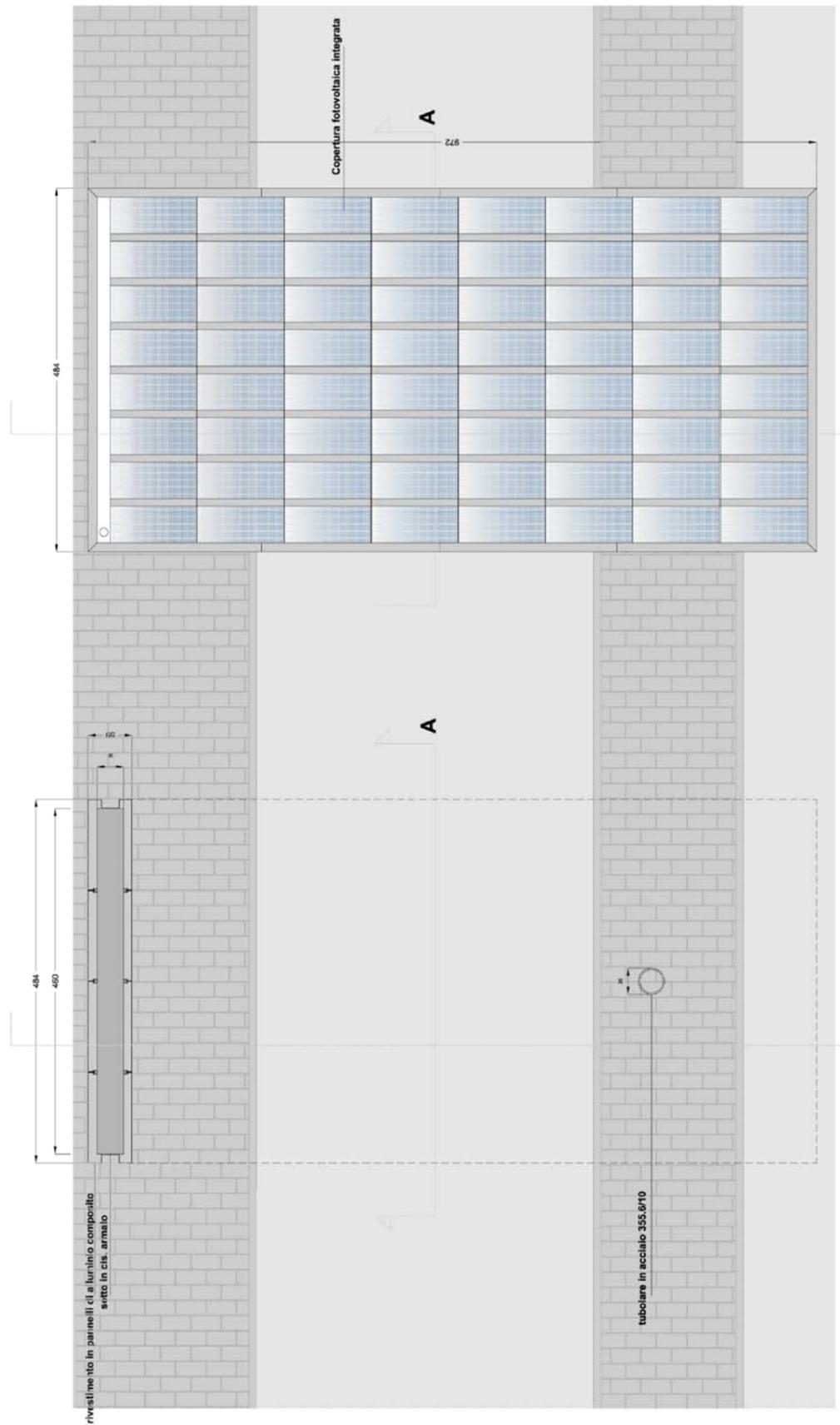
La riqualificazione dei nodi di interscambio rappresenta in via generale l'elemento determinante affinché l'intermodalità non venga avvertita dai cittadini come penalizzante, ma come elemento di miglioramento del servizio complessivo che moltiplica le possibilità di spostamento. L'applicazione di tale concetto a Fontivegge, nodo centrale di tutta la mobilità del capoluogo regionale, moltiplica in via esponenziale i potenziali risultati. Il polo intermodale che risulta dal progetto è un'area di esemplare leggibilità ed attenzione all'utenza, che viene accompagnata nelle proprie scelte autonome attraverso un flusso di informazioni a vari livelli, che consentono un'adeguata pianificazione sia al viaggiatore occasionale che all'utilizzatore esperto della rete, che può usufruire di dati in tempo reale sullo stato della rete.

L'intervento si pone in perfetta continuità con gli obiettivi di miglioramento del Piano Regionale dei Trasporti, sia per quanto attiene il ruolo centrale della stazione ferroviaria di Fontivegge, sia dal punto di vista dell'attrezzaggio dei nodi intermodali per l'affermazione dell'intermodalità come elemento centrale del trasporto pubblico umbro, sia addirittura come anticipazione della forte sinergia dei sistemi di trasporto che si dovrebbe ottenere anche con l'introduzione della tariffazione integrata regionale, che troverebbe nel polo di Fontivegge la perfetta cerniera tra le modalità del trasporto.

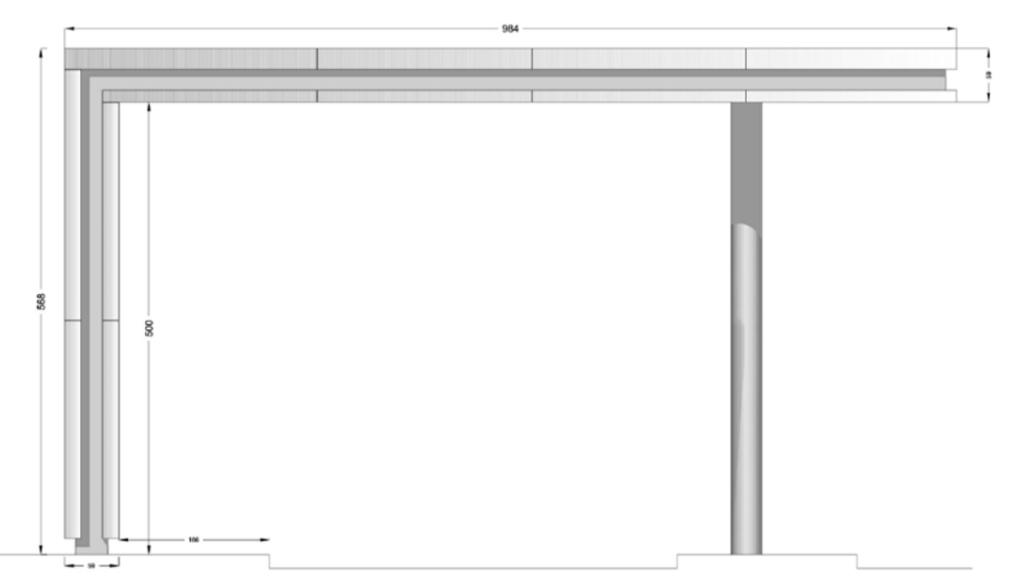
Infine si chiarisce che le aree interessate dai lavori sono tutte già nella disponibilità dell'Amministrazione, e si sono già avviati i contatti con RFI sia per la condivisione generale degli obiettivi trasportistici, sia per l'ottenimento delle ultime particelle necessarie, in modo da garantire la cantierabilità dell'opera nei tempi previsti da Agenda Urbana.



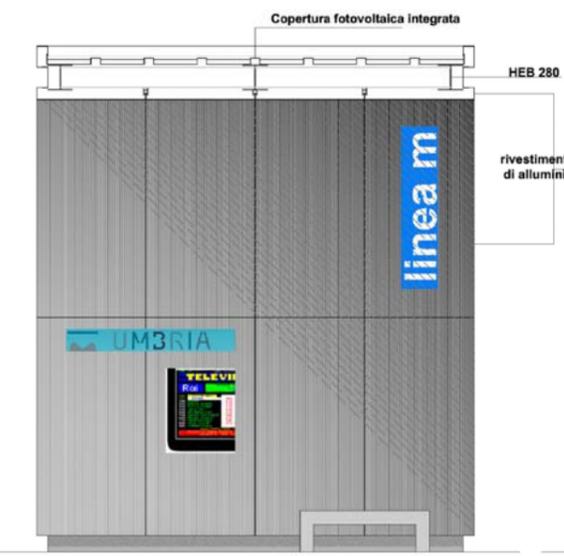
edificio polifunzionale
pianta e prospetti - scala 1:150



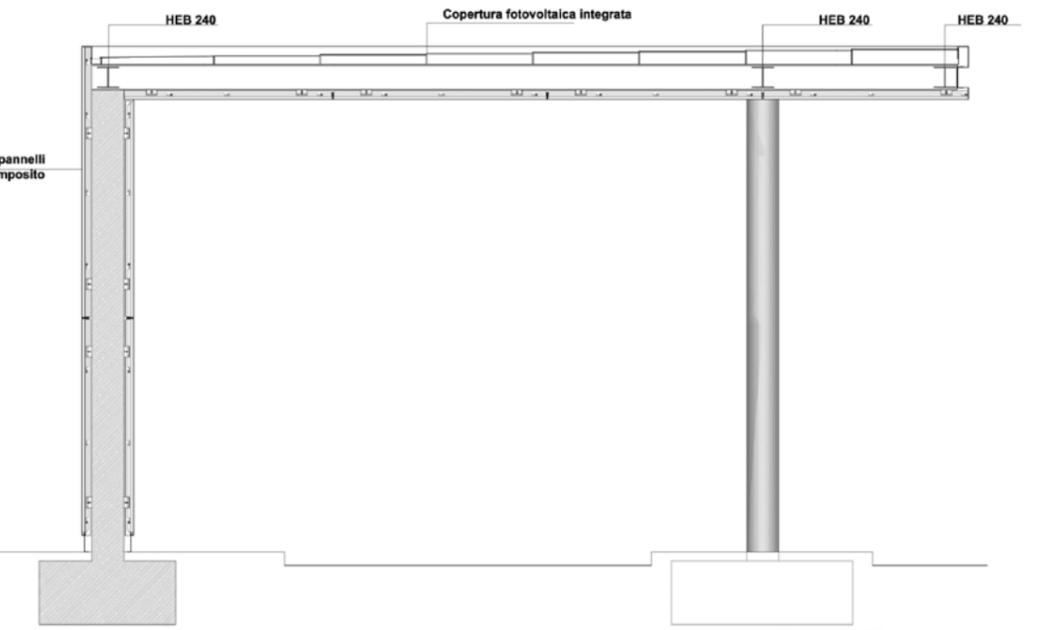
prospetto frontale



prospetto laterale



sezione A A



sezione B B

pensiline - progetto architettonico
pianta, prospetto e sezione

Analisi costi/benefici

L'organizzazione di nodi intermodali funzionali è un elemento chiave affinché possa applicarsi il concetto di multimodalità, a sua volta determinante per la sostenibilità finanziaria della rete del trasporto cittadino. La rete può dirsi efficiente e funzionale solo se sfrutta adeguatamente tutti i vettori presenti: la rete intermodale funziona proporzionalmente all'attrezzaggio di nodi dove sicurezza e facilità d'utilizzo possano convivere, anche attraverso una costante mole di informazioni all'utenza.

L'intervento è in grado di creare i presupposti per ulteriori shift modali dell'utenza, andando a coprire alcuni gap del trasporto pubblico rispetto alla mobilità individuale, essenzialmente nell'ambito della comodità e dell'immediatezza. Infatti, di fatto, rispetto alla situazione attuale, lo smart gate di progetto offrirà una serie di servizi supplementari come la sala d'aspetto per il trasporto pubblico locale, una comoda biglietteria, sia con personale che automatizzata con emettitrici automatiche e la disponibilità di informazioni in tempo reale sullo stato della rete del trasporto, attraverso pannelli a messaggio variabile e totem informativi configurabili. E' chiaro che le attrezzature messe a disposizione per l'informazione dell'utenza in tempo reale si legano a doppio filo con le azioni 6.3.2 dell'agenda urbana (Sistemi di trasporto intelligenti) e 6.1.1 (servizi di e-Government) poiché sfrutteranno il sistema di infomobilità perugino e le applicazioni mobili istituzionali come motore di ricerca all'interno del database della mobilità pubblica e privata.

Inoltre il progetto determina una vera e propria rivoluzione ambientale dell'area attorno alla stazione: da zona a forte consumo energetico e produzione di inquinanti, l'intervento previsto genererà un'area dove la gradevolezza ambientale andrà a braccetto con la produzione di energia da fonti rinnovabili e dove il trasporto pubblico sarà contraddistinto solo da vettori ad impatto ambientale nullo (es: Minimetro) e dal trasporto convenzionale (garantito da mezzo a metano o gasolio euro 6) soggetto a strumenti di filtraggio delle emissioni inquinanti. Anche i percorsi pedonali, oltre a garantire leggibilità e chiarezza, saranno costruiti con elementi costruttivi fotocatalitici per migliorare ulteriormente il bilancio della CO2 dell'area. Gli stessi percorsi veicolari di accesso all'area stazione, per il *kiss & ride* o per la ricezione degli arrivi ferroviari saranno configurati per un'immediata leggibilità e per l'annullamento delle interferenze con i principali percorsi pedonali in uscita dalla stazione.

Anche in questo ambito, marcatamente orientato alla compatibilità ambientale, l'intervento mostra grandi ambiti di interazione con l'azione 6.2.1, delegandole, tra l'altro, la realizzazione di alcuni elementi tecnologici-ambientali come gli "alberi intelligenti" fotovoltaici, elementi di illuminazione, hot spot, videosorveglianza, ricarica elettrica, ecc.

Esperienze analoghe in ambito europeo hanno mostrato che, in aree strategiche per il TPL multimodale, l'attuazione di politiche di specializzazione dei percorsi di accesso/uscita, la concentrazione del TPL in nodi di interscambio e la messa a disposizione di servizi al viaggiatore in un'ottica di smart city possono portare ad un incremento significativo dello shift modale verso il trasporto pubblico, con percentuali di "cattura" dall'auto privata fino al 3%.

Il monitoraggio continuativo dell'utenza del trasporto urbano garantita dai sistemi di ingressi-uscite del Minimetro e dal sistema AVM di Busitalia garantisce in ultimo la possibilità di misurare concretamente il bilancio energetico ambientale dell'area permettendo di calcolare quanta CO2 possa essere risparmiata dall'attivazione delle attività di progetto. In particolare il bilancio energetico ambientale conta quattro grandi aree di miglioramento:

1. CO ed altri inquinanti eliminati del processo foto-catalitico degli elementi costruttivi dei percorsi pedonali;
2. CO₂, energia ed altri inquinanti risparmiati dalla massimizzazione dell'utenza in scambio nel nodo di Fontivegge, andando a misurare gli effetti ambientali derivanti dai viaggi risparmiati su altre modalità di trasporto individuali;
3. l'energia prodotta dalle coperture fotovoltaiche di edificio e pensiline (risparmio derivante dalla mancata produzione di energia in modalità tradizionale);
4. il filtraggio dell'aria operato presso le pensiline intelligenti del bus terminal.

Il calcolo del bilancio energetico-ambientale sarà effettuato utilizzando metodi di stima già conosciuti in letteratura, applicando coefficienti di produzione di CO₂ ed inquinanti atmosferici corrispondenti alle prove sui veicoli effettuate in condizioni reali e non nel ciclo di omologazione, notoriamente sottostimante gli effetti reali. Per fotovoltaico e foto-catalitico si applicheranno i valori medi di installazioni similari, già oggetto di studi approfonditi, anche da parte della locale Facoltà di Ingegneria, con la quale si sono verificati i reali gradi di utilizzabilità delle soluzioni proposte.

I dati AVM, pertanto, consentiranno di monitorare lo shift modale previsto verso il TPL, calcolando quanti viaggi in automobili saranno stati risparmiati: la stima della riduzione della CO₂ e degli inquinanti verrà svolta utilizzando i dati medi del parco veicolare circolante perugino.

Le stime indicano che il bilancio ambientale atteso è pari ad una riduzione della CO₂ (per effetto combinato di tutti gli interventi) nell'area di almeno 70 t /anno; inoltre, poiché all'interno dell'area oggetto di intervento è presente una centralina di rilevazione ARPA, sarà possibile avere una misura diretta del miglioramento della qualità dell'aria, che si stima potenzialmente in una riduzione complessiva di elementi nocivi pari ad oltre 85 Kg/anno.

Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento

Il progetto afferisce alle azioni nel campo della mobilità: il "tempo zero" di questa attività è pertanto l'approvazione del documento preliminare del PUMS su Agenda Urbana, considerato elemento abilitante all'avvio dei progetti.

Successivamente a tale evento si stimano necessari ancora per il completamento della progettazione almeno 6 mesi, seguiti da altrettanti per l'affidamento e l'avvio dei lavori. L'esecuzione delle opere è stimata in 8 mesi.

La spesa complessiva, pertanto, qualora il tempo zero si verifichi nella seconda parte del 2016, dovrà essere imputata:

per €. 650.000 nel 2018

e per i restanti €. 1.336.000,00 nel 2019.

Eventuali slittamenti temporali dell'evento abilitante determineranno equivalenti traslazioni delle spese, che andranno quindi a modificare la ripartizione ipotizzata.

6.3 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.3.1

2. POTENZIAMENTO DELL'ATTUALE SISTEMA DI BIKE SHARING

Descrizione

L'attuale sistema di bike sharing consta di 7 stazioni ubicate – con la sola eccezione della stazione di piazza Italia – nella parte bassa della città ed una flotta di 30 biciclette a pedalata assistita.

Il progetto che si propone intende:

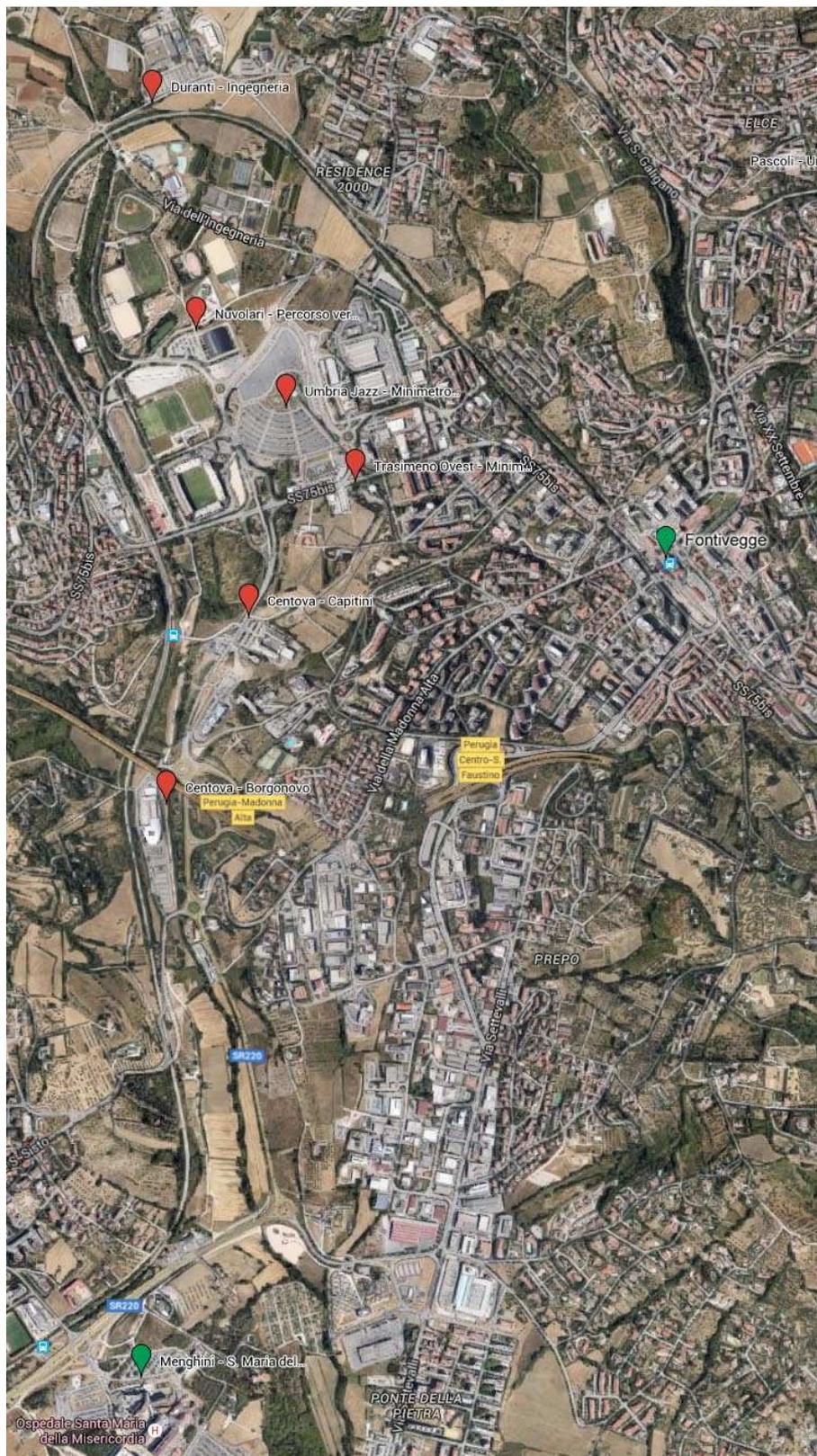
- completare e potenziare il sistema esistente capitalizzando quanto realizzato come progetto pilota, focalizzando l'estensione degli impianti su due aree specifiche:

Polo Ospedaliero Regionale di Santa Maria della Misericordia, finalmente raggiungibile dal sistema visto il previsto completamento della pista ciclabile lungo il torrente Genna fino a collegare l'attuale percorso Ponte della Pietra – Silvestrini;

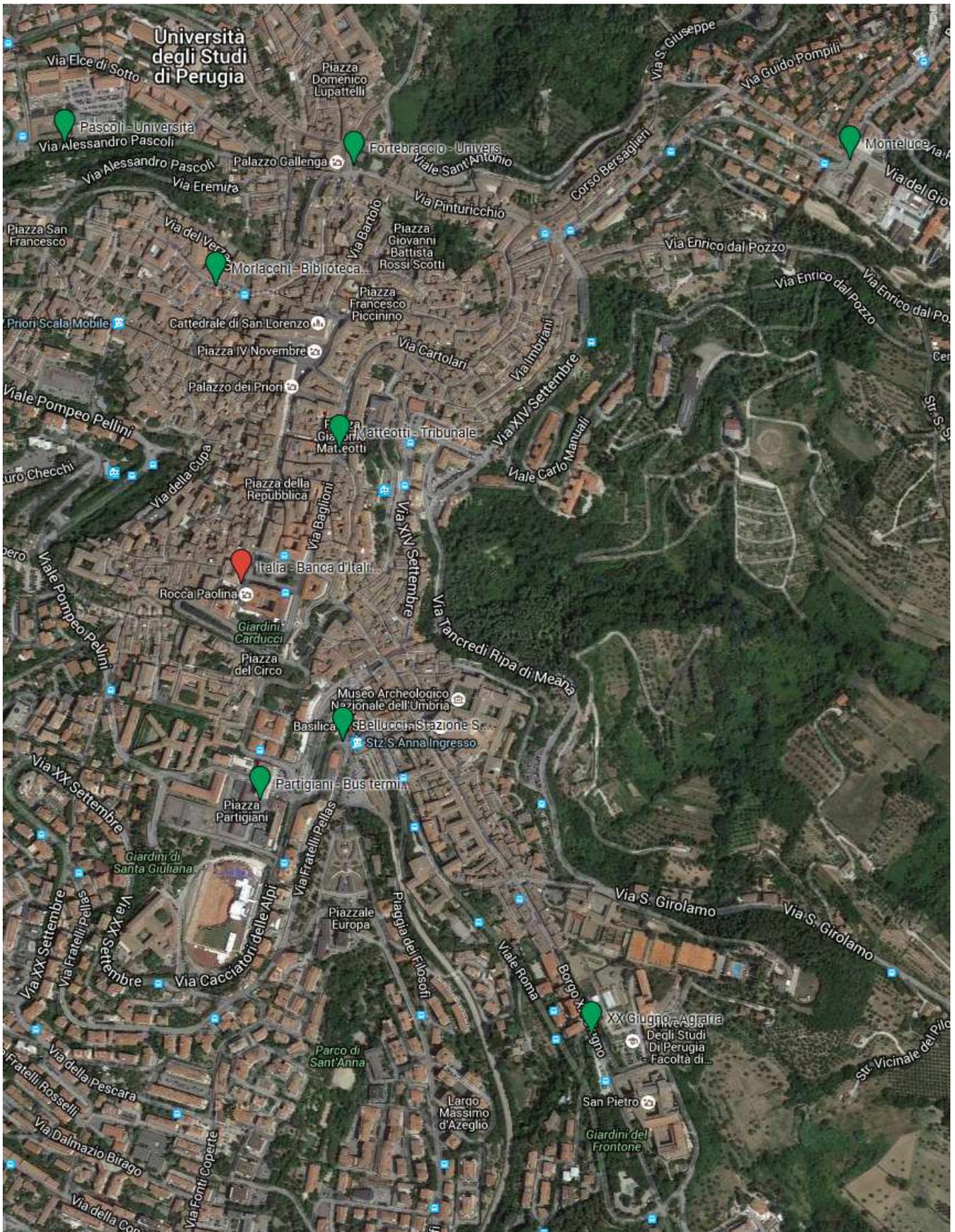
- area del centro storico di Perugia (acropoli), infrastrutturando i principali poli di attrazione/origine degli spostamenti, in modo da semplificare gli spostamenti interni in un'area potenzialmente ciclabile senza particolari sistemi di protezione del ciclista, già tutelato dalla presenza della Zona a Traffico Limitato, nonché dei limiti di velocità stringenti (30 Km/h) già presenti in tutta l'acropoli.

Più in dettaglio, sono state individuate le 10 seguenti stazioni aggiuntive (100 stalli – 60 biciclette tradizionali):

1. Piazzale Bellucci (stazione ferroviaria di S. Anna)
2. Piazza Partigiani (bus terminal extraurbano)
3. Piazza Matteotti
4. Facoltà di agraria - San Pietro
5. Facoltà di Via Pascoli/San Francesco al prato
6. Piazza Morlacchi
7. Piazza Fortebraccio
8. Piazza Monteluca
9. Ospedale di santa Maria della Misericordia
10. Stazione Fontivegge



Area Genna: stazioni esistenti (in rosso) e nuove (in verde)



Centro storico: stazioni esistenti (in rosso) e nuove (in verde)

Il progetto inoltre prevede l'adeguamento delle stazioni esistenti affinché possano gestire indifferentemente biciclette a pedalata assistita e tradizionali, riconoscendole automaticamente, nonché l'introduzione di strumenti innovativi (mobile app, portale web) per l'accesso immediato al servizio tramite carta di credito, superando le barriere attualmente presenti per l'iscrizione.

Bozza di caso d'uso

Il bike sharing costituisce uno dei modi del trasporto sostenibile che è possibile implementare a Perugia, almeno nelle aree di città non "oblique".

Il sistema, infatti, viene declinato su due quote di riferimento dell'area urbana: la quota di valle, dove si integra il sistema già esistente nell'area Facoltà di Ingegneria, Percorso Verde, Minimetro, fino al centro di intrattenimento Borgonovo, allargandolo fino al Polo Sanitario Regionale del Santa Maria della Misericordia, e la quota del centro storico, dove si svolgono diversi spostamenti, anche come rami terminali derivanti dall'utilizzo del trasporto pubblico e dove la possibilità di velocizzare l'ultimo miglio potrebbe ulteriormente creare un incentivo per l'abbandono dell'auto e lo shift modale in favore della rete del TPL.

Il Minimetro rimane in ogni caso, sullo sfondo, come elemento unificatore dei due livelli, garantendone in ogni caso l'interoperabilità.

L'intervento si integra perfettamente con l'azione di agenda urbana dei percorsi ciclopedonali, dove è previsto il tratto di ciclabile compreso tra il centro di intrattenimento Borgonovo ed il ponte sul Genna di via Dottori. Tale opera di fatto collega al sistema delle ciclabili di Pian di Massiano, già base per l'attuale configurazione del Bike sharing, il Polo Sanitario Regionale del Santa Maria della Misericordia, e permette dunque di allargare a tale polo attrattivo il sistema, andando a servire una base utenti potenziale veramente enorme.

Il costo complessivo dell'intervento è di €. 350.066,88.

I parametri individuati per monitorare l'intervento sono, parallelamente, il numero di iscritti complessivi al sistema di Bike sharing, su base annua, ed il numero di viaggi annui svolti, entrambi elementi atti a valutare l'effettiva penetrazione del Bike sharing nelle abitudini di spostamento dei cittadini.

Analisi costi/benefici

Il sistema di bike sharing ha già trovato, nella sua declinazione attuale, una formula di sostenibilità finanziaria nel tempo: l'investimento iniziale di dotazione infrastrutturale e di mezzi viene gestito e garantito nel tempo attraverso una concessione di servizi che si autofinanzia attraverso pubblicità.

L'estensione del sistema troverà analogamente il proprio equilibrio finanziario secondo lo stesso schema di funzionamento, garantendo il mantenimento del tempo dell'investimento iniziale. E' importante notare che gli introiti del bike-sharing, da soli, sono irrilevanti rispetto alle grandezze economiche in gioco e che le installazioni pubblicitarie (tra l'altro numericamente contenute) sono necessarie ai soli fini della gestione e manutenzione del sistema nel tempo, restando in ogni caso esclusa la possibilità di finanziare nella stessa maniera l'acquisto delle infrastrutture, poiché richiederebbero ben altre metrature, non compatibili con il piano comunale della pubblicità.

Il bilancio ambientale che sottende l'operazione di allargamento del sistema di bike sharing si basa su due principali contributi:

- l'uso diretto della bicicletta come alternativa agli spostamenti automobilistici individuali;
- l'uso del sistema come ultimo miglio del trasporto pubblico, determinando una maggiore attrattività di quest'ultimo, ed allargando l'area d'influenza del sistema.

Questo secondo contributo è basato, principalmente, sulle stazioni del centro storico: base pertanto per le elaborazioni ambientali saranno le variazioni d'utenza di tutte le fermate del trasporto pubblico dell'acropoli, a distanza pedonale dalle stazioni bike-sharing realizzate.

Per esplicitare le grandezze in gioco, solo la stazione ferroviaria di S. Anna può muovere un numero rilevante di potenziali utilizzatori: i rilievi svolti in occasione dell'ultimo PUM evidenziavano, nella fascia mattutina tra le 6 e le 11, un numero di passeggeri movimentati pari a circa 600. Parimenti, nella stessa fascia oraria, sono stati rilevati circa 1800 passeggeri presso il bus terminal di Piazza Partigiani.

Tra l'altro, lo spostamento del baricentro del sistema all'interno dell'acropoli, consente di prevedere anche una maggiore sistematicità dell'uso delle biciclette condivise, ad oggi molto dipendente dalle condizioni atmosferiche.

Il monitoraggio condotto dall'Università degli Studi, facoltà di Ingegneria, ha infatti evidenziato che l'attuale configurazione, fortemente incentrata sulla presenza attorno al percorso verde, ha un utilizzo medio di carattere ludico o comunque connessa all'attività fisica, e fortemente correlata alle giornate con condizioni atmosferiche favorevoli.

Il nuovo approccio, maggiormente legato anche agli spostamenti sistematici dell'utenza attiva nel centro storico, consente quindi non solo una previsione di una frequentazione maggiore delle medie attuali (che si attestano sui 150 prelievi al mese) in via proporzionale alle nuove installazioni, ma di ipotizzare una maggiore penetrazione del sistema nella popolazione, anche in base al drastico miglioramento del processo di iscrizione al servizio, ad oggi oggettivamente complesso per una larga fetta dell'utenza.

I parametri che verranno utilizzati per la stima degli effetti ambientali sono:

- velocità media bicicletta: 12 Km/h;
- utilizzo temporale: media pesata degli utilizzi come risultante dai sistemi di monitoraggio del sistema;
- prestazioni ambientali delle auto (spostamenti risparmiati): medie derivanti dalle condizioni reali d'uso e non dal ciclo di omologazione.

Sulla base di quanto evidenziato, la stima di risparmio della CO2 complessiva derivante dall'allargamento del sistema di Bike sharing assomma almeno a 4 t annue.

Tutto l'intervento si svolge su aree già nella disponibilità dell'Amministrazione o di proprietà di soggetti pubblici già interessati e che hanno dato assenso all'operazione. Non si scorgono pertanto profili di incompatibilità dell'operazione con i vincoli al contorno.

Crono programma di realizzazione dell'intervento

Il progetto afferisce alle azioni nel campo della mobilità: il "tempo zero" di questa attività è pertanto l'approvazione del documento preliminare del PUMS su Agenda Urbana, considerato elemento abilitante all'avvio dei progetti.

Successivamente a tale evento, il progetto prevede una fase di preparazione della gara della durata di 4 mesi; ulteriori 4 mesi per l'aggiudicazione e la contrattualizzazione, 6 mesi per la realizzazione e la messa in funzione del sistema.

Qualora il tempo zero avvenga nella seconda parte del 2016, si prevede pertanto una spesa di €. 120.066,88 nel 2017
di €. 230.000 nel 2018.

6.3 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.3.1

3. CREAZIONE DI NUOVI ITINERARI CICLOPEDONALI

Descrizione

Il progetto prevede il completamento della pista lungo il torrente Genna fino al nuovo ponte raddoppiato di via Dottori, ricollegando la pista esistente della stessa via Dottori fino al Silvestrini.

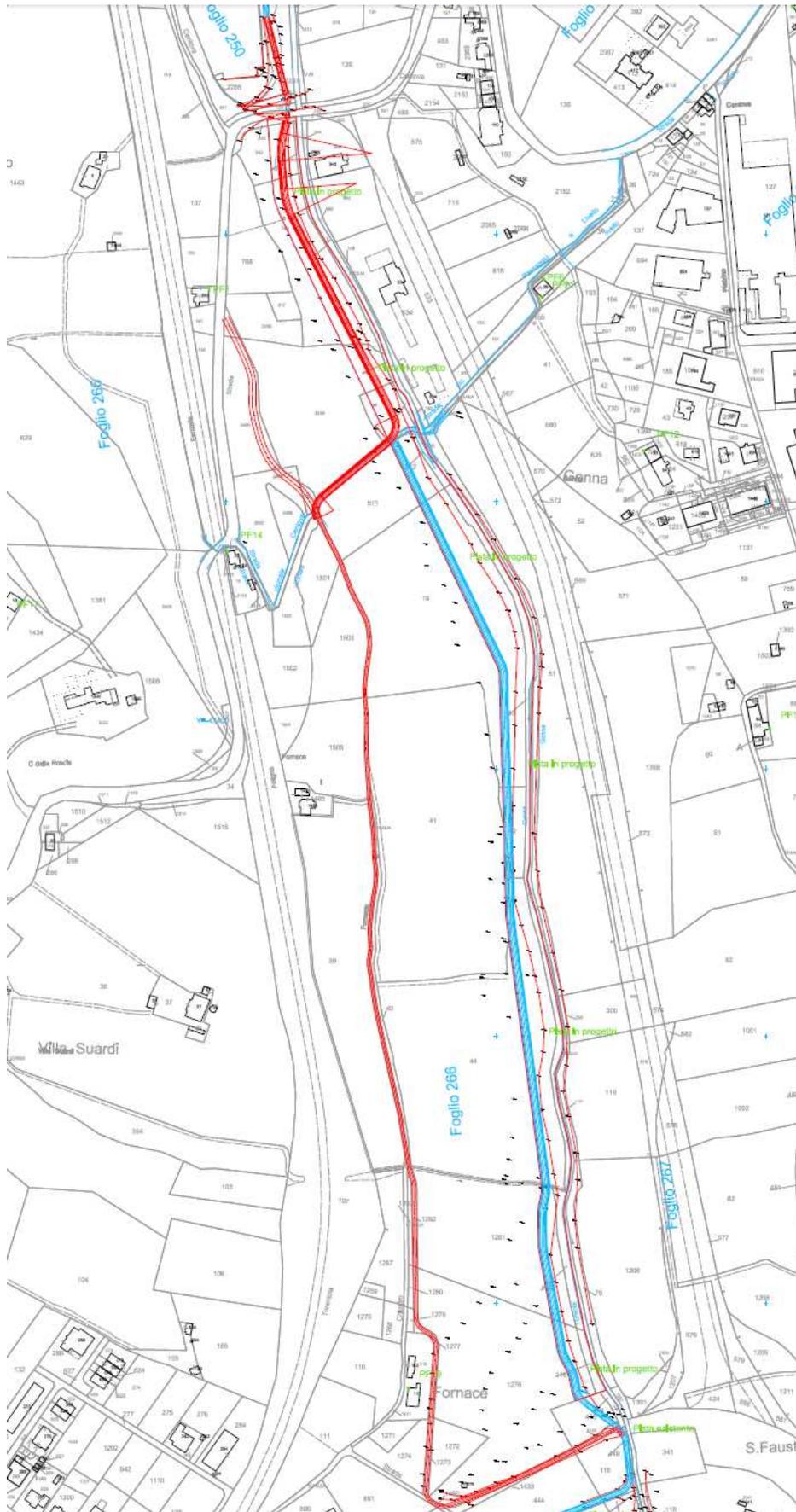
In particolare il progetto prevede il superamento del ponte compreso tra la rotonda Centova e la strada Pievaiola verso San Sisto utilizzando una predisposizione nella struttura inferiore dello stesso ponte, ad una quota superiore a quella dell'alveo fluviale di circa 1 metro, quota da raggiungere scendendo e risalendo l'argine attraverso opportune opere di sostentamento della pista (micropali).

Successivamente la pista costeggerà l'argine del Genna, fino ad incontrare il fosso pensile recentemente realizzato dalla Provincia di Perugia nell'ambito dei lavori del sovrappasso ferroviario di Centova; il fosso viene risalito verso monte, fino a superare il tombamento realizzato, entrando nella strada vicinale delle Fonti, e seguendone il tracciato fino al ponte di via Dottori, dove si confluisce nella pista già realizzata al momento del raddoppio dell'opera strutturale di qualche anno fa.

La lunghezza complessiva della pista è di 1370 m, di cui circa 600 di nuova realizzazione e 770 di adeguamento della strada vicinale.

Tutto il tracciato sarà illuminato e la pavimentazione sarà realizzata, in continuità con la pista esistente, con terra rinforzata a cemento.

Il costo presunto dell'intervento è di €. 410.000.



Pista ciclopedonale: tracciato indicativo

Bozza di caso d'uso

L'itinerario rappresenta il completamento di una viabilità ciclopedonale strategica, che unisce una serie di poli attrattori presenti nella vallata attorno al torrente Genna, dalla Facoltà di ingegneria, al Percorso Verde, al centro di intrattenimento Borgonovo fino al Polo Sanitario Regionale.

Il percorso, tra l'altro, si snoda in una valletta incontaminata valorizzandola per la fruizione pubblica. Oltre il Silvestrini la pista prosegue verso via Trancanelli e costituisce il corridoio d'elezione per il raggiungimento della zona industriale di Sant'Andrea delle Fratte.

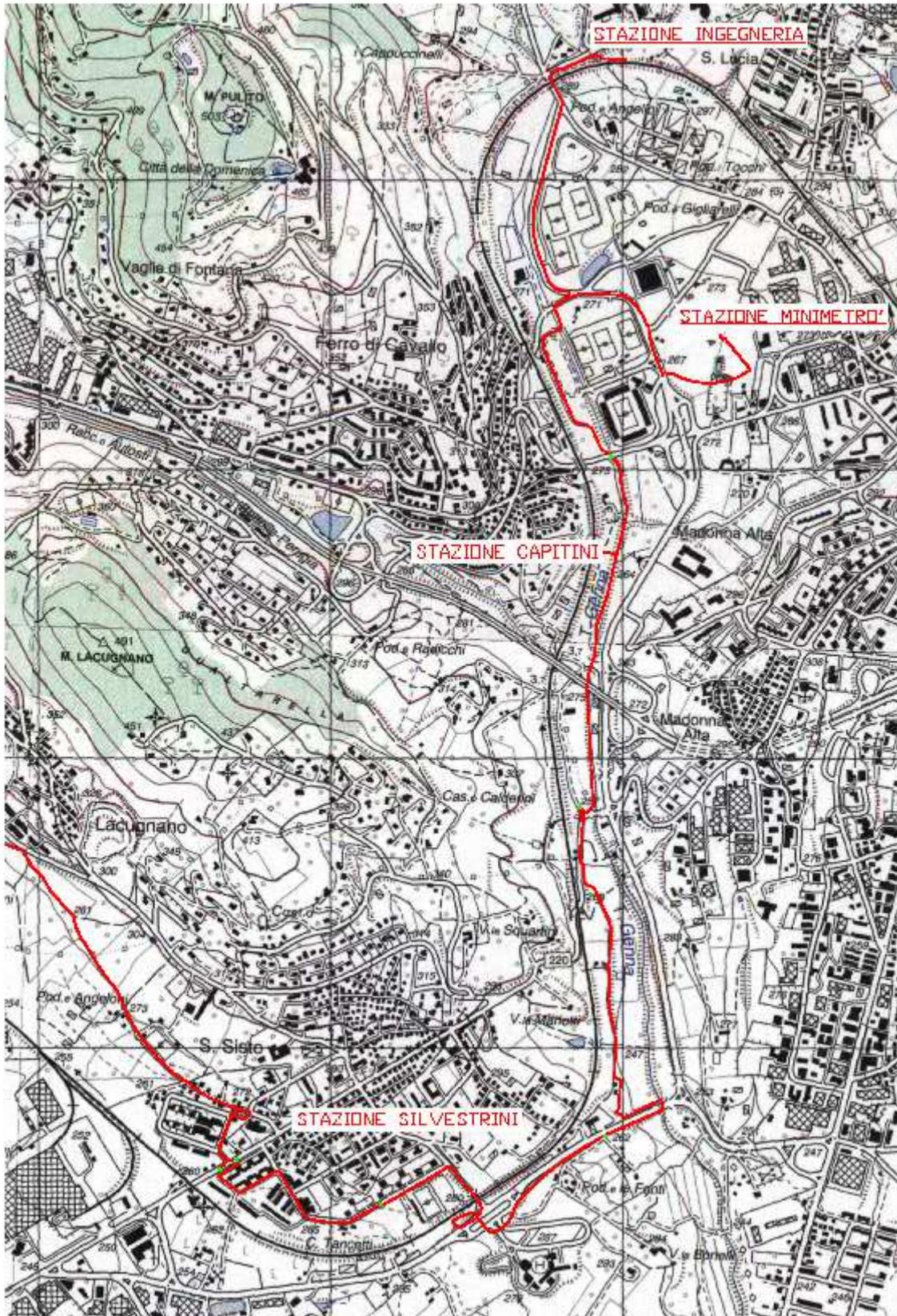
L'intervento, tra l'altro, costituisce un completamento dell'intervento regionale di costituzione di un percorso ciclabile tra l'area del lago Trasimeno e la città, in corso di realizzazione da parte dell'Agenzia Forestale, declinando l'ultimo tratto di tale infrastruttura in una forma maggiormente urbana e con un livello di servizio sicuramente più elevato, con pavimentazione in terra stabilizzata a cemento e con illuminazione pubblica di tipo continuo. Dell'intervento previsto dall'Agenzia Forestale si riporta uno stralcio corografico che illustra la perfetta sovrapposizione con la pista in progetto: naturalmente si tratta di sovrapposizione geografica, ma con interventi materiali di natura diversa che operano sinergicamente con un obiettivo comune.

Il tratto in progetto, di fatto, costituisce l'elemento di raccordo tra spezzoni di viabilità ciclopedonale costruiti nel tempo, che finalmente consente il collegamento diretto tra la città ed il polo sanitario regionale del Santa Maria della Misericordia, consentendo un'alternativa sostenibile al raggiungimento dell'area ospedaliera con l'auto privata.

Il bacino di utenza potenziale è enorme: basti pensare che il parcheggio auto del polo sanitario ha una capacità di circa 3500 stalli, e che giornalmente gravitano nell'area oltre 10.000 persone.

E' chiaro quindi che un indicatore del successo dell'opera sarà costituito dal numero degli utilizzatori, che al contempo saranno utilizzati anche per il bilancio ambientale, rappresentando di fatto un analogo numero di viaggi auto risparmiati.

Si riporta uno stralcio di corografia che evidenzia i luoghi che verranno interconnessi, nonché le sovrapposizioni con la pianificazione regionale degli itinerari ciclabili tra Perugia ed il lago Trasimeno, nella parte più prossima alla città.



Pista ciclabile Trasimeno – Perugia: stralcio corografico

Analisi costi/benefici

La costituzione di un percorso urbano ciclopedonale di collegamento tra l'abitato di Perugia ed il Polo Sanitario Regionale del Santa Maria della Misericordia trova un corretto rapporto costi-benefici attraverso la riduzione delle esternalità che si ottiene attraverso il cambiamento delle abitudini dell'utenza verso una mobilità più ecosostenibile.

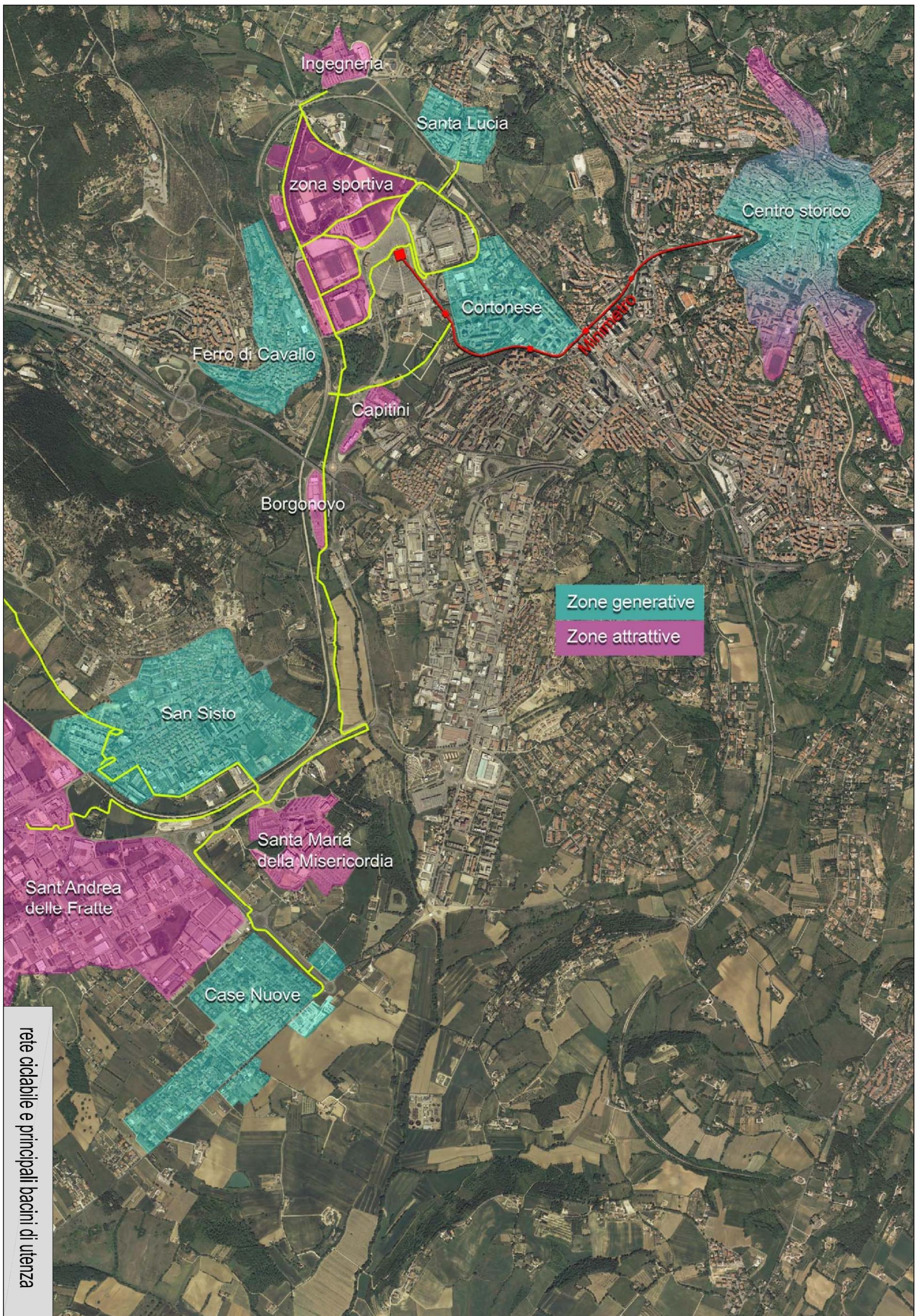
Il polo regionale attrae ogni giorno migliaia di cittadini, principalmente in modalità auto propria: solo lo shift modale del 3% di questi verso la ciclabilità, utilizzando il percorso in progetto, magari in associazione al Minimetro nel tratto centro città – Pian di Massiano, consentirebbe l'eliminazione di oltre 175 tonnellate di CO2 all'anno. Tale stima si basa, ovviamente sulle emissioni di CO2 dei veicoli in condizione d'uso reale, e non derivante dalle risultanze dei cicli di omologazione, notevolmente ottimisti.

Nature Climate Change ha pubblicato uno studio dell'Università di Stanford dal titolo "Temperature impacts on economic growth warrant stringent mitigation policy" secondo cui il "costo sociale" (cioè il costo economico verso la collettività, il "costo esterno") di ogni tonnellata di CO2 emessa in atmosfera vale 220 dollari: questo porterebbe la stima del valore annuale dell'opera a 38.500\$. determinando in meno di 15 anni il break-even del ritorno dell'investimento (410.000 €.), inferiore rispetto alla durata della vita attesa dell'opera.

L'opera inoltre costituisce il tratto intermedio, attualmente mancante, dell'itinerario ciclabile di riconnessione tra via Settevalli (zona Casenuove di Ponte della Pietra) – gran parte dell'area industriale di Sant'Andrea delle Fratte – ospedale di Santa Maria della Misericordia – Pian di Massiano: qui il percorso si biforca prevedendo un terminale ciclabile presso la facoltà di Ingegneria di via Duranti, ma anche lo stesso Centro Storico utilizzando il Minimetro.

La presenza di tale asse di distribuzione ciclabile urbana, nato quindi dalla sovrapposizione di una pluralità di interventi, gran parte dei quali cofinanziati dalla Regione Umbria (ad esempio il i due interventi di raddoppio della viabilità di via Dottori e la costruzione di via Trancanelli), individua pertanto una serie di ambiti di attrazione e generazione potenziali dati da quartieri residenziali ed operativi lungo tale asse, meglio evidenziati nella tavola riportata.

In particolare si evidenziano le relazioni tra i quartieri in origine di Casenuove, San Sisto, Ferro di Cavallo, ma anche il Centro Storico, attraverso l'utilizzo del vettore Minimetro, mentre tra le destinazioni possibili, tra quelle maggiormente attrattive, si prevedono la zona industriale di S. Andrea delle Fratte, il polo ospedaliero, il centro di intrattenimento Borgonovo, il polo didattico Capitini, la facoltà di Ingegneria, ad ancora il Centro Storico. La popolazione potenzialmente interessata è di circa 30.000 persone.



rete ciclabile e principali bacini di utenza

Crono programma di realizzazione dell'intervento

Il progetto necessita di 15 mesi per la progettazione, che include una variante al PRG e l'esproprio di alcune aree, oltre a 4 mesi per l'appalto dei lavori ed ulteriori 6 mesi per la realizzazione.

Si prevedono due milestones particolarmente rilevanti per il processo realizzativo, che sono l'approvazione in consiglio comunale della variante al PRG e l'acquisizione dei terreni necessari all'opera.

Il progetto afferisce alle azioni nel campo della mobilità: il "tempo zero" di questa attività è pertanto l'approvazione del documento preliminare del PUMS su Agenda Urbana, considerato elemento abilitante all'avvio dei progetti.

Pertanto, a partire da questo evento, si prevede che la prima milestone venga conseguita dopo 12 mesi, la seconda dopo ulteriori 3 mesi, mentre l'approvazione del progetto esecutivo dovrebbe avvenire a 17 mesi dal tempo zero.

Ipotizzando che l'evento abilitante avvenga nella seconda metà del 2016, si può ipotizzare che la spesa avvenga

per €. 200.000 nel 2018

per €. 210.000 nel 2019.

6.4 Obiettivo tematico n. 4 – interventi azione 6.3.2

Azioni per il potenziamento del sistema ICT a servizio della mobilità (infomobilità)

Descrizione

L'obiettivo del Comune è quello di creare un sistema integrato di infomobilità capace di:

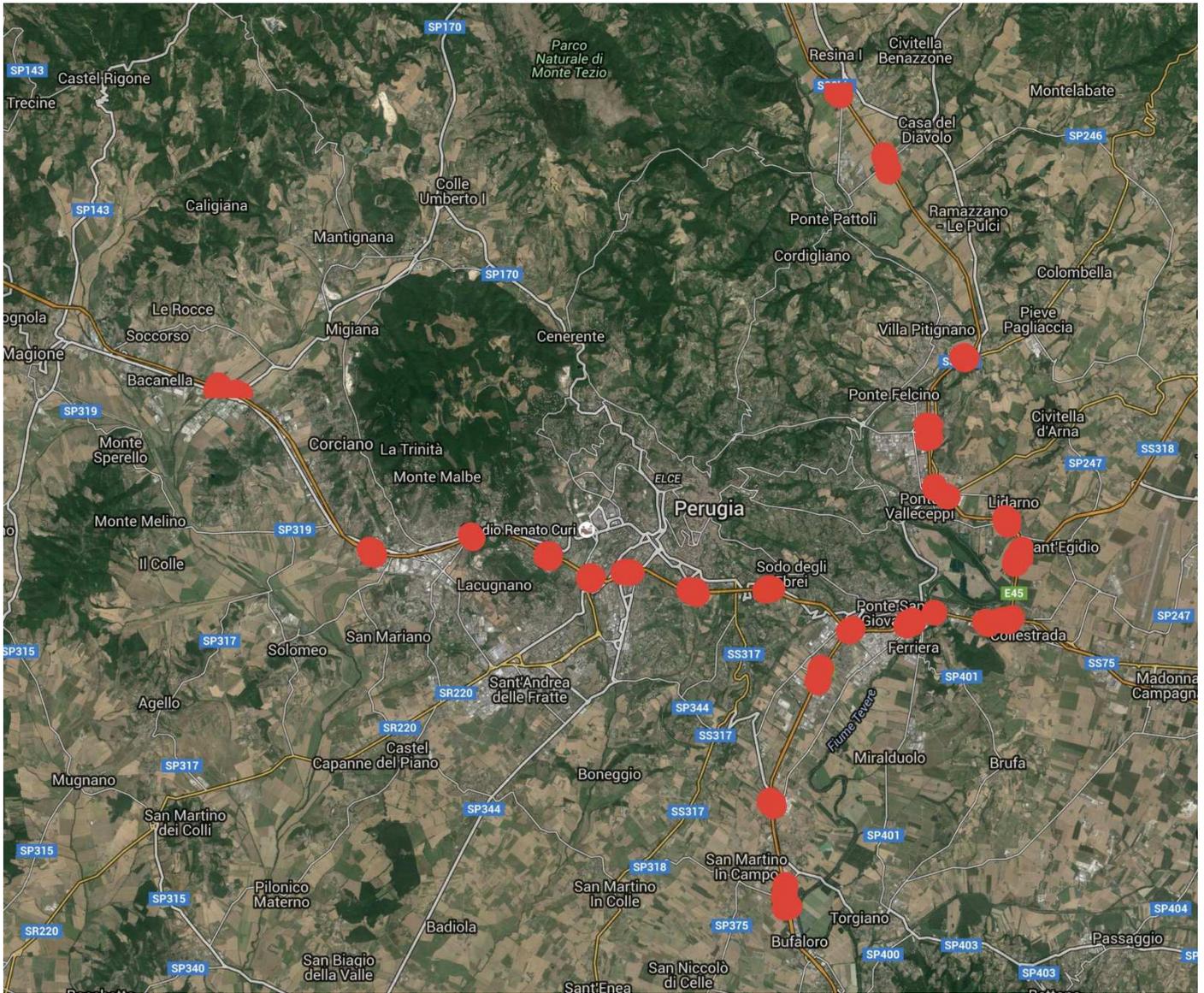
1. ricevere i dati in input da tutti i sistemi periferici, esistenti e non, secondo sintassi di scambio dati pubbliche e adottabili da qualunque nuovo dispositivo;
2. elaborare i dati ingresso al fine di ricostruire la mobilità urbana nella sua complessità, evidenziando eventuali criticità, locali o globali;
3. trasmettere le informazioni salienti attraverso una pluralità di vettori, tra cui sicuramente:
 - pannelli a messaggio variabile, rispetto ai quali la trasmissione dei dati deve avvenire secondo standard internazionali, in modo da garantire l'espandibilità del sistema con nuovi pannelli di altri produttori in maniera trasparente;
 - applicazioni mobili da distribuire ai cittadini ed agli utenti della città per ricevere in tempo reale allarmi o suggerimenti, in via globale o limitatamente a specifiche aree della città;
 - portale web, aggiornato in continuo, dove riportare, in maniera intellegibile al grande pubblico i dati rilevanti della rete viaria.

Di fatto il sistema deve costituire il middleware necessario per ricevere informazioni dalla periferia, elaborarle secondo strategie preimpostabili e completamente configurabili, nonché riportare all'utenza gli elementi essenziali dell'elaborazione, come supporto alle decisioni di che deve pianificare un viaggio urbano, nonché a chi è già nella rete e può ottimizzare il proprio spostamento.

Il sistema dovrà sviluppare il concetto di ricostruzione predittiva, arrivando a confondere la situazione attuale con la previsione dei 5 minuti successivi, secondo il concetto di "rolling horizon": le città non sono ansiose di conoscere lo stato del tempo reale, quanto cercare il più possibile di desumere da questo lo sviluppo prossimo naturale, cercando di apportare, quanto possibile, interventi di miglioramento strategico.

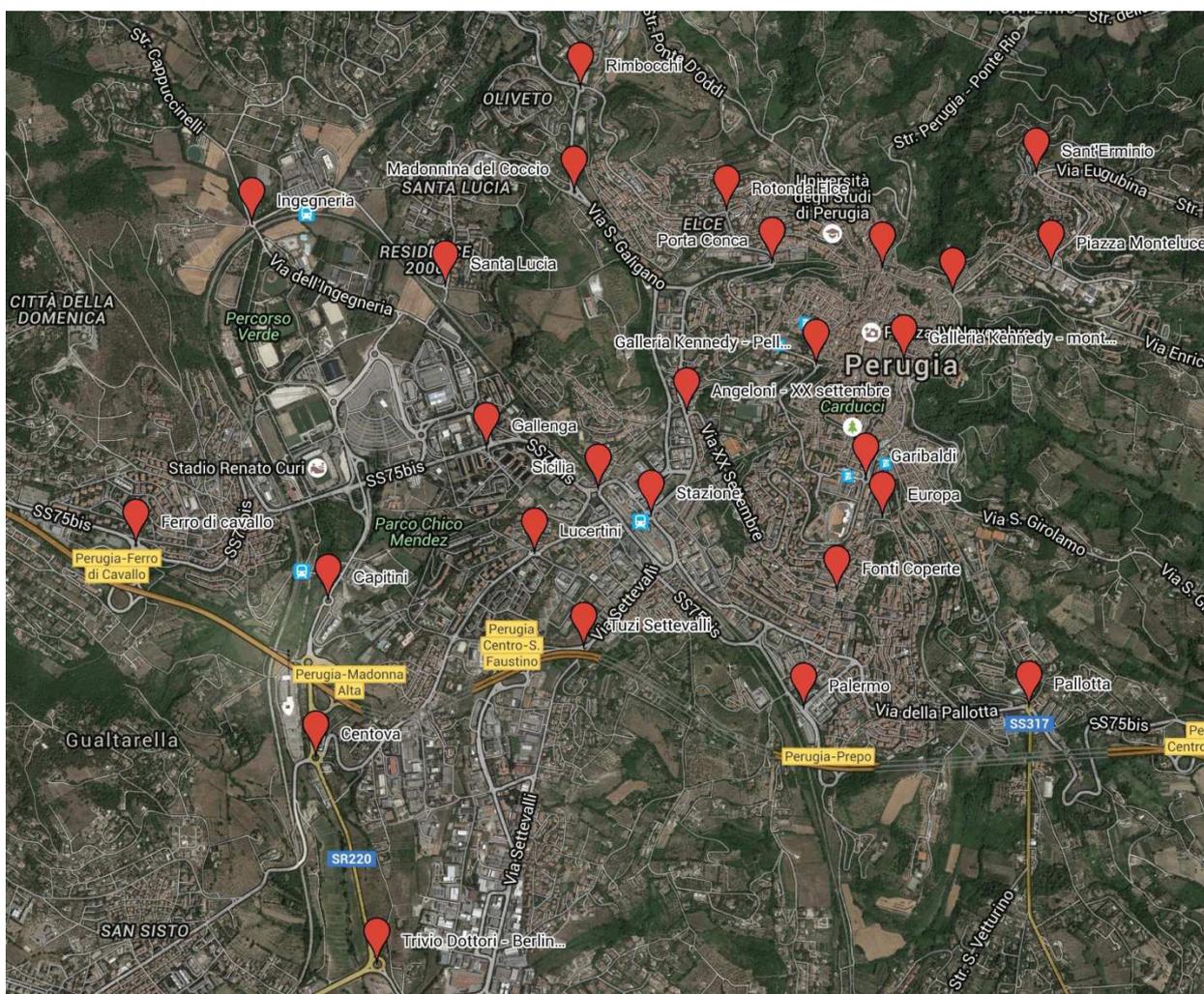
Dal punto di vista della sensoristica, il progetto si basa su tre grandi categorie di interventi:

1. l'infrastrutturazione preliminare degli svincoli principali del percorso superstradale Ferro di Cavallo – Ponte San Giovanni – Collestrada – Ponte Felcino: ogni svincolo verrà attrezzato per contare e classificare i flussi di ogni ramo dello svincolo, in modo da creare un sistema chiuso, in cui la somma algebrica tra veicoli entranti e quelli uscenti dalla viabilità primaria dia sempre, nell'unità di tempo quelli presenti nella rete. Ogni svincolo, inoltre, verrà attrezzato con uno o più sensori bluetooth per costituire almeno un punto nodale (o più nelle configurazioni a minor costo installativo) per le matrici origine/destinazione e quelle dei tempi di percorrenza;



Ipotesi massima di infrastrutturazione degli svincoli sulla viabilità primaria con sensori

2. l'installazione di 20 – 25 punti di rilievo bluetooth urbani, tipicamente coincidenti con i baricentri dei quartieri della città, in modo da creare una matrice di relazioni urbane sufficientemente densa da rappresentare una buona approssimazione degli schemi mentali degli automobilisti in materia di ricostruzione dei percorsi. Ogni punto urbano verrà messo in relazione con quelli immediatamente raggiungibili al suo intorno, monitorando, minuto dopo minuto, il tempo medio di percorrenza per ciascuna relazione. Il tempo medio verrà ottenuto prendendo i tempi assoluti di passaggio dello stesso mac-address dei sistemi bluetooth presenti in un'auto (vivavoce, telefonino del guidatore o di eventuali passeggeri, ecc.) presso diversi sensori urbani, filtrando ovviamente i tempi oltre certe soglie (rappresentati da pedoni, o altri mezzi che compiono spostamenti non diretti).



Ipotesi di installazione della sensoristica bluetooth

3. la posa in opera di almeno dodici pannelli a messaggio variabile, nei punti ottimali della città, completando le direttrici in ingresso e prevedendo anche itinerari in uscita dall'area urbana, capaci di annunciare le criticità interne alla rete cittadina o anche (a regime dopo l'intervento regionale) quelle sulla rete primaria.

4. l'implementazione di alcuni sistemi di controllo della mobilità urbana, anche con capacità sanzionatorie, con il duplice obiettivo di posare elementi puntuali di rilevazione statistica e garantire il funzionamento a regime di altre azioni di Agenda Urbana, così come della città nel suo complesso: varchi automatici di conteggio, classificazione, riconoscimento targhe a tutela di aree a traffico limitato e corsie preferenziali per il trasporto pubblico.

Il costo complessivo dell'intervento è stimato in €. 1.366.514,80 secondo il quadro economico di massima di seguito riportato:

Sottosistema	Costo presunto
Supervisore della mobilità –software	€ 125.000,00
Rete sensori di conteggio e classificazione – hardware	€ 340.000,00
Rete sensori bluetooth - hardware	€ 90.000,00
Pannelli a messaggio variabile - hardware	€ 175.000,00
Sistemi di controllo – hardware e software	€ 150.000,00
Lavori di installazione	€ 180.000,00
Iva 22%:	€ 233.200,00
Incentivo 2%	€ 21.200,00
Imprevisti e arrotondamenti	€ 52.114,80
Totale	€ 1.366.514,80

Tutti i colloqui tra la periferia ed il centro adatteranno standard internazionali di trasmissione come il Datex, o il Datex II, già utilizzati anche da primari enti di gestione a livello nazionale, ANAS in primis.

Bozza di caso d'uso

Il Comune di Perugia ha oramai avviato da tempo lo sviluppo di un proprio sistema di infomobilità, sviluppando nel tempo uno dei più avanzati sistemi di ITS per città di dimensioni medio-piccole.

Nella prima parte dello sviluppo del sistema ci si è concentrati sulla raccolta dati di elementi numerici di prima elaborazione, come flussi e velocità, con un'unica eccezione data dal monitoraggio in tempo reale, minuto per minuto, del tempo di attraversamento della galleria Kennedy, soggetta com'è noto a fenomeni molto rapidi di congestione, che danno origine ad un allungamento dei tempi di percorrenza di carattere iperbolico. La pubblicazione in tempo reale del tempo necessario ad attraversare il tunnel induce gli automobilisti più attenti a deviare il proprio percorso nei momenti di massima congestione, accelerando il fenomeno di scarico naturale.

Anche dal punto di vista delle informazioni all'utenza, nella prima fase si sono installati pannelli a messaggio variabile in corrispondenza delle principali vie d'accesso alla città, oltre a due dedicati alla pubblicazione delle informazioni riguardanti la galleria Kennedy.

In ogni caso finora ci si è concentrati sulla rete stradale di stretta competenza comunale, tralasciando tuttavia le relazioni con la rete primaria, data dal raccordo Perugia Bettolle e dalla E45, nel tratto San Martino in Campo – Pierantonio.

L'infrastrutturazione di questi assi fa capo agli enti sovraordinati, ma è indubbio che il monitoraggio di alcuni di questi svincoli, prioritariamente secondo il percorso Ferro di Cavallo – Ponte San Giovanni – Collestrada – Ponte Felcino, rappresenta una fonte di informazioni determinante per capire lo stato della rete viaria comunale che si trova all'interno di questo semianello.

In seconda battuta si ritiene che le informazioni raccolte a livello di flussi – velocità – classificazione debbano essere integrate in via generale dai tempi di percorrenza medi tra punti notevoli della città, che potrebbero essere coincidenti con i baricentri dei quartieri (Monteluce, Madonna Alta, Ferro di cavallo, Fontivegge, ecc.) oltre agli stessi svincoli superstradali.

Si verrebbe pertanto a creare un reticolo matriciale di informazioni che potrebbe essere il "trigger" di strategie di emergenza, da attivare ogni qual volta le relazioni tra due punti vicini subiscono allungamenti dei tempi di percorrenza oltre una certa soglia di normalità, da configurare progressivamente nel tempo come fine-tuning del sistema.

Infine, come elemento strategico, è importante che le strumentazioni di rilevazione dei dati possano anche essere sfruttate come deterrente riguardo ai comportamenti che potrebbero recare nocimento al funzionamento a regime di aree della città, anche laddove si interviene con le altre azioni di agenda urbana: come esempio non esaustivo, il progetto del nodo intermodale di Fontivegge dovrà essere opportunamente protetto da attraversamenti non autorizzati della corsia preferenziale bus che interseca il percorso pedonale principale tra Piazza Vittorio Veneto e Piazza Nuova, attraverso varchi automatici di controllo.

Il sistema, una volta installato, godrà di una manutenzione full-service per un certo periodo, oggetto di offerta da parte dei concorrenti alla procedura aperta per la realizzazione; parallelamente il Comune garantirà la gestione del sistema, con proprie risorse, per quanto attiene il presenziamento e la successiva manutenzione.

E' importante sottolineare che per l'implementazione del progetto sarà garantito il raccordo con ANAS in modo da assicurare che le soluzioni tecnologiche da adottare collochino con il sistema al quale sta lavorando ANAS per la viabilità di competenza.

Analisi costi/benefici

Il progetto è destinato ad ottimizzare fortemente la mobilità urbana del capoluogo, sia attraverso la capacità di informare in via preventiva o in tempo reale la formazione di criticità e permettere all'utenza di evitarle, sia attraverso la costituzione di relazioni di dialogo tra la mobilità urbana e quella primaria sulla rete regionale.

Il sistema utilizzerà come vettore di informazioni sia strumenti classici, come i pannelli a messaggio variabile e gli SMS, sia le tecnologie più social, sfruttando applicazioni mobili di tipo push. Sono ipotizzabili anche la diffusione di comunicati radio sulle principali emittenti a diffusione locale.

La sostenibilità complessiva dell'intervento si regge sulla diminuzione delle esternalità del trasporto, visto che tende ad una diminuzione dell'inquinamento, del consumo di energia e dell'incidentalità, con i conseguenti costi sociali.

Esperimenti simili condotti principalmente all'estero hanno mostrato che gli effetti ambientali dovuti ad investimenti in tecnologia applicata ai trasporti portano ad una riduzione dei tempi di spostamento (e quindi anche dei periodi di emissione in atmosfera e consumo di energia) che può arrivare anche al 15% in area urbana.

Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento

Il progetto afferisce alle azioni nel campo della mobilità: il "tempo zero" di questa attività è pertanto l'approvazione del documento preliminare del PUMS su Agenda Urbana, considerato elemento abilitante all'avvio dei progetti.

Successivamente a tale evento, trattandosi di fornitura di un sistema complesso, saranno necessari 6 mesi di preparazione della proposta progettuale e dei documenti di gara, 5 mesi per l'aggiudicazione, 12 mesi per la realizzazione del sistema.

Qualora il tempo zero avvenga nella seconda parte del 2016, si prevede pertanto una spesa di circa €. 500.000 nel 2018
di €. 866.514, 80 nel 2019

6.5 Obiettivo tematico n. 6 – interventi azione 6.4.1

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CINEMA TEATRO “TURRENO”

Descrizione

Il progetto si inserisce in un più generale processo di ripensamento della città e vuole integrarsi con le azioni, alcune delle quali già in fase di realizzazione ed altre in fase di avvio, che sono il frutto di importanti piani di sviluppo attuati negli ultimi anni: dalle azioni di riqualificazione e rivitalizzazione urbana legate al recupero del Mercato Coperto o alla nascita della Biblioteca di pubblica lettura degli Arconi, a quelle finalizzate alla sicurezza urbana nate dalla sottoscrizione del Patto per Perugia Sicura, fino ad arrivare alle progettualità avviate con la candidatura di Perugia a Capitale Europea della Cultura 2019 e concretizzatesi poi, in parte, con l'ottenimento del titolo di Capitale italiana della Cultura 2016.

Il progetto che si vuole realizzare farà del teatro “Turreno” l'elemento catalizzatore di energie culturali ed economiche, sintesi della strategia complessiva che integra interventi di riqualificazione e valorizzazione con nuovi servizi smart di informazione e promozione dell'offerta.

Il “Turreno” e la sottostante sala “Turrenetta” fanno parte di un complesso immobiliare situato nell'acropoli di Perugia, con ingresso principale su Piazza Danti.

Il Turreno, inattivo dal 2010, rappresenta uno spazio culturale storico per la città di Perugia ed il presente progetto intende inserirlo nel processo di valorizzazione degli attrattori culturali in centro storico, nella convinzione che la riqualificazione e la riapertura degli stessi possa sostenere e stimolare processi di rigenerazione urbana.

Nel progetto di riqualificazione, sono previste azioni materiali ed immateriali miranti alla creazione di uno spazio dinamico e polifunzionale che possa ospitare e valorizzare eventi diversi **con l'obiettivo di:**

- restituire il Turreno ad una fruizione culturale di grande spazio per la musica, il teatro, la convegnistica, la danza, eventi cinematografici, turismo congressuale, ecc.;
- arricchire e sviluppare attività culturali innovative in un'ottica di sinergia e integrazione con gli altri spazi del centro storico;
- contribuire al processo di rinascita del centro storico perugino riportando i flussi cittadini verso il centro anche in orari serali;
- sostenere iniziative economicamente innovative nel settore delle industrie culturali e intrattenimento.

Il processo di riqualificazione e valorizzazione del Turreno comincia, formalmente, in data 22/7/2015, giorno in cui è stato definito e siglato un Protocollo di Intesa fra Regione Umbria, Comune di Perugia e Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per un'iniziativa di cooperazione interistituzionale avente l'obiettivo di *«recuperare l'edificio storico del "Turreno" ad una funzione di promozione e produzione culturale»*.

Con il citato Protocollo si è provveduto ad individuare un percorso finalizzato al recupero dell'edificio storico del Turreno ad una funzione di promozione e produzione culturale incentrata

sulle tematiche dello spettacolo dal vivo e del cinema, da integrare con attività legate al turismo congressuale e alla convegnistica, al fine di realizzare uno spazio funzionale innovativo e al tempo stesso correlato alla vocazione artistica e culturale di Perugia e dell'Umbria.

Detto percorso, in sintesi, prevede che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia acquisisca l'immobile con l'accordo di donarlo successivamente alla Regione Umbria e al Comune di Perugia e con l'obiettivo che i due Enti provvedano alla ristrutturazione e successiva gestione, anche tramite operazioni di partenariato pubblico/privato.

Al momento attuale l'immobile è stato acquistato definitivamente dalla Fondazione nello scorso mese di luglio e dovrà formare oggetto di contratto di donazione ai due Enti. Poiché trattasi di bene culturale vincolato, l'atto di donazione sarà sospensivamente condizionato al mancato esercizio della prelazione da parte della Soprintendenza. Successivamente, da parte della Fondazione, si procederà alla stipula del contratto di donazione ai due Enti.

Il sopra citato protocollo ha comportato altresì la costituzione di una Commissione tecnico-giuridica alla quale è stato affidato il compito di definire le modalità per l'attuazione degli impegni stabiliti con il protocollo medesimo, compresa la definizione delle procedure finalizzate all'individuazione del gestore. L'Amministrazione Comunale, con delibera di G.C. n°4 del 13.01.2016, condividendo e facendo proprie le conclusioni della Commissione tecnico-giuridica, ha ritenuto necessario dotarsi di uno studio di fattibilità dell'intervento, propedeutico e funzionale all'analisi dell'investimento e alle conseguenti scelte progettuali e gestionali, volto a promuovere la realizzazione di un progetto che abbia le migliori possibilità di coinvolgere in futuro il maggior numero di soggetti privati nella realizzazione di un modello di attività culturalmente innovativo ed economicamente sostenibile.

Lo studio, redatto da società specializzata, ha formulato due ipotesi, entrambe sul periodo di 15 anni, una delle quali è stata valutata positivamente dalla G.C. (Determinazione Interna n. 73 del 01.06.2016) poiché maggiormente aderente agli obiettivi di riferimento quali:

- Attivazione di uno spazio di attrazione culturale nel Centro Storico in una visione di sistema e complementarietà con le altre realtà cittadine (esistenti e nuove)
- Restituzione del Cinema Teatro ad una fruizione culturale di grande spazio per il teatro, la musica, il cinema e la convegnistica, ampliando e variando l'offerta culturale
- Conservazione dell'assetto architettonico storico dell'edificio (oggetto peraltro di tutela da parte della Soprintendenza)
- Individuazione di soluzioni per il raggiungimento della sostenibilità economico-finanziaria

Azioni previste:

Il progetto di riqualificazione e valorizzazione del Turreno si fonda su una nuova e più estesa configurazione delle funzioni per esso previste, incentrate intorno alle attività "core" culturali volte a creare un luogo identitario della città, una sorta di agorà culturale, capace di sviluppare un'offerta innovativa e di accogliere al meglio attività e eventi diversi anche di natura sociale o di intrattenimento.



Il progetto si caratterizza funzionalmente verso numerosi profili dell'offerta culturale, alcuni dei quali non adeguatamente coperti nel panorama attuale, quali:

Concerti

Offerta di musica dal vivo italiana e straniera (leggera e rock), concerti sinfonici, Jazz, produzione festival e contest

Rassegne / Teatro

Programmazione di produzioni teatrali (commedie, cabaret, danza, ecc...), rassegne teatrali, contenitore per produzioni esterne anche in collaborazione con teatri del territorio

Cinema

Programmazione retrospettive cinematografiche, anteprime, rassegne cinema, proiezione grandi eventi, incontri con artisti, ecc...

Festival

Offerta di festival musicali, teatrali o su tematiche diverse e di ampia attrazione di pubblico (esempio: scienze, tecnologie, cultura e tradizione, ecc...) prodotti o ospitati

Eventi

Offerta di mostre, fiere, eventi sportivi, mercati specialistici (artigianato, vintage, oggettistica, ecc...) prodotti o ospitati e di intrattenimento ricreativo/musicale

Attività Congressuale

Locazione spazi per congressi nazionali e internazionali, assemblee societarie, meeting aziendali

Affitto/Ospitalità

Locazione spazi per eventi privati e messa a disposizione spazi (a prezzi calmierati) per attività dell'associazionismo locale, dimostrazioni, prove, incontri, masterclass, ecc..

Altri servizi

Attività di F&B combinata all'intrattenimento con possibilità di fruizione

Di conseguenza, combinando la diversificazione delle linee di offerta con una maggiore diversificazione e flessibilità anche degli spazi – nella misura resa compatibile dal vincolo culturale apposto sul bene – potrà essere sviluppato un mix di funzioni che, nel loro complesso, abbiano le potenzialità per coniugare contenuti e sostenibilità.

L'asset funzionale che si prevede di perseguire può essere delineato come segue:

Platea - sala fruibile in diverse modalità: a) eventi artistici con circa 750 sedute; b) "piazza coperta" fino a 1.000 posti in piedi per concerti e festival, mostre ed eventi di vario tipo.

La platea può arricchire le proprie linee di attività: per esempio, nella configurazione con posti a sedere, sarà possibile prevedere produzione e programmazione di spettacoli (musica, teatro, cabaret, spettacoli di musical, Umbria Jazz), concerti, festival, proiezioni cinematografiche con serate evento, attività congressuali, affitti/eventi privati. Nella configurazione di spazio polifunzionale, sarà possibile prevedere la produzione e programmazione di eventi, esposizioni/mercato (artigianato, oggettistica, vintage, ecc), festival con circolazione di pubblico, fiere, manifestazioni pubbliche (piazza al coperto), eventi musicali per un pubblico giovane ed esibizioni/spazi per band musicali .

Prima galleria – galleria con allestimento multifunzione e spazio *lounge* per attività *all-day*. La prima galleria diverrà, in orario serale, uno spazio che permetterà ai visitatori di consumare facilmente durante gli eventi e contemporaneamente di offrire un'esperienza privilegiata di fruizione degli spettacoli e degli eventi; durante il giorno, gli spazi attrezzati potranno svolgere attività diverse da quelle serali, ad esse complementari (es. attività ed eventi ad hoc, aperitivi musicali, presentazione di libri, reading, incontro con autori, coworking light, gruppi di studio).

Seconda galleria - La conformazione dello spazio con una struttura ad ampi gradoni che non tradisce la sua ordinaria natura di galleria, potrà consentire di disporre di uno spazio indipendente a vista sul teatro utilizzabile per attività di intrattenimento e di somministrazione di varia natura oltre che di fruizione dello spettacolo.

Turrenetta - spazio multifunzione di attrazione continua attraverso intrattenimento ed eventi culturali. In armonia con la logica di riqualificazione del Turreno anche la Turrenetta svolgerà il suo ruolo di *hub* culturale e polifunzionale: attraverso un ingresso indipendente offrirà un'importante flessibilità nelle dimensioni per quanto riguarda l'organizzazione delle attività che potranno variare dall'intrattenimento (musica dal vivo, piccole proiezioni, stand-up comedy) a eventi di piccole dimensioni quali presentazioni di libri, incontri, feste private, ecc.

A seguito delle suddette ipotesi la capienza totale prevedibile (platea e gallerie) è stimata in 1.000 posti seduti. Inoltre, grazie alla completa amovibilità delle poltrone della platea che rende disponibile un grandissimo spazio al coperto è possibile un utilizzo maggiormente diversificato e flessibile, comprendente anche le funzioni accessorie sopra accennate, non prettamente destinate all'attività di spettacolo.

I costi dell'investimento per la ristrutturazione sono stati stimati in circa **4.130.000 euro**.

Bozza di caso d'uso

Come meglio rappresentato nella parte introduttiva del presente Programma di Sviluppo Urbano sostenibile, la trasformazione del tessuto urbano e sociale della città, avviato a partire dagli anni '50, ha innescato significativi processi di cambiamento del centro storico che si presenta, oggi, indebolito nel suo carattere identitario e spesso afflitto da crescenti problemi di degrado.

A fronte di questa situazione di partenza, è tuttavia importante sottolineare come alcuni dati/indicatori disponibili confermino la potenzialità attrattiva del centro storico che torna ad

essere catalizzatore di cittadini e turisti in occasione, per esempio, dei tanti eventi che vengono promossi, proprio a questo scopo.

Più in dettaglio:

- i flussi pedonali³ rilevati in tre punti del centro storico, mostrano un incremento che arriva fino ad un + 102%, in occasione di Umbria Jazz e fino a un + 233% in occasione di Eurochocolate;
- offerta teatrale e di auditorium, capacità e distribuzione sul territorio: l'offerta di luoghi per teatro e musica nell'ambito delle sale teatrali e Auditorium, in termini di pura capienza, mostra un "vuoto" d'offerta nella fascia medio-alta ed un intensificarsi dell'offerta sotto i 500 posti mentre attività comparabili a quelle previste per il Turreno si svolgono in strutture con capienza fino a 1000 posti (es. Teatro Lyrick di Assisi). Nel centro storico, oltre al Cinema Turreno, sono localizzati 5 teatri e 2 Auditorium (più l'Auditorium di San Francesco al Prato, ancora in fase di ristrutturazione);
- offerta cinematografica, capacità e distribuzione sul territorio: l'offerta cinematografica disponibile a Perugia spazia dal cinema tradizionale di botteghino a proiezioni d'essai/retrospettive e in lingua originale (nelle sale di minori dimensioni). La capienza massima delle sale non supera i 220 posti. Le 5 sale presenti in città (Cinema Melies, Cinematografo Comunale S. Angelo, PostModernissimo, Zenith e ristrutturando Cinema Pavone) sono molto vicine al Turreno e posizionate tutte nel centro storico;
- offerta convegnistica/congressuale, capacità: l'offerta di spazi per la convegnistica ed i congressi è rappresentata da diverse sale di piccole-medie dimensioni; mancano grandi contenitori (+700 posti) al coperto per attività indoor e congressi nell'area del centro storico;
- propensione alla spesa per cultura: nel quinquennio 2010-2014, in Umbria, si è assistito ad un andamento decrescente del consumo di cinema, concerti musicali (ad esclusione della classica), spettacoli sportivi e discoteche. I dati del 2014, tuttavia, sembrano segnalare una ripresa del settore culturale e dell'intrattenimento⁴. La spesa delle famiglie umbre per "ricreazione e cultura" è stata di circa 1,1 miliardi di euro, corrispondente al 7,8% dei consumi privati complessivi e maggiore della media nazionale (pari a 6,9%)⁵.

In uno scenario di ripresa economica è realistico immaginare, nei prossimi anni, una graduale crescita della percentuale di spesa dedicata alla cultura, già evidente nel 2014.

Alla luce della solidità nel tempo del dato sulla propensione al consumo culturale (oggi in Umbria superiore al dato medio nazionale), lo scenario di lungo termine può far ipotizzare un incremento di capacità di spesa nel mercato culturale indicativamente dal 5 al 15% .

la domanda culturale e del tempo libero in Umbria: nella fascia d'età 16-35 emerge la tendenza a fruire prevalentemente di spettacoli culturali e di intrattenimento⁶. La popolazione a Perugia si caratterizza per una maggiore multiculturalità rispetto alla media e una forte componente studentesca. I giovani fra i 16 e i 35 anni, compresi i fuori sede, raggiungono circa le 40 mila unità. Questo gruppo di utenti si caratterizza per una forte

³ Fonte: progetto sperimentale promosso dal Comune di Perugia nell'ambito del PUC 2 con la collaborazione del Consorzio Perugia In Centro

⁴ Fonte: Indagine multiscopo ISTAT (2010, 2011, 2012, 2013, 2014)

⁵ Fonte Elaborazione Federculture dati ISTAT

⁶ Fonte: Indagine multiscopo Istat

propensione al consumo di cinema, clubbing e concerti di musica dal vivo.

L'analisi dei sopra citati dati/indicatori mette in luce tutte le potenzialità del progetto di riqualificazione del Turreno di inserirsi a pieno titolo nel percorso di riscoperta e rigenerazione del centro storico e della città.

Il Turreno vuole porsi pertanto al centro della vita cittadina e dei percorsi turistici attraendo flussi anche in orari serali e continuativamente durante l'anno, offrendo un luogo di aggregazione di qualità nel centro storico in una visione di sistema e complementarità con le altre realtà cittadine (esistenti e nuove) e con i numerosi eventi che punteggiano, durante l'anno, l'offerta culturale e turistica della città.

Infatti le caratteristiche di capienza e di duttilità permettono al nuovo Turreno di inserirsi in un'ottica di sistema con gli altri attrattori del Centro storico, che può coinvolgere per la realizzazione di determinate iniziative (ad es: festival, convegni) e con i quali può stabilire forme di cooperazione nel marketing (ad esempio nelle logiche di prezzo, facilitazioni, card, pacchetti,etc.).

Analisi costi/benefici

Con il sopra citato studio di fattibilità dell'intervento, a cui si rinvia per le informazioni di dettaglio, è stato possibile:

- delineare, sulla base dei vincoli esistenti, diversi scenari di valorizzazione delle funzioni, confrontandosi anche con le migliori pratiche già presenti in Italia di diversificazione di funzioni degli spazi a vocazione culturale, in modo da verificare la possibilità di ottenere la sostenibilità economica della gestione senza contributi pubblici;
- chiarire il perimetro delle funzioni a reddito, definendo le opzioni di articolazione che si presentano sotto il profilo economico;
- indagare le dimensioni economiche fondamentali (margini per il concessionario, costi/corrispettivi per l'Amministrazione) connesse alle attività di gestione e valorizzazione.

Più specificatamente:

- sono state sviluppate delle ipotesi tecniche di possibile programmazione dell'offerta del Turreno;
- sono stati sviluppati conti economici di un anno-tipo a regime per singola tipologia di attività prevista, sulla base di ipotesi legate al n. di spettatori/clienti, n. eventi e prezzi medi sul fronte dei ricavi, di parametri e marginalità indicative di settore sul fronte dei costi, ipotizzando la durata della gestione su 15 anni.

Per quanto sopra, i fattori di rischio sono principalmente legati al fisiologico rischio imprenditoriale in ambito culturale, anche se il modello gestionale indicato consente di applicare ipotesi migliorative da parte di un gestore che abbia capacità innovativa.

Realizzazione dell'intervento

La copertura finanziaria è pari a **€ 3.134.563,62** ed è così composta:

- per € 1.634.563,62 a valere sul Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile di Perugia

(Agenda Urbana - OT6 – Azione 6.4.1);

- per € 1.500.000,00 a valere su altri fondi di provenienza regionale

Poiché il contributo pubblico disponibile non è sufficiente a coprire i costi di ristrutturazione ipotizzati nello studio e vista l'intervenuta impossibilità - ai sensi del nuovo codice dei contratti - di procedere, con un'unica gara, all'attuazione dell'intervento di ristrutturazione e all'individuazione del gestore/finanziatore tramite operazione di partenariato pubblico-privato, la Giunta regionale, con deliberazione n.1295 del 14/11/2016 ha stabilito:

“1) di richiedere al Comune la definizione di una scheda progettuale relativa al recupero del Cinema teatro Turreno che presenti almeno entrambe le possibili ipotesi di soluzione delle problematiche esposte nell'istruttoria: sia l'ipotesi relativa a un intervento funzionale sul Turreno che utilizzi solo le somme certamente disponibili, sia l'ipotesi relativa a un intervento più ampio, e dunque più oneroso, con l'esplicito impegno da parte del Comune di Perugia a reperire le risorse mancanti;

2) di autorizzare il Nucleo di coordinamento dell'Agenda urbana di cui alla DGR n. 211/2015 a portare a termine il percorso di co-progettazione del Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Perugia, approvando lo stesso sebbene la scheda progettuale relativa al Cinema teatro Turreno risulti non definitiva, in quanto formulata secondo le modalità di cui al punto precedente;

3) di precisare che il Comune di Perugia dovrà definire la scheda progettuale relativa al Cinema teatro Turreno entro tre mesi dall'approvazione del proprio Programma di sviluppo urbano sostenibile stabilendo che, nel frattempo, non si potrà dare avvio ai lavori relativi all'intervento stesso;

4) di valutare la possibilità, qualora decorso il termine di cui al punto precedente il Comune di Perugia non proponga un'adeguata soluzione progettuale per il recupero del Cinema teatro Turreno, di adottare ulteriori misure idonee a garantirne comunque la realizzazione.”

Pertanto con la presente scheda si propone di procedere alla suddetta verifica progettuale consistente nel valutare alternativamente:

1^ ipotesi: la realizzazione di uno stralcio del progetto per l'importo di € 3.134.563,62 corrispondente alle risorse certe - che consenta di rendere fruibile autonomamente almeno lo spazio principale del teatro Turreno, quindi di assicurare solo una parte delle funzioni sopraindicate; l'intervento dovrà assicurarne la fattibilità e la fruibilità indipendentemente dalla successiva realizzazione delle altre parti;

2^ ipotesi: l'attuazione di un intervento di ristrutturazione completo che consenta lo svolgimento di tutte le funzioni delineate nella presente scheda per un importo stimato di € 4.130.000 (salvo ulteriore verifica), con l'impegno da parte del Comune a reperire le risorse mancanti.

Di conseguenza la scheda definitiva del progetto, il relativo importo, le modalità di finanziamento e il cronoprogramma verranno dettagliati all'esito dell'esame di cui sopra che dovrà avvenire entro tre mesi dall'approvazione da parte del Comune del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile, termine cui non si potrà dare avvio ai lavori.

Cronoprogramma e previsione di spesa

AZIONI	2018		2019		2020	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
Spesa totale	€ x00.000,00		€ x00.000,00			

6.6 FSE - Obiettivo tematico n. 9 – interventi di inclusione sociale attiva

SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI DI COMUNITA'

Descrizione/mandato

Le Raccomandazioni della Commissione Europea, da ultimo recepite nel Position Paper per la programmazione strategica 2014-2020, declinano il concetto di **“inclusione sociale”** in termini multidimensionali, con riferimento all'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari *“per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono”*.

In quest'ottica, due dei principi cardine che devono orientare le politiche sociali e la loro declinazione progettuale sono quelli **dell'investimento sociale** (prevenzione, programmazione di medio e lungo termine) e **dell'empowerment** delle persone e delle comunità in cui vivono.

Il lavoro educativo territoriale di comunità rappresenta un modello organizzativo ed operativo dei servizi sociali che muove in direzione dell'investimento e dell'empowerment perché promuove **corresponsabilità, cittadinanza attiva e genitorialità diffusa** con azioni mirate ad organizzare, a partire dai bisogni delle persone e dei gruppi (uscire dal rapporto operatore/utente e lavorare maggiormente in un'ottica comunitaria e con i gruppi).

Il Servizio di educativa territoriale di comunità agisce nei confronti di persone appartenenti ad una comunità ed in particolare nei confronti dei minori con interventi di carattere socioeducativo, di prevenzione e di integrazione sociale, nella direzione di una strategia territoriale di educazione preventiva ed integrata realizzata attraverso il coinvolgimento delle diverse agenzie territoriali: famiglie, scuole, associazionismo, centri aggregativi, gruppi informali.

Per l'Amministrazione Comunale il progetto rappresenta l'occasione di potenziare ed “esplodere” interventi finalizzati ad innalzare il livello di protagonismo delle comunità nella progettazione di interventi di rivitalizzazione e nuove forme di partecipazione nelle aree limitrofe alla zona di Fontivegge allo scopo di accompagnare con misure sociali gli interventi strutturali di qualificazione urbana promossi dall'Amministrazione.

Bozza di caso d'uso

Territorialità

Le azioni di educativa territoriale saranno sviluppate nelle aree di maggiore intensità abitativa che costituiscono il perimetro che circonda dell'area della Stazione Fontivegge e che rappresentano inoltre un asse di mobilità tra centro e prima periferia urbana. Si tratta, della zona Pallotta-Campo di Marte, fino ad arrivare oltre la stazione alla zona Ottagono, Via Diaz, Madonna alta.

In questa area della città in primo luogo è particolarmente sentito il problema della sicurezza. Molteplici ricerche, anche condotte in specifici progetti dell'Amministrazione Comunale, hanno evidenziato che in questa zona esiste un dato oggettivo significativo relativo al tasso di criminalità (numero di eventi criminosi e tasso di criminalità di alcuni gruppi etnici).

Oltre a questo ci sono episodi che “ spesso al limite della legalità , rompono le norme di condivisione di spazi comuni e contribuiscono ad alimentare preoccupazione e timori: atti di vandalismo, accattonaggio molesto, urla, rumori notturni, sporcizia nei luoghi pubblici, presenza di ubriachi, punkabbestia, giovani particolarmente vivaci, persone che chiedono l’elemosina, unitamente a fenomeni di degrado e squallore urbano. Le inciviltà sono visibili e immediate: richiamano indebolimento e abbandono di una determinata area, favoriscono la creazione di un clima poco piacevole e la percezione del senso di incuria”⁷

Aumenta quindi anche il senso di insicurezza percepito, accresciuto anche dalla sensazione di vivere luoghi che, in veloce trasformazione sociale, sembrano non appartenere più alla comunità. Insicurezza, impoverimento del capitale sociale sono indissolubilmente legate al degrado degli spazi fisici e delle relazioni sociali.

Nelle zone maggiormente residenziali, di maggiore intensità abitativa, è percepito un indebolimento progressivo dei legami sociali, generazionali e familiari. Tale fenomeno è ulteriormente accentuato dai processi migratori e dalla “eticizzazione” di alcuni quartieri. Sono in numero sempre crescente le situazioni familiari multiproblematiche che determinano per adulti e minori la mancanza di riferimenti significativi, difficoltà di aggregazione di integrazione nella comunità e disagio scolastico e possibile esposizione a fattori di rischio di devianza e marginalità sociale.

Le azioni riconducibili al progetto “educativa territoriale” rappresentano una possibile risposta in grado di incidere positivamente sul senso di **solitudine e l’isolamento** vissuto dalle famiglie dai genitori, dai bambini e ragazzi grazie alla promozione di azioni di crescita di capitale sociale e del coinvolgimento della comunità (cittadini ed organizzazioni di cittadini) per la costruzione di progetti di rivitalizzazione del territorio.

Articolazione delle attività

✓ *Cantierabilità e sostenibilità*

Per la realizzazione del progetto di Educativa Territoriale di medio- lungo termine è stato necessario partire da una fase di progettazione di massima che tenesse conto delle attività già intraprese e delle possibili traiettorie di lavoro, con una attenzione specifica su quanto realizzato dagli Uffici di Cittadinanza “Fonti” di via Campo di Marte e “Berioli” di Madonna Alta che giocheranno un ruolo chiave nella promozione delle azioni territoriali previste dall’Agenda Urbana.

In questa fase propedeutica, attualmente in via di conclusione, sono stati realizzati più focus con i principali stakeholder che operano direttamente sui territori nell’ambito del servizio di Educativa Territoriale o altri soggetti che hanno realizzato progetti ad hoc per la promozione del protagonismo delle comunità. La logica seguita è stata quella di una riflessione sull’esperienza consolidata, sui punti di criticità del lavoro e sulla sua possibile evoluzione.

In occasione dell’inaugurazione dei nuovi Uffici della Palazzina Campo di Marte in data 4 dicembre è stata inoltre avviata una prima fase di ascolto della comunità e dei comitati di cittadini per intraprendere un percorso di rivitalizzazione e riqualificazione del quartiere di Via Campo di Marte nell’area adiacente all’Ufficio di Cittadinanza Fonti.

✓ *Identificazione progetto*

⁷ Ugo Carlone “ L’insicurezza urbana a Perugia” in “La droga in Umbria” 2014 Regione Umbria

Contestualmente a tale attività ci si è dotati dello strumento del quadro logico per enucleare tre diverse piste di lavoro che guardano a target diversi (minori, famiglie, comunità di cittadini). Si è partiti dall'assunto che guardando l'educativa territoriale in funzione del target si possono enucleare obiettivi specifici, strumenti di azione differenti e calibrati, metodologie per il coinvolgimento della comunità con diversa intensità di interazione e coinvolgimento.

Le tre piste di lavoro sono in particolare:

PICCOLI GIOVANI: NUOVI STILI EDUCATIVI E RETI DI COMUNITA'

L'attuale organizzazione delle attività di educativa territoriale per i minori organizzata in GET (*Gruppi Educativa Territoriale* - attualmente 5 uno per Ufficio di cittadinanza) dovrà prevedere specifiche attività di promozione del protagonismo di coloro che abbiamo definito "piccoli giovani" (fascia di età 13-16) con l'obiettivo generale di promuovere azioni a valenza educativa per sostenere stili di vita positivi e di appartenenza al territorio e contrastare situazioni di marginalità e disagio. Le attività previste si baseranno sul coinvolgimento di gruppi di "piccoli giovani" in percorsi di coinvolgimento nella progettazione e realizzazione di iniziative che permettano di vivere e partecipare alla vita dei quartieri. Le azioni di promozione e prevenzione primaria saranno calibrate sulle aree di aggregazione giovanile nei quartieri della prima periferia limitrofi all'area di interesse (Pallotta/Campo di Marte; Madonna Alta/Ferrodì Cavallo; San Sisto/Ponte della Pietra).

FAMIGLIE INSIEME: SOCIALITÀ E PROTAGONISMO

Il servizio di educativa territoriale attualmente in essere realizza azioni specifiche particolarmente centrate sul Target "Famiglie e Bambini", attraverso progettualità promosse dai *Tavoli di Coordinamento Territoriale* (anch'essi 5 uno per Ufficio di cittadinanza) in cui gruppi di genitori, agenzie educative, rappresentanti di associazioni, con il ruolo di supporto e coordinamento degli educatori propongono e realizzano azioni di comunità. Le attività proposte nei quartieri fanno parte di "CittadinInGioco" ciclo di animazioni che promuovono momenti di incontro, scambio e conoscenza intergenerazionale e interculturale attraverso lo strumento del gioco che coinvolge grandi e bambini con l'obiettivo di vivere e riappropriarsi degli spazi pubblici, le aree verdi, le piazze, i cortili come valore di solidarietà che rinsalda i legami sociali. Si tratta in ogni caso di un'attività consolidata e conosciuta alla quale sembra necessario dare continuità. L'obiettivo è l'utilizzo strategico delle azioni pensate con genitori, scuola e associazioni e renderle sinergiche con quelle più innovative e coinvolgenti di progettazione partecipata, gestione autonoma di spazi e rivitalizzazione del quartiere. Devono essere declinate inoltre le sinergie con le azioni proposte nel progetto "Centro Famiglie".

LABORATORI DI CITTADINANZA: RIVITALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Quest'ultima sotto-azione rappresenta la fase più intensa di coinvolgimento della cittadinanza. Ci si aspetta di accrescere la cultura del "fare condiviso" attraverso percorsi di progettazione partecipata e realizzazione di azioni per la rivitalizzazione di spazi fisici. L'obiettivo ultimo è l'aumento del capitale sociale attraverso la valorizzazione delle competenze e potenzialità dei cittadini singoli ed organizzati, disposti anche in questo caso a "mettersi in gioco" . Gli elementi su cui fare leva per attivare percorsi di rivitalizzazione sono:

- Individuazione di uno o più spazi fisici in cui le associazioni e i singoli cittadini possano intraprendere un percorso di autogestione per stimolare il *senso di appartenenza* , con attività volte a favorire l'aggregazione, la socialità, il mutuo aiuto;

- Attivazione di percorsi partecipati di rivitalizzazione di spazi comuni nelle zone di interesse del progetto. Tale azione non può essere a priori dettagliata in quanto problemi e soluzioni praticabili vanno condivisi con la cittadinanza e deve essere legata a condizioni di fattibilità anche da punto di vista strutturale/urbanistico.
- Raccordo costante tra cittadini e Amministrazione perché venga mantenuto costante il *rapporto di reciprocità* e non di delega.

Le attività proposte potranno anche diventare sperimentazione e momento prodromico per la realizzazione dei progetti di “Innovazione sociale” da inserire nell’Agenda Urbana.

✓ *Procedura di affidamento e realizzazione*

Per la realizzazione del progetto Educativa territoriale sarà attivata una procedura di *evidenza pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti del privato o privato sociale disponibili alla co-progettazione e realizzazione delle azioni previste*. L’affidamento della progettazione e della gestione delle attività, da attivare mediante bando, dovrà essere il frutto di una elaborazione progettuale che tiene conto delle tre piste di lavoro sopra enucleate.

L’articolazione delle azioni dovrà avvenire su base territoriale e dovrà essere strettamente connessa con le peculiarità dei singoli quartieri, con i servizi azioni già in atto. Per questo le proposte dovranno essere presentate presumibilmente da raggruppamenti di *soggetti del privato o privato sociale* per i quali risulti evidente l’esperienza nella realizzazione di azioni di educativa territoriale e rappresentino un radicamento territoriale dimostrabile.

QUADRO LOGICO- Educativa territoriale agenda urbana

PISTE DI LAVORO	FATTORI SU CUI INTERVENIRE (INDICATORI DI IMPATTO)	OBIETTIVI	INTERVENTI	DESTINATARI
<p>PICCOLI GIOVANI: NUOVI STILI EDUCATIVI E RETI DI COMUNITÀ</p> <p>ZONE di AZIONE Pallotta/Campo di Marte; Madonna Alta/Ferrodì Cavallo; San Sisto/Ponte della Pietra</p>	<p>Maggiore capacità di attrazione di giovani tendenzialmente meno coinvolgibile da azioni più strutturate o formalizzate (14-16);</p> <p>Rafforzamento degli interventi educativi informali, anche grazie a stili comunicativi più vicini ai giovani</p>	<p>Incrementare le azioni di educazione informale e di strada;</p> <p>Promuovere azioni a valenza educativa per sostenere stili di vita positivi e di appartenenza al territorio e contrastare situazioni di marginalità e disagio;</p> <p>Acquisire nuove capacità di coinvolgimento dei minori attraverso l'uso dei social network</p>	<p>Attivazione di percorsi per il coinvolgimento dei ragazzi nei quartieri</p> <p>Formazione di ragazzi 14-16 che assumono il ruolo di "facilitatori" all'interno delle relazioni di quartiere e si facciano "animatori" del luogo in cui sono soliti vivere ed agire</p> <p>Co-progettazione e realizzazione di eventi e laboratori con i giovani.</p>	<p>Giovani età 14-16</p> <p>Comunità locale</p>
<p>FAMIGLIE INSIEME: SOCIALITÀ E PROTAGONISMO</p> <p>ZONE DI AZIONE -Aree verdi e spazi urbani limitrofi delle zone: Pallotta, Campo di Marte, Verbanella Area verde Ottagono, Via Diaz, Chico Mendez.</p>	<p>Consolidamento delle reti di collaborazione tra realtà formali ed informali</p> <p>Continuità nella realizzazione di iniziative in spazi e tempi riconosciuti dalla comunità locale.</p> <p>Promozione dell' auto-organizzazione delle comunità</p>	<p>Accrescere maggiore consapevolezza da parte delle comunità locali delle peculiarità territoriali, delle problematiche, delle possibili risorse.</p> <p>Aumentare la capacità di intercettare nuovi protagonismi</p> <p>Promuovere una nuova funzione di raccordo e di governance delle diverse proposte educative che i vari territori sono in grado di attivare attraverso i loro principali protagonisti, a partire dalle scuole.</p>	<p>Azioni conoscitive per conoscere e coordinare risorse, agenzie educative, associazioni e o soggetti con legami territoriali.</p> <p>Percorso di condivisione e di auto-formazione in un <i>tavolo allargato</i> per stabilire sinergie e promuovere insieme di azioni educative</p> <p>Progettazione e realizzazione di interventi di comunità</p>	<p>Bambini e loro nuclei familiari</p> <p>Comunità locale</p>

PISTE DI LAVORO	FATTORI SU CUI INTERVENIRE (INDICATORI DI IMPATTO)	OBIETTIVI	INTERVENTI	DESTINATARI
<p>LABORATORI DI CITTADINANZA: RIVITALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI</p> <p>ZONE DI AZIONE Aree strettamente connesse con i processi di riqualificazione urbana</p>	<p>Capacità di intercettare i protagonismi del territorio per innescare processi di “ri-appropriazione” e senso di appartenenza</p> <p>Riconoscimento del ruolo del luogo fisico come motore di attivazione dei cittadini e di presidio positivo.</p>	<p>Accrescere la cultura del “fare condiviso” attraverso percorsi di progettazione partecipata</p> <p>Sostenere i processi già innescati di cittadinanza attiva con il riconoscimento di luoghi, spazi fisici, per l’autogestione di azioni di comunità</p>	<p>Attivazione di percorsi di progettazione partecipata per l’individuazione di luoghi e modi di agire condivisi da parte di Organizzazioni, gruppi informali, singoli cittadini. Definizione di “patti di Comunità” per la risoluzione condivisa dei problemi e aspetti su cui è necessario intervenire insieme</p>	<p>Cittadini</p> <p>Famiglie</p> <p>Soggettività sociali</p>

Cronogramma di realizzazione dell'intervento

Azioni	2016				2017				2018				2019				2020			
	trimestre				trimestre				trimestre				trimestre				trimestre			
	I	II	III	IV																
Progettazione																				
Bando pubblico co-progettazione																				
Avvio progetti e realizzazione																				
Monitoraggio e rendicontazione																				

Cronogramma di Spesa

	2017		2018		2019		TOTALE
	€	309.410,40	€	309.010,30	€	309.010,30	927.031,00
Cofinanziamento	€	46.351,55	€	46.351,55	€	46.351,55	139.054,65
Finanziamento	€	262.658,75	€	262.658,75	€	262.658,75	787.976,35

6.6 FSE - Obiettivo tematico n. 9 – interventi di inclusione sociale attiva

PROGETTO CENTRO FAMIGLIE

Descrizione/mandato

La Strategia Europea 2020 e la programmazione europea esprime quale misura strategica per il contrasto all'esclusione sociale l'implementazione delle azioni di sostegno alla famiglia ed un impegno specifico in favore dei nuclei familiari a basso reddito.

Con la crisi economica e finanziaria che ha portato un incremento rilevante dei tassi di povertà e di deprivazione materiale ed esistenziale a livello nazionale e regionale, si è assistito a molteplici trasformazioni del tessuto sociale, economico e culturale che hanno inciso anche sui contesti familiari ed in particolare nei contesti urbani .

La famiglia, in particolare, presenta caratteri notevolmente diversi rispetto al passato, compresi quelli inerenti la maggior fragilità e instabilità. Aumentano le famiglie con scarsi supporti parentali o con allentamento delle reti di aiuto e sostegno, le famiglie senza figli, le convivenze, le famiglie ricostituite dopo il divorzio, i singles, le famiglie mono-genitoriali e le famiglie straniere. E' in progressivo aumento il numero delle famiglie composte da coppie di anziani e di anziani soli a rischio di non autosufficienza.

Il Centro per le famiglie può rappresentare una risorsa per la promozione di occasioni di benessere sociale diffuso, una risorsa a forte caratterizzazione promozionale per sostenere le famiglie nei compiti di cura ed educativi nei confronti dei figli e di persone adulte o anziani con problemi di autonomia, a supporto di situazioni di fragilità ma anche sviluppando risorse e competenze che ogni famiglia singola o associata può mettere in gioco sia al proprio interno che al proprio esterno.

Inoltre, nel ciclo vitale della famiglia si possono individuare momenti critici di cambiamento che possono portare in sé sia elementi per una crescita positiva, sia stasi e rinforzi negativi.

Bozza di caso d'uso

✓ Individuazione Idea Progetto

L'idea progetto nasce da un percorso di monitoraggio e confronto con i professionisti che sono direttamente coinvolti nella presa in carico e nell'erogazione quotidiana di servizi ai nuclei familiari (assistenti sociali ed educatori degli Uffici di cittadinanza, referenti ed operatori sociali delle organizzazioni del terzo settore). Sono inoltre stati realizzati focus verifica dei risultati della sperimentazione di progetti (FAMILINK-VIVACI LEGAMI-COABITIAMO, progetti in via di conclusione) realizzati nel territorio comunale grazie ad una misura specifica di finanziamento PAR FAS UMBRIA 2007 – 2013 Azione I 3.1 “Bando per il finanziamento di interventi volti alla realizzazione di servizi di prossimità per le famiglie” . Tali progetti hanno permesso la sperimentazione di forme innovative di servizi di prossimità per le famiglie e di promozione delle reti di supporto alla vita familiare.

Gli elementi di valutazione emersi ed utili alla costruzione della idea progetto del “Centro per le Famiglie” sono:

- la crisi ha prodotto un acuirsi dell’impoverimento, della marginalizzazione quando non della vera e propria esclusione sociale di fasce sempre più ampie di popolazione. Ciò ha comportato un maggior carico di lavoro dei Servizi Sociali Territoriali su fronte dell’emergenza e il disagio conclamato;
- Accanto a tali forme di forte ed emergenziale fragilità, si rileva un bisogno sempre crescente da parte dei nuclei familiari di forme di aiuto temporaneo e specifico in determinati momenti della vita (compiti di cura, incompetenze relazionali, in situazioni di conflitto, conciliazione di tempi di vita) a cui è possibile fornire un sostegno attraverso una rete di risorse qualificate presenti nel territorio;
- La rete o le reti di attori dell’Associazionismo e del Volontariato hanno costituito una risposta valida ed incisiva nella realizzazione di azioni di prossimità con forme di aiuto centrate sul supporto concreto, counseling e mediazione di supporto alle famiglie.
- Il tessuto sociale esprime forme di auto-organizzazione di carattere solidaristico e di mutualità (volontariato, associazioni, gruppi di sostegno e di acquisto) che può offrire risposte alle famiglie e al proprio senso di solitudine. In questo senso la comunità sopperisce al tradizionale supporto della famiglia allargata.

L’azione del “Centro famiglie”, quale azione specifica inserita nel più ampio spettro di intervento dell’Agenda Urbana, rappresenta un’opportunità per cogliere le potenzialità delle capacità organizzative e di risposte della comunità per porre le basi della costruzione partecipata di forme innovative di welfare.

La dimensione territoriale del progetto copre l’intero contesto urbano ma avrà una ricaduta specifica nell’area di interesse del progetto (Fontivegge e fascia limitrofa) in quanto si pensa ad un luogo fisico dedicato in cui realizzare le sede del “Centro per le Famiglie”. Si tratta di uno spazio visto come fulcro di una rete più ampia di risorse che può fungere da polo di attrazione in una zona in cui sembra prioritario rifondare legami sociali e senso di appartenenza.

✓ *Family-Hub. Descrizione delle attività*

La realizzazione di un *Centro per le famiglie* a supporto della “normalità” e la messa in campo di nuove opportunità sul terreno della prevenzione e della promozionalità attiva, possono rappresentare una risposta alle problematiche enucleate e una nuova sfida di innovazione sociale.

Il progetto “Centro Famiglie”, d’ora in poi chiamato “Family Hub” , presenta elementi di innovatività che si esprimono sul piano fisico che immateriale.

Dal punto di vista fisico “Family Hub” rappresenta uno spazio contenitore di attività ed i servizi per famiglie e bambini; sul piano immateriale è lo spazio virtuale creato mediante la creazione di una portale web e di una specifica applicazione grazie ai quali poter avere informazioni sui servizi dedicati alle famiglie ed un primo orientamento a essi , chiedere appuntamenti per specifiche consulenze, avere notizie su eventi ed opportunità sul tema famiglia e bambini in città.

Attraverso “Family Hub” si intende:

- promuovere una nuova cultura di attenzione alla famiglia e una sua riscoperta come risorsa sociale;
- valorizzare le risorse della famiglia e dei suoi membri, nonché prevenire i fattori di rischio che possono essere presenti nei percorsi di crescita dell'individuo e del sistema familiare;
- favorire, attraverso azioni mirate, una cultura della partecipazione e della condivisione da parte della Comunità locale, nonché della promozione di forme di solidarietà e di mutuo aiuto anche in una dimensione interculturale;
- stimolare collaborazioni e connessioni operative con soggettività del privato sociale che a vario titolo si occupano di problematiche familiari e educativo per moltiplicare le opportunità di risposte delle risorse del territorio.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso la creazione dello spazio fisico e virtuale in cui diverse soggettività del privato sociale organizzeranno azioni finalizzate a:

mirate:

- promuovere l'informazione sulle prestazioni e sui servizi forniti e sulla rete delle opportunità;
- garantire un raccordo strutturato con i servizi sociali territoriali in caso di presa in carico dei singoli e dei nuclei familiari in situazioni di bisogno;
- attivare e sostenere le risorse solidali della famiglia e della comunità per lo sviluppo delle reti di sostegno;

Gli ambiti di azione che si intendono proporre all'interno di "family hub":

1. informazione, orientamento ed accompagnamento delle famiglie nell'individuazione di risorse di aiuto e auto-aiuto nella gestione delle attività di cura;
2. counseling e supporto ai compiti educativi per le famiglie;
3. mediazione familiare e sostegno alla gestione dei conflitti intergenerazionali ed interculturali

Analisi costi /beneficici (cantierabilità e sostenibilita')

Condizione necessaria per la realizzazione del Centro per le Famiglie il reperimento da parte dell'Amministrazione di uno spazio fisico possibilmente nell'area di interesse del progetto (area Fontivegge- Ottagono- Campo di Marte), oltre alla sinergia con altri uffici interessati all'implementazione delle azioni dell'Agenda Urbana (nello specifico Azione Fesr 6.1.1) per la realizzazione dello spazio virtuale, il portale web dedicato a "Family Hub".

Si prevedono più fasi per l'attivazione del progetto e la loro articolazione può avere delle variazioni sulla base della tempistica e dell'ammissibilità delle spese Agenda Urbana- FSE:

- Fase di partecipazione rivolta alla diffusione dell'idea progetto con gli stakeholder;
- Creazione di un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti qualificati appartenenti al mondo del privato e del privato sociale che abbiano l'intenzione di gestire e promuovere le attività del Centro. Si pensa a più livelli organizzativi: uno di coordinamento delle attività, uno di gestione operativa dello spazio, uno di erogazione delle prestazioni e organizzazione delle

attività. Può essere presa in considerazione la pubblicazione del bando in cui le soggettività interessate alla partecipazione debbano esprimere i vari livelli organizzativi attraverso una proposta globale di gestione del progetto. Potrebbero essere contemplate forme di autofinanziamento per la futura sostenibilità del Centro.

- Realizzazione del portale “Family Hub” in cui far confluire in termini di promozione e di diffusione delle informazioni su ciò che il Centro offre e più in generale su tutte le opportunità del territorio. Un possibile modello è quello del portale “Milano Famiglie quale spazio aperto, dedicato alle esigenze e risorse del sociale(..) su un portale interattivo, capace di far incontrare le innumerevoli competenze, proposte, necessità, fantasie, relazioni che già caratterizzano il tessuto umano”.

Cronogramma di realizzazione dell'intervento

Azioni	2016	2017				2018				2019				2020				
	trimes- tre	trimestre																
	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Progettazione																		
Partecipazione e avviso																		
Avvio progetti e realizzazione																		
Monitoraggio e rendicontazione																		

Cronogramma di spesa

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	€ 51.143,82	€ 68.191,76	€ 68.191,76	€ 68.191,76	€ 255.719,10
Cofinanziamento	€ 7.671,57	€ 10.228,76	€ 10.228,76	€ 10.228,76	€ 38.357,85
Finanziamento	€ 43.472,25	€ 57.963,00	€ 57.963,00	€ 57.963,00	€ 217.361,25

6.6 FSE - Obiettivo tematico n. 9 – interventi di inclusione sociale attiva

INNOVAZIONE SOCIALE

Descrizione/mandato

Con l'attuale crisi socioeconomica e ambientale, il concetto di welfare urbano con le sue relative politiche si sta aprendo all'innovativo concetto di "well-being" o benessere collettivo, applicato a diversi ambiti. I recenti indirizzi strategici europei posti da Europa 2020 definiscono gli obiettivi dell'innovazione sociale come pratica che mira all'inclusione sociale attraverso politiche, progetti, azioni volti alla crescita sostenibile delle città attraverso l'utilizzo sostenibile dei beni pubblici e privati.

Le direzioni da intraprendere per innescare processi di Innovazione Sociale si fondano sulla partecipazione ed il protagonismo dei cittadini finalizzato a:

- L'utilizzo partecipato di beni pubblici e privati per il contrasto a forme di *deprivazione materiale ed immateriale*;
- L'utilizzo partecipato di spazi pubblici e privati per la costruzione di *relazioni, socialità, protagonismo, nuove economie qualità della vita, sviluppo socioeconomico e attrattività*.

Si tratta della sperimentazione di una nuova forma di welfare inclusivo grazie alla messa a punto di progetti di cura condivisa di beni, nella piena attuazione del principio di sussidiarietà per il quale istituzioni e i cittadini possono confrontarsi in modo paritetico nella tutela di interessi generali, ripensando i quindi ruoli e responsabilità di tutti nei confronti della comunità e degli interessi comuni.

Per bene comune si dà una accezione ampia che attiene non solo a luoghi fisici ma se ne recupera anche la sua dimensione immateriale: beni comuni sono le strutture (strade, piazze, marciapiedi, parchi), sono i servizi (biblioteche, uffici di cittadinanza, scuole, centri per giovani, mercati). Beni comuni sono anche le relazioni sociali e di solidarietà, gli spazi virtuali dei social media. La stessa idea di città, la sua identità, rappresenta un bene comune perché è "espressione dello spazio simbolico e fisico dedicata a tutti, condivisa da tutti, affidato a tutti" ⁸.

Bozza di caso d'uso

Con l'azione di innovazione sociale si vuole incidere in modo complementare ed integrato con le azioni previste nell'Agenda Urbana- FSE a beneficio non solo dei quartieri limitrofi alla zona di Fontivegge ma anche amplificandone gli effetti sull'interno contesto urbano.

Se da un lato con gli interventi di Educativa territoriale e con il progetto Centro famiglie sarà possibile valorizzare e potenziare il lavoro educativo per i giovani, per le famiglie e per la comunità, con il progetto di innovazione sociale si vuole dare avvio a pratiche di utilizzo dei beni comuni attraverso meccanismi di partecipazione alla progettazione e cura da parte dei cittadini. Ciò per incidere sulla perdita di coesione sociale, sul progressivo degrado urbano dei territori e di ciò che è definito come bene comune, sull'aumento della percezione di insicurezza e sui fenomeni di esclusione sociale che ne derivano.

⁸ " Global Public Space Toolkit: from global principles to local policies and practice" United Nations Human Settlements Programme (UN-Habitat) 2015

Appare opportuno quindi, oltre all'attivazione di spazi con funzioni mirate di carattere aggregativo, educativo e di promozione delle relazioni, sperimentare nuove modalità di intervento per la coesione sociale orientata all'attivazione dei cittadini e del loro coinvolgimento nella progettazione e gestione degli spazi.

Le azioni che si intendono intraprendere traggono fondamento dall'esperienza realizzata in alcune zone della città attraverso il progetto *SME (Share My European City)* che ha sperimentato un modello di pianificazione urbana condiviso e partecipato per la rigenerazione in alcuni quartieri del centro storico, dove era sentita in modo particolarmente significativa la percezione di insicurezza e degrado.

Il progetto attraverso iniziative di animazione di quartiere volte alla diffusione e sensibilizzazione delle pratiche partecipative per la rigenerazione urbana, ha promosso e dato impulso alla valorizzazione delle potenzialità e delle energie diffuse nel tessuto sociale e culturale di alcuni quartieri, risultati che continuano ad avere un effetto moltiplicatore ben oltre dopo la conclusione dello stesso progetto.

Il percorso di innovazione sociale che si intende realizzare parte dalla consapevolezza della bontà della sperimentazione messa in campo attraverso l'esperienza del portiere sociale e quella l'implementazione di un modello di comunicazione sociale per la promozione e diffusione di esperienze e pratiche di utilizzo dei beni comuni.

Gli esiti della sperimentazione che ci si attende di realizzare sono la produzione di esperienze di progettazione partecipata di interventi di rivitalizzazione e di riqualificazione urbana dei quartieri limitrofi alla stazione ferroviaria di Fontivegge, con molteplici effetti:

- Miglioramento della qualità delle relazioni e della coesione sociale della comunità ;
- Sperimentazione di un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni, attraverso la costante partecipazione dei cittadini alle decisioni e alla realizzazione degli interventi migliorativi;
- Utilizzo strategico della comunicazione come elemento chiave per influire sulla percezione dell'identità dei quartieri, sulla riduzione della conflittualità insita nei processi di cambiamento del territorio;
- Definizione di un modello di intervento sociale di un modello organizzativo per strutturare processi di partecipazione dei cittadini alle scelte relative alle trasformazioni urbane.

Articolazione delle attività

Il progetto si sostanzia nella messa a punto di un modello di lavoro sociale per la definizione un percorso di rigenerazione urbana che avrà la sua localizzazione lungo il perimetro che circonda l'area della Stazione Fontivegge Si tratta della zona Pallotta-Campo di Marte, XX Settembre nella zona nord, Ottagono, Via Diaz, Madonna alta nella zona posta a sud-ovest.

Il percorso si articola in più fasi che definiscono la metodologia di lavoro ma che non possono identificare l'oggetto della rigenerazione in quanto, per sua stessa natura, le azioni saranno oggetto di progettazione partecipata.

Localizzazione e verifica delle condizioni di cantierabilità

La prima fase si sostanzia in una azione di monitoraggio di realtà di autorganizzazione da parte delle comunità e del tessuto associativo per rispondere a bisogni sociali (mutuo auto aiuto, volontariato, scambio, costruzione di reti di solidarietà e di coesione nei territori) che insistono sui quartieri oggetto del progetto. Si parte dalla consapevolezza che nel corso degli anni si sono

moltiplicate le esperienze di aggregazione e di promozione dei legami sociali per la rivitalizzazione dei quartieri. Da questo punto di vista gli Uffici di Cittadinanza vantano una esperienza chiave attraverso le azioni di educativa territoriale, rappresentando un punto di osservazione del fenomeno dell'autorganizzazione dei cittadini. In questa fase sarà avviata un'azione di ricognizione dei beni utilizzabili per lo sviluppo del progetto condiviso.

La cantierabilità dei progetti di innovazione sociale sarà analizzata tenendo in conto una serie di elementi attraverso i quali verificare le precondizioni per l'attuazione del processo:

- reciproco riconoscimento degli attori in gioco (comunità- livello politico- livello amministrativo- soggetti gestori di servizi);
- tendenza alla fiducia reciproca e volontà di abitare il conflitto all'interno di regole condivise;
- dimensione e qualità del "capitale umano" coinvolgibile nei percorsi
- disponibilità di luoghi fisici e virtuali utilizzabili.

Laboratori di quartiere – individuazione dell'Urban Project

In una seconda fase saranno attivati i laboratori di quartiere ai quali saranno chiamati a partecipare i cittadini, le associazioni ed ogni forma di aggregazione che già è attiva di territori di riferimento. Oltre a rappresentare una fase in cui rilevare i bisogni e le attese degli abitanti, sarà il momento per definire un piano strategico (Community planning) teso alla valorizzazione della partecipazione e dell'adesione volontaria a un sistema di sviluppo in cui riconoscere la propria identità e ricomporre gli interessi sociali, economici e culturali. Si prevede di realizzare 2/3 laboratori, animati da esperti di partecipazione, finalizzati all'individuazione dei tematiche sulle quali si vuole incidere attraverso la cura e la gestione del "bene comune". La comunità può esprimere progetti molto diversi tra loro, ad esempio la cura di reti di mutuo auto aiuto, la gestione di uno spazio, un percorso di riqualificazione di una strada o un parco, la realizzazione di un servizio per la comunità. Aldilà dell'oggetto del percorso da intraprendere in ogni singolo laboratorio, questo è anche il luogo per identificare il portiere di quartiere come figura di riferimento del progetto.

Portiere di quartiere

Il "portiere di quartiere" è una figura individuato dalla comunità che agisce in termini generali come tramite tra le esigenze dei cittadini residenti nel quartiere e le istituzioni pubbliche. Il suo compito è quello di attivare e sostenere le risorse e le competenze umane del quartiere in un'ottica di promozione delle relazioni, auto aiuto dei residenti del quartiere, soggetto di riferimento per la cura di spazi fisici.

Il Portiere di Quartiere è chiamato a svolgere, con priorità che possono variare a seconda delle situazioni, azioni tra le quali:

- raccogliere e segnalare le problematiche dei cittadini;
- essere punto di informazione;
- mettere in contatto bisogni e risorse;
- cura/decoro degli spazi pubblici;
- supporto ai soggetti deboli (anziani, bambini);

- favorire il presidio di spazi “critici” (scuole, sottopassi, bagni pubblici, giardinetti, ecc.);
- collaborazione e promozione alle opportunità di socializzazione .

Una volta definito il progetto/i di quartiere ed individuata la figura del portiere/i quale tramite per la mediazione e la cura delle relazioni, si prevede l’attivazione di figure di supporto all’operato del portiere da parte di soggetti qualificati nei processi di mediazione sociale. Tale forma di sostegno avrà un ruolo centrale anche per il monitoraggio degli impatti della sperimentazione.

Il portiere può assumere diverse connotazioni sulla base dei bisogni espressi dal quartiere. Potrebbero essere verificabili le condizioni per la realizzazione del modello *parigino* “*lulu dans ma rue*” per il quale il lavoro di cura di spazi e relazioni diventa un modello economico per il quale lo stesso “lulù” aggrega disponibilità di servizi per la comunità svolti dalla stessa comunità, creano un modello che si sostiene e pratica inclusione lavorativa . Il progetto nato da un’idea di Charles-Edouard Vincent, professore di economia(..). “ *L’obiettivo alla base di Lulu dans ma rue non era solo creare un portale che potesse elargire una serie di servizi alla comunità, ma che facesse tutto ciò rafforzando le relazioni degli abitanti del quartiere Marais. Ecco che, secondo il creatore, nasce sotto forma di un piccolo gazebo di sei metri quadrati un modello di business alternativo*”⁹.

Urban Sharing Team

Il progetto prevede inoltre l’attivazione di una misura trasversale di comunicazione, connessione di esperienze e monitoraggio dell’impatto delle azioni in corso di realizzazione. Dalla capillarità delle azioni locali è necessario intraprendere percorsi di elaborazione e riflessione sui temi della partecipazione e dell’innovazione attraverso forme di comunicazione in cui venga valorizzato l’apporto stesso della comunità, “*con particolari forme di creatività sociale, come quelle di urban experience nell’interazione tra web e territorio (ambito di progettazione culturale e di azione multimediale attraverso le reti)*”¹⁰ .

L’èquipe dell’Urban Sharing Team sarà composta, oltre dai referenti dei laboratori di quartiere anche da esperti di processi innovativi e comunicazione ed avrà il compito di:

- intercettare pratiche e definire l’utilizzo di strumenti comunicativi per condividere percorsi in essere, esperienze consolidate, prospettive di lavoro sul tema dell’utilizzo dei beni comuni;
- formare e coinvolgere i laboratori di quartiere all’utilizzo dei mezzi di comunicazione multimediali per attivare percorsi di community reporting¹¹;
- comunicare attraverso l’utilizzo dei social media;
- connettere le esperienze attraverso l’elaborazione di percorsi di riflessione su tematiche trasversali qua;

⁹ “*Lulu dans ma rue: una soluzione a portata di tutti Un portierato sociale con uno scopo: aiutare i parigini nel risolvere i loro piccoli e grandi problemi quotidiani*” Disponibile all’indirizzo: www.labsus.org

¹⁰ Smart city- pratiche di urban experience nel lemma della Treccani (lessico del XXI secolo)

¹¹ Si veda l’esperienza inglese di “People’s voice media. Connecting community” in” www.communityreporter.net”

Analisi costi /benefici (cantierabilità e sostenibilita')

Come gli stessi documenti regionali evidenziano l'innovazione sociale è tale non solo negli obiettivi ma nello stesso processo di costruzione degli interventi che si vogliono porre in essere. Non può essere pertanto definito l'oggetto dell'innovazione senza percorrere processi di partecipazione e disegno delle priorità condivise.

Le condizioni di cantierabilità sopra descritte influenzeranno in modo significativo gli esiti del processo. La misura dell'impatto sociale del percorso di innovazione dovrà necessariamente misurata in tempi medio lunghi e nei termini di¹²:

- migliore soddisfazione di una esigenza collettiva;
- mutamento nelle relazioni tra attori sociali, economici ed istituzionali;
- migliore uso delle risorse disponibili;
- impatto strutturale inteso come capacità di sostenibilità di carattere economico dovuta alla capacità attrattiva delle idee messe in campo.

Dal punto di vista del procedurale si ipotizzano più fasi da concordare con la struttura regionale competente:

1. Procedura di selezione di un soggetto esperto di percorsi di partecipazione ed innovazione. Si tratta di un singolo o di un soggetto giuridico che avrà il compito di affiancare l'Amministrazione alla costruzione del progetto di dettaglio, nella definizione del sistema degli indicatori di valutazione del percorso di innovazione, nella modellizzazione dei risultati;
2. Procedura di selezione di un soggetto del terzo settore operativo nel coordinamento, supporto e realizzazione delle azioni: laboratori di quartiere, portiere di quartiere, urban sharing team;
3. Individuazione delle modalità di supporto e sostenibilità per garantire la prosecuzione delle migliori iniziative promosse.

Cronogramma di spesa

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	€ 74.054,74	€ 98.739,72	€ 98.739,72	€ 98.739,72	€ 370.273,90
Cofinanziamento	€ 11.108,22	€ 14.810,96	€ 14.810,96	€ 14.810,96	€ 55.541,09
Finanziamento	€ 62.946,57	€ 83.928,76	€ 83.928,76	€ 83.928,76	€ 314.732,85

¹² Caroli M.G. "L'innovazione sociale : caratteristiche chiave, determinanti e principali manifestazioni empiriche" in "modelli ed esperienze di innovazione in Italia"

Cronogramma Azioni Innovazione sociale

Azioni	2016				2017				2018				2019				2020			
	trimestre				trimestre				trimestre				trimestre				trimestre			
	I	II	III	IV																
Avvio																				
Progettazione																				
selezione di un soggetto esperto di percorsi di partecipazione ed innovazione																				
Localizzazione e verifica delle condizioni di cantierabilità																				
Selezione soggetto per coordinamento, supporto e realizzazione delle azioni																				
Attività																				
Laboratori di quartiere																				
Protieri di quartiere																				
Urban sharing team																				
Monitoraggio e valutazione																				
Definizione parametri di monitoraggio e impatto																				
Monitoraggio																				
Valutazione e rendicontazione																				

7. Assistenza Tecnica

Progetto "Assistenza Tecnica alle Autorità Urbane"

COSTO: euro 269.971,00

FABBISOGNI (descrivere il fabbisogno alla base del progetto di assistenza tecnica) (max 1200 caratteri)

Con la definizione e l'attuazione del Programma di Agenda urbana le città interessate sono chiamate a redigere in co-progettazione con la Regione i propri Programmi di sviluppo urbano sostenibile che, a partire dagli obiettivi tematici e dalle azioni individuati nei Programmi operativi regionali del POR Fesr e del POR Fse, individuino una strategia attraverso cui affrontare in maniera integrata e innovativa le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali di quelle che, di fatto, sono le principali aree urbane della regione.

Si tratta di un'attività molto articolata e che presenta profili di innovazione sia di metodo che di contenuto rispetto alle precedenti esperienze di intervento nelle aree urbane. In questa cornice attuativa, affinché possa essere garantito il raggiungimento dei risultati attesi, è necessario, per l'Autorità urbana del Comune di Perugia avvalersi delle attività di Assistenza tecnica.

Il POR FESR ha un Asse di Assistenza tecnica (Asse 7) dedicato all'implementazione del Programma per le attività di preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione.

L'attività, nel suo complesso, è diretta a:

- accelerare l'attuazione della programmazione, in particolare nella fase di progettazione considerati i contenuti altamente innovativi e specialistici degli interventi previsti;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- promuovere una reale partecipazione della cittadinanza nelle fasi attuative e di progettazione di dettaglio degli interventi;
- assicurare la necessaria diffusione, sensibilizzazione e pubblicità degli interventi proposti e realizzati a tutte le categorie di city users beneficiari finali delle progettazioni cofinanziate dal POR FESR in Agenda Urbana.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Programma, considerata la sua complessità e la necessità di assicurare un intervento unitario di supporto, è sorto quindi, uno specifico fabbisogno di Assistenza Tecnica specialistica alle strutture coinvolte nella gestione degli interventi, nella capacità di garantire la partecipazione della cittadinanza nelle scelte di dettaglio per l'attuazione del programma, nella progettazione di specifici interventi la cui pianificazione e predisposizione implica competenze professionali altamente qualificate.

RISULTATI ATTESI (descrivere i risultati attesi e gli output che si prevede di raggiungere attraverso le attività progettuali proposte) (max 1200 caratteri)

Il Progetto di Assistenza tecnica è finalizzato a favorire la piena attuazione del Programma di Agenda urbana. In particolare, attraverso il Progetto si intende fornire il necessario supporto alle strutture incaricate della gestione dei singoli interventi previsti dell'Agenda urbana per il presidio e la loro attuazione. Nello specifico, l'ente si avvarrà, tramite procedura di gara pubblica, di un team di lavoro per la redazione del PUMS. Inoltre individuerà sempre attraverso procedure pubbliche soggetti esterni, esperti per:

- lo studio per la realizzazione della piattaforma Perugia Experience;
- il supporto tecnico per la progettazione di interventi complessi e per eventuali studi di fattibilità e piani di gestione;
- il piano di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- il piano di informazione, sensibilizzazione e diffusione degli interventi finanziati dal POR FESR in Agenda Urbana finalizzato alla partecipazione della cittadinanza chiamata insieme all'amministrazione a individuare bisogni per orientare nel dettaglio le scelte operative e l'attuazione del programma.

**INDICATORI di output
(compilare la tabella utilizzando gli indicatori previsti dal Programma e gli ulteriori specifici indicatori di progetto ritenuti significativi)**

Indicatore	Unità di misura	Valore target (2023)			Fonte dei dati
				T	
Numero di progetti di assistenza attivati a supporto della gestione del PO	Progetti			6	
Equivalenti a tempo pieno	-			-	
Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici	Studi e valutazioni			3	
incontri partenariali organizzati	Incontri			15	
iniziative pubbliche di informazione	Iniziative			5	

Altri indicatori

**ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI
(descrivere le attività progettuali fornendo informazioni di dettaglio coerenti con i fabbisogni e i risultati individuati) (max 1500 caratteri)**

Il Progetto è finalizzato a fornire un supporto specialistico alle strutture incaricate della gestione del Progetto di Agenda urbana mediante la realizzazione delle seguenti attività:

- *supporto tecnico specialistico alla redazione dei PUMS;*
- *predisposizione di studi/analisi funzionali alla progettazione di cui all'azione 6.4.1 finalizzati alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale di Perugia;*
- *progettazione esecutiva per la realizzazione di una piattaforma web dove convogliare servizi in rete e app specifiche relative alle altre progettualità e agli ambiti di interesse per lo sviluppo urbano della città;*
- *supporto nella redazione della progettazione esecutiva degli interventi infrastrutturali previsti nel programma di Agenda urbana;*
- *supporto tecnico per l'attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;*
- *assistenza tecnica per le attività di informazione e pubblicità e per l'organizzazione e gestione di eventi partecipativi relativi agli interventi inerenti l'attuazione del Programma di agenda urbana (seminari informativi, seminari divulgativi, eventi, etc...).*

MODALITÀ DI ATTUAZIONE (specificare strumenti e procedure per l'attuazione delle linee di attività previste: affidamenti in house, procedure di gara, ricerca di esperti esterni) (max 500 caratteri)

Per avviare le singole progettualità sopra specificate il Comune di Perugia attiverà procedure di gara e di evidenza pubblica per l'individuazione di soggetti esterni.

BUDGET E CRONOPROGRAMMA DI SPESA (compilare la tabella indicando il budget di spesa suddiviso per attività progettuali e annualità)

Attività progettuali	Cronoprogramma di spesa													TOT. Programmato	TOTALE Speso
	Annualità														
	2015		2016		2017		2018		2019		2020				
	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso	Importo programmato	Importo speso			
1. Attività Redazione PUMS			80.000,00	1.831,62	25.000,00	103.168,38							105.000,00	105.000,00	
2. Studi/analisi funzionali alla progettazione di cui all'azione 6.4.1					33.000,00	33.000,00							33.000,00	33.000,00	
3. Attività Piattaforma WEB			34.880,00	34.880,00	5.120,00	5.120,00							40.000,00	40.000,00	
4. Attività progettazioni esecutive opere infrastrutturali					54.000,00	24.000,00		30.000,00					54.000,00	54.000,00	
5. Attività Monitoraggio fisico e finanziario							4.971,00	4.971,00	13.000,00	13.000,00	10.000,00	10.000,00	27.971,00	27.971,00	
6. Attività diffusione, pubblicità, partecipazione			2.305,80	2.305,80	4.000,00	4.000,00	1.694,20	1.694,20			2.000,00	2.000,00	10.000,00	10.000,00	
Totale			117.185,80	39.017,42	121.120,00	169.288,38	6.665,20	36.665,20	13.000,00	13.000,00	12.000,00	12.000,00	269.971,00	269.971,00	

Spese ammissibili

Considerato quanto disposto dai regolamenti comunitari, che costituiscono il quadro normativo di riferimento, in generale l'ammissibilità di una spesa relativa ad un bene o servizio deve essere considerata in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'azione da intraprendere; solo nel caso in cui tale bene o servizio risulti funzionale al raggiungimento degli obiettivi la relativa spesa può essere giudicata ammissibile.

Le categorie di spesa ammissibili che possono essere prese a riferimento, sono le seguenti:

- acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi;
- collaborazioni e consulenze professionali;
- organizzazione di seminari (informativi, divulgativi, eventi), convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, spese per relatori, interpretariato e traduzione;
- attività di informazione, pubblicità, e produzione di materiale informativo e divulgativo (inclusi siti web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.);
- studi, ricerche ed analisi finalizzati alla predisposizione di documenti e allo svolgimento delle attività necessarie per l'avvio del periodo di programmazione 2014-2020 (ivi compresa la redazione del Programma e del PUMS).

8. Organizzazione del programma

Direttore del programma	Dr.ssa Antonella Pedini – Dirigente S.O. Sviluppo economico
Gruppo di coordinamento interistituzionale	<p>Ing. Enrico Antinoro - Dirigente Area Governo e Sviluppo del Territorio; Arch. Franco Marini - Dirigente U.O. Urbanistica; Ing. Leonardo Naldini - Dirigente U.O. Mobilità e Infrastrutture; Ing. Franco Becchetti – Dirigente U.O. Engineerign, beni culturali e sicurezza sul lavoro;</p> <p>Dr. Vincenzo Piro -Dirigente Area Risorse Ambientali, Smart City e Innovazione; Ing. Gabriele De Micheli- Dirigente U.O. Servizi Tecnologici, Open Data, Energia;</p> <p>Dr.ssa Roberta Migliarini - Dirigente Area Servizi alla Persona; Arch. Carmen Leombruni- Dirigente U.O. Attività Culturali, Biblioteche e Turismo; Dr.ssa Carla Trampini- Dirigente U.O. Servizi Sociali</p> <p>Dr. Mirco Rosi Bonci - Dirigente Area Servizi Finanziari e di controllo; Dr.ssa Daniela Sarnari - Dirigente U.O. Programmazione Servizio finanziario; Ing. Fabio Zepparelli - Dirigente U.O. Acquisti e patrimonio.</p>
Portatori di interesse del programma	Soggetti esterni interessati direttamente dalle modifiche al territorio urbano apportate dal programma